

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | | |
|--|-------------|----|
| GIUNTA DELLE ELEZIONI | <i>Pag.</i> | 3 |
| COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) | » | 4 |
| COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII) | » | 5 |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) | » | 6 |
| GIUSTIZIA (II) | » | 14 |
| AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) | » | 22 |
| DIFESA (IV) | » | 31 |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) | » | 39 |
| FINANZE (VI) | » | 46 |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) | » | 50 |
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) | » | 58 |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) | » | 66 |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) | » | 80 |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) | » | 81 |

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCPI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

| | | |
|---|-------------|-----|
| AFFARI SOCIALI (XII) | <i>Pag.</i> | 94 |
| AGRICOLTURA (XIII) | » | 95 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI .. | » | 97 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE | » | 99 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI | » | 100 |
| <i>INDICE GENERALE</i> | <i>Pag.</i> | 109 |

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante 3

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 8 gennaio 2015. – Presidenza del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.

La seduta comincia alle 13.15.

Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, comunica che è pervenuta alla Presidenza della Camera la lettera con la quale la collega Emma Petitti rassegna le proprie dimissioni dal mandato parlamentare, manifestando la volontà di assumere il ruolo di assessore nella giunta della regione Emilia-Romagna.

In vista della presa d'atto da parte dell'Assemblea sulle dimissioni dal mandato parlamentare della deputata Emma

Petitti – in situazione di incompatibilità ai sensi dell'articolo 122, secondo comma, della Costituzione – e della conseguente proclamazione del subentrante, propone che la Giunta accerti fin d'ora in via preventiva, ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, che il candidato che, nella lista n. 15 – Partito Democratico nella XI circoscrizione Emilia-Romagna, segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo di lista risulta essere Paola Boldrini.

Di tale accertamento darà comunicazione alla Presidenza della Camera ai fini dei connessi adempimenti.

La Giunta concorda.

La seduta termina alle 13.20.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle associazioni di tutela dei consumatori, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico

4

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 gennaio 2015.

Audizione dei rappresentanti delle associazioni di tutela dei consumatori, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.

L'audizione informale si è svolta dalle 13.30 alle 14.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. Testo C. 2039 Governo, C. 902 Franco Bordo, C. 948 Catania, C. 1176 Faenzi e C. 1909 De Rosa

5

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 8 gennaio 2015.

Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. Testo C. 2039 Governo, C. 902 Franco Bordo, C. 948 Catania, C. 1176 Faenzi e C. 1909 De Rosa.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.05 alle 14.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

| | |
|--|---|
| Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. Emendamenti C. 2613-8-14-21-32-33-34-148-177-178-179-180-243-247-284-329-355-357-379-398-399-466-568-579-580-581-582-757-758-839-861-939-1002-1259-1273-1319-1439-1543-1660-1706-1748-1925-1953-2051-2147-2221-2227-2293-2329-2338-2378-2402-2423-2441-2458-2462-2499-A | 6 |
|--|---|

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

| | |
|--|----|
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 7 |
| <i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> | 11 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolare l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013. C. 2756 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 7 |
| <i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> | 12 |
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 8 |
| <i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> | 13 |

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 8 gennaio 2015.

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione.

Emendamenti C. 2613-8-14-21-32-33-34-148-177-178-179-180-243-247-284-329-355-357-379-398-399-466-568-579-580-581-582-757-758-839-861-939-1002-1259-1273-1319-1439-1543-1660-1706-1748-1925-1953-2051-2147-2221-2227-2293-2329-2338-2378-2402-2423-2441-2458-2462-2499-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.25 alle 10.40, dalle 15.20 alle 15.30, dalle 16.15 alle 16.20, dalle 20 alle 20.10 e dalle 20.20 alle 20.30.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 14.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010.

C. 2752 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, sostituendo il relatore, deputato Dieni, ricorda che l'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, firmato a Roma il 6 febbraio 2010, si inserisce nell'ambito degli intensi rapporti bilaterali che trovano fondamento in numerose intese di cooperazione nei settori di reciproco interesse, già promosse dalle Amministrazioni tecniche dei settori interessati anche attraverso scambi di visite. In particolare, l'Accordo è volto al rafforzamento delle relazioni italo-montenegrine accelerando le iniziative di collaborazione in settori quali infrastrutture, investimenti, energia, turismo, tutela dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, cooperazione scientifica e tecnologica, istruzione, sanità nonché cooperazione regionale. Nel contesto di tale collaborazione, l'Italia continuerà a sostenere l'impegno del Montenegro nel percorso di adesione all'Unione Europea ed alla NATO.

Fa presente, quindi, che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, che il Senato della Repubblica ha approvato il 26 novembre scorso, si compone di quattro

articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo.

L'articolo 3 reca la norma di copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'Accordo.

L'articolo 4, infine, dispone l'entrata in vigore della legge per il giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala che il provvedimento in esame s'inquadra nell'ambito della materia politica estera e rapporti internazionali dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolare l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013.

C. 2756 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, sostituendo il relatore, deputato Dieni, ricorda che i due provvedimenti in esame sono finalizzati al rafforzamento della cooperazione tra Italia e Montenegro in materia di estradizione e di assistenza giudiziaria in ambito penale. In particolare, con l'Accordo bilaterale tra Italia e

Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013, le parti intendono intensificare la lotta alla criminalità ed al terrorismo attraverso una puntuale disciplina della materia dell'estradizione dei cittadini e del transito degli stessi sul territorio per le ipotesi in cui un cittadino consegnato da uno Stato terzo ad uno dei due Stati contraenti debba transitare sul territorio degli stessi. L'intesa si rende necessaria in quanto il Montenegro, che ha ratificato il 30 settembre 2002 la Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 (che è in vigore nel Paese dal 6 giugno 2006) non avendo tuttavia revocato la dichiarazione resa dalla Repubblica Federale di Jugoslavia del 30 settembre 1992 in relazione a taluni articoli della Convenzione, attualmente rifiuta l'estradizione ed il transito dei propri cittadini. Quanto all'Italia, il nostro Paese ha ratificato la Convenzione il 6 agosto 1963.

Con riferimento all'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013, fa presente che esso rientra tra gli strumenti finalizzati all'intensificazione ed alla regolamentazione dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto al fenomeno della criminalità transnazionale. L'Italia ha ratificato la Convenzione europea del 1959 il 23 agosto 1961.

Il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dei due Accordi Italia-Montenegro si compone di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione degli Accordi. L'articolo 3 reca la norma di copertura finanziaria degli oneri derivanti dagli Accordi.

L'articolo 4, infine, dispone l'entrata in vigore della legge per il giorno successivo alla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala che il provvedimento si inquadra nell'ambito della materia politica estera e rapporti internazionali dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione, demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

C. 2753 approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Marilena FABBRI (PD), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in oggetto, approvato dal Senato il 25 novembre scorso, disciplina i rapporti fiscali tra Italia e Taiwan con specifico riguardo all'applicazione delle imposte sul reddito. L'articolato tiene conto della mancanza di riconoscimento di Taiwan quale entità politica autonoma e, ispirandosi a modelli convenzionali accolti dall'OCSE, li adatta alle peculiarità dei sistemi fiscali dei due territori interessati (ad esempio con riguardo alla tassazione del reddito delle persone fisiche applicata sul territorio di Taiwan sulla base del principio di territorialità). Il varo della nuova disciplina dovrebbe agevolare l'inclusione del territorio predetto all'interno delle cosiddette *white lists* previste dalla legge n. 244 del 2007 e favorire la cooperazione in funzione della lotta all'evasione fiscale. Le disposizioni hanno altresì la finalità di

eliminare le doppie imposizioni che penalizzano il pieno sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra i due territori; l'effetto giuridico, stante l'impossibilità di perfezionare una convenzione internazionale ad hoc, è la risultante dell'auto-delimitazione degli ambiti della potestà impositiva nazionale condizionata all'adozione, da parte di Taiwan, di una regolamentazione interna dai contenuti analoghi.

Gli articoli da 1 a 5 individuano l'ambito soggettivo di applicazione (le persone fisiche e quelle giuridiche residenti in uno o in entrambi i territori considerati) e quello oggettivo con riferimento alle imposte interessate (IRPEF, IRAP e IRES e gli omologhi tributi operanti nel territorio in cui si applica la legislazione fiscale amministrata dall'Agenzia fiscale di Taiwan, Ministero delle finanze, Taipei).

L'articolo 6 definisce il criterio in base al quale i redditi che un residente di un territorio ritrae da beni immobili situati nell'altro territorio sono imponibili in quest'ultimo. Ai sensi dell'articolo 7, gli utili d'impresa sono imponibili soltanto nello Stato di residenza dell'impresa stessa, fatto salvo il caso in cui l'impresa svolga la sua attività nell'altro territorio per il tramite di una stabile organizzazione.

L'articolo 8 considera gli utili derivanti dallo svolgimento del traffico internazionale di navi o di aeromobili, includendovi anche quelli ricavati dall'impiego, manutenzione o affitto di *container*, da parte di un'impresa di uno dei territori contraenti, disponendo che tali utili siano tassati unicamente nel territorio in cui è situata la sede di direzione effettiva dell'impresa di navigazione.

L'articolo 9 fissa i criteri per la tassazione degli utili di imprese cosiddette associate.

Relativamente ai dividendi, l'articolo 10 prevede, tra l'altro, la tassazione nel territorio di residenza del percettore. L'articolo 11 riguarda il trattamento degli interessi, stabilendo, di regola, che essi vengono tassati dal territorio di residenza del beneficiario effettivo. L'articolo 12, per quanto riguarda i canoni, fermo restando

il principio generale di imponibilità nel territorio di residenza del percipiente beneficiario effettivo, prevede la possibilità di tassazione anche nell'altro territorio, con aliquota di ritenuta alla fonte non superiore al 10 per cento dell'ammontare lordo dei redditi in oggetto.

L'articolo 13 riguarda l'imposizione degli utili di capitale; in particolare si prevedono regole in materia di tassazione di tali redditi. L'articolo 14 stabilisce che, in generale, i redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente siano soggetti ad imposizione nel territorio di residenza.

L'articolo 15 prevede, tra l'altro, la tassazione esclusiva di salari e stipendi nel territorio di residenza del lavoratore.

L'articolo 16 stabilisce che i compensi, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di un territorio riceve in qualità di membro del consiglio di amministrazione di una società residente dell'altro territorio sono imponibili in detto altro territorio. L'articolo 17 prevede che, in via generale, l'imposizione dei redditi di sportivi ed artisti avvenga nel territorio in cui si presta l'attività.

L'articolo 18 dispone che le pensioni, ad eccezione di quelle corrisposte a dipendenti pubblici, vengano tassate nel territorio di residenza del beneficiario quando siano riferite ad un cessato impiego.

L'articolo 19, comma 1, dispone che le remunerazioni pagate da un territorio, articolazione amministrativa o ente locale ad una persona fisica siano imponibili nel territorio che paga e riceve i servizi in corrispettivo delle remunerazioni stesse. Gli articoli 20 e 21 esentano dall'imposizione in un territorio le remunerazioni derivanti dall'attività di insegnamento e ricerca svolta da professori e insegnanti residenti nell'altro territorio e le somme ricevute per sopperire alle spese di mantenimento, d'istruzione o di formazione professionale nel primo territorio da studenti o apprendisti residenti nell'altro territorio.

Ai sensi dell'articolo 22, i redditi diversi rispetto a quelli espressamente elencati

sono in generale tassati esclusivamente nel territorio di residenza del percipiente. L'articolo 23 evidenzia le modalità con cui si elimina il fenomeno della doppia imposizione, mentre l'articolo 24 detta norme al fine di evitare trattamenti discriminatori, a parità di situazioni, tra soggetti dei due territori.

L'articolo 25 riconosce, poi, la possibilità di adire l'autorità competente del territorio in cui è residente a chi ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi i territori possano comportare nei suoi confronti una imposizione non conforme alle disposizioni in esame. L'articolo 26 disciplina, in termini generali, gli scambi di informazione che devono intercorrere tra le autorità competenti dei due territori al fine di favorire l'applicazione della disciplina che regola la potestà impositiva e delle disposizioni in commento nonché la lotta all'elusione ed all'evasione fiscale. L'articolo 27 interviene in materia di rimborsi. L'articolo 28 contiene norme

con finalità antielusive. L'articolo 29 contiene alcune precisazioni relative agli articoli precedenti. L'articolo 30 dispone in merito alla decorrenza e all'eventuale cessazione di efficacia delle norme illustrate, mentre l'articolo 31 indica l'ammontare degli oneri associati al provvedimento.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite segnala che il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » nonché « sistema tributario e contabile » demandate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *a)* ed *e)* della Costituzione. Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010 (C. 2752 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2752 Governo, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 (C. 2756 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2756 Governo, approvato dal Senato, recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale

del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan (C. 2753 approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2753 Governo, approvato dal Senato, recante « Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettere *a)* ed *e)*, della Co-

stituzione, riserva le materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » nonché le materie « sistema tributario e contabile » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Istituzione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e delle direzioni distrettuali antiterrorismo. C. 1609 Dambruoso (<i>Seguito esame e rinvio</i>) | 14 |
| ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>) | 21 |
| Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità. C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana e C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini (<i>Seguito esame e rinvio</i>) | 15 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 16 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013. C. 2756 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 17 |
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 19 |

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

COMITATO RISTRETTO:

| | |
|---|----|
| Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 1129 Molteni | 20 |
|---|----|

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 13.30.

Istituzione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e delle direzioni distrettuali antiterrorismo.
C. 1609 Dambruoso.
(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2014.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti al provvedimento in oggetto (*vedi allegato*). Chiede se vi siano interventi sul complesso degli emendamenti. Nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità.

C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana e C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2014.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che da ultimo si sono svolti gli interventi sul complesso degli emendamenti e che dal dibattito sono emerse alcune questioni di estrema delicatezza in ragione degli interessi e diritti di rilevanza costituzionale coinvolti. Una delle questioni è data dalla modalità con cui procedere al cosiddetto interpello della madre biologica. Vi sono diverse ed anche contrapposte esigenze da contemperare.

Proprio in relazione al tema dell'interpello fa presente che ieri è stata trasmessa una nota dal Presidente del Comitato nazionale per il diritto alla conoscenza delle origini biologiche, Anna Arecchia, con la quale si chiede di sentire il presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze, dottoressa Laura Laera, che, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n.278 del 2013, ha autorizzato la ricerca e l'interpello di una madre biologica. L'audizione servirebbe a venire a conoscenza delle modalità utilizzate, le quali peraltro avrebbero avuto esito favorevole.

Chiede quindi al relatore il suo avviso a riguardo.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, ritiene molto utile procedere a questa ulte-

riore audizione, sottolineando come nelle more delle riflessioni del Parlamento i tribunali si stiano orientando in autonomia e come ciò confermi l'esigenza di intervenire con una disciplina che regoli in maniera uniforme l'interpello.

Anna ROSSOMANDO (PD) ritiene che ove si volesse effettuare un supplemento di istruttoria, questo dovrebbe svolgersi anche su altri aspetti e esperienze attinenti alla materia in esame, facendo emergere, ad esempio, anche le preoccupazioni delle donne in relazione all'interpello.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, evidenzia come il tema sul quale vi è interesse ad un ulteriore contributo istruttorio riguardi le modalità con le quali i tribunali per i minorenni, in seguito all'intervento della Corte costituzionale ed in attesa di una specifica regolamentazione normativa, stiano dando concretamente attuazione al cosiddetto interpello della madre che abbia dichiarato di non volere essere nominata.

Luisa BOSSA (PD) condivide l'intervento del relatore, ritenendo che le audizioni debbano svolgersi solo in relazione all'oggetto da lui indicato.

Alfonso BONAFEDE (M5S) ritiene che il supplemento istruttorio debba essere circoscritto, sotto il profilo oggettivo, alle prassi che stanno emergendo presso i tribunali per i minorenni in ordine al cosiddetto interpello e, sotto il profilo soggettivo, disponendo che siano auditi solo magistrati e, preferibilmente, presidenti di tribunali per i minorenni.

Walter VERINI (PD) concorda sull'opportunità di circoscrivere il supplemento istruttorio sotto il profilo oggettivo e soggettivo come precedentemente indicato.

Antimo CESARO (SCpI) condivide anch'egli l'opportunità di un supplemento istruttorio con riferimento al tema ed ai soggetti indicati.

Daniele FARINA (SEL) si dichiara favorevole ad una pluralità di audizioni sui casi di applicazione concreta della disciplina in esame in seguito all'intervento della Corte costituzionale, senza soffermarsi sulla sola esperienza del tribunale per i minorenni di Firenze. Ritiene, inoltre, che si debba verificare se vi siano altre questioni applicative che abbiano trovato una soluzione giurisprudenziale. Si riferisce in particolare ai casi della madre deceduta, scomparsa o irreperibile.

Nicola MOLTENI (LNA) si rimette alle decisioni che saranno assunte dalla Presidenza.

Luca D'ALESSANDRO (FI-PdL) si rimette alle decisioni della Presidente Ferranti.

Donatella FERRANTI, *presidente*, preso atto di quanto emerso nel corso della seduta, ritiene utile che la Commissione svolga un supplemento istruttorio che abbia ad oggetto il regime applicativo transitorio giurisprudenziale relativo al cosiddetto interpello della madre che abbia dichiarato di non volere essere nominata, procedendo all'audizione, oltre che del presidente del tribunale per i minorenni di Firenze, anche di altri presidenti di tribunali per i minorenni che abbiano sviluppato prassi applicative significative in materia. Precisa, quindi, che la Presidenza si riserva di verificare quali presidenti di tribunali per i minorenni sia utile sentire, invitando comunque i gruppi a formulare le proprie richieste istruttorie entro le ore 14 di lunedì 12 gennaio prossimo. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010.

C. 2752 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuditta PINI (PD), *relatore*, osserva come l'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, firmato a Roma il 6 febbraio 2010, sia volto al rafforzamento delle relazioni italo-montenegrine accelerando le iniziative di collaborazione in settori quali infrastrutture, investimenti, energia, turismo, tutela dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, cooperazione scientifica e tecnologica, istruzione, sanità nonché cooperazione regionale. Nel contesto di tale collaborazione, l'Italia continuerà a sostenere l'impegno del Montenegro nel percorso di adesione all'Unione Europea ed alla NATO.

L'Accordo impegna le Parti a sviluppare una collaborazione strategica bilaterale individuando tra le linee di sviluppo anche il rafforzamento della cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione, al riciclaggio, alle attività di trafficking (tratta di esseri umani) e al cybercrime.

Viene istituito il Comitato congiunto incaricato di coordinare, proporre e seguire la realizzazione dei singoli programmi e progetti di collaborazione, redigendo e trasmettendo dei rapporti alle Parti.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolare l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013.

C. 2756 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuditta PINI (PD) *relatore*, osserva come il disegno di legge sia diretto a ratificare e a dare esecuzione a due Accordi bilaterali con il Montenegro.

I due provvedimenti in esame sono finalizzati al rafforzamento della cooperazione tra Italia e Montenegro in materia di estradizione e di assistenza giudiziaria in ambito penale.

In particolare, con l'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolare l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013, le Parti intendono intensificare la lotta alla criminalità ed al terrorismo attraverso una puntuale disciplina della materia dell'extradizione dei cittadini e del transito degli stessi sul territorio per le ipotesi in cui un cittadino consegnato da uno Stato terzo ad uno dei due Stati contraenti debba transitare sul territorio degli stessi. L'intesa si rende necessaria in quanto il Montenegro, che ha ratificato il 30 settembre 2002 la Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 (che è in vigore nel Paese dal 6 giugno 2006) non avendo tuttavia revocato la dichiarazione resa dalla Repubblica Federale di Jugoslavia del 30 settembre 1992 in relazione a taluni articoli della Convenzione, attualmente rifiuta l'extradizione ed il transito dei propri cittadini. Quanto all'Italia, il nostro Paese ha ratificato la Convenzione il 6 agosto 1963.

Con riferimento al contenuto, l'Accordo sull'extradizione si compone di tre articoli preceduti da una breve introduzione.

L'articolo 1, che dispone in materia di estradizione dei cittadini, prevede la facoltà delle Parti di estradare reciprocamente i propri cittadini e fa espresso riferimento sia all'extradizione processuale, fondata su misure cautelari, sia a quella esecutiva, basata su decisioni passate in giudicato. Nel primo caso, la facoltà di estradare i cittadini è prevista solo per quei reati sanzionabili con una pena detentiva pari o superiore a cinque anni (la determinazione di tale limite di pena – si legge nella relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge presentato al Senato (A.S. 1532) – è stata espressamente richiesta dalla Parte montenegrina). Lo stesso limite dei cinque anni di pena detentiva è stato previsto anche per il caso di estradizione esecutiva. È stata inoltre prevista, per il caso di estradizione processuale, la facoltà di condizionare la consegna del cittadino alla sua restituzione allo Stato richiesto, affinché possa ivi scontarvi la pena inflitta all'esito del procedimento penale celebrato nello Stato richiedente. Quando la richiesta di estradizione sia avanzata in relazione a due o più reati, ciascuno dei quali costituisce reato secondo la legge di entrambe le Parti, lo Stato richiesto può accordare l'extradizione a condizione che almeno uno di tali reati sia sanzionabile con una pena pari o superiore a cinque anni.

L'articolo 2 disciplina il transito sul territorio di una delle Parti contraenti in maniera conforme a quanto previsto dalla Convenzione europea di estradizione.

Ai sensi dell'articolo 3, infine, le Parti dovranno sottoporre l'Accordo a procedura di ratifica in conformità delle proprie legislazioni; esso entrerà in vigore il sessantesimo giorno dopo la data di ricezione dell'ultima delle due notifiche.

Quanto all'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013, esso rientra tra gli

strumenti finalizzati all'intensificazione ed alla regolamentazione dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto al fenomeno della criminalità transnazionale. L'Italia ha ratificato la Convenzione europea del 1959 il 23 agosto 1961.

Nella relazione illustrativa dell'A.S. 1532 si sottolinea che l'adozione di norme volte a disciplinare puntualmente il settore dell'assistenza giudiziaria penale risponde alle esigenze derivanti dall'intensificazione e dall'ampliamento dei rapporti bilaterali italo-montenegrini nei settori economico, finanziario, commerciale e dei flussi migratori.

L'Accordo – viene precisato nell'Analisi tecnico-normativa che corredata l'A.S. 1532 – seguendo il modello indicato dalla Convenzione del Consiglio d'Europa di assistenza giudiziaria (20 aprile 1959) risulta in linea con i modelli di accordo bilaterale in materia di assistenza giudiziaria seguiti dagli altri Stati membri UE.

L'Accordo sull'assistenza giudiziaria in materia penale si compone di una breve introduzione e sei articoli.

L'articolo 1 prevede che le Parti si impegnino a prestarsi reciprocamente la più ampia assistenza giudiziaria in materia penale e ne indica gli ambiti con riferimento, in particolare, alla notificazione degli atti giudiziari, all'assunzione di testimonianze o di dichiarazioni (tra cui anche l'assunzione di interrogatorio di indagati ed imputati), all'assunzione e trasmissione di perizie, all'acquisizione di documenti, all'invio di documenti, atti ed elementi di prova, alla ricerca ed identificazione di persone, al trasferimento di persone detenute al fine di rendere testimonianza o di partecipare ad altri atti processuali, all'esecuzione di ispezioni giudiziarie o all'esame di luoghi o di oggetti, all'esecuzione di indagini, perquisizioni, congelamenti, sequestri e confische di beni pertinenti al reato e dei proventi di reato, alla comunicazione dell'esito di procedimenti penali, alla trasmissione di sentenze

penali e di informazioni estratte da archivi giudiziari, allo scambio di informazioni in materia di diritto.

L'esecuzione della richiesta di assistenza e l'eventuale rinvio della stessa sono disciplinati dall'articolo 2, ai sensi del quale le Parti si impegnano a collaborare tempestivamente in conformità alla legislazione dello Stato richiesto. La norma prevede anche la possibilità che alla domanda di assistenza si dia riscontro secondo modalità particolari indicate dalla Parte richiedente quando ciò non contrasti con la legislazione della Parte richiesta.

Con l'articolo 3 vengono disciplinate le modalità di trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria, attraverso il contatto diretto tra le competenti autorità giudiziarie ed il coinvolgimento formale dell'Autorità centrale.

L'articolo 4 disciplina analiticamente il ricorso ai collegamenti in videoconferenza per l'assunzione di testimonianze, di dichiarazioni e per l'espletamento di interrogatori, previo accordo specifico tra gli Stati e compatibilmente con la rispettiva legislazione e con le capacità tecniche di ciascuno Stato. Viene, tra l'altro, espressamente prevista (comma 3) l'obbligatorietà del ricorso al collegamento in videoconferenza quando la persona che debba essere sentita si trovi detenuta nel territorio dello Stato richiesto.

L'articolo 5 dispone in materia di accertamenti bancari e finanziari prevedendo che, su domanda dello Stato richiedente, lo Stato richiesto debba effettuare accertamenti sui rapporti bancari, finanziari e di conto corrente che una persona fisica o giuridica, sottoposta a procedimento penale dalle autorità giudiziarie dello Stato richiedente, intrattiene sul territorio dello Stato richiesto, senza che possano essere da quest'ultimo opposti motivi di segreto bancario.

L'articolo 6, infine, stabilisce che le Parti sottopongano l'Accordo a procedura di ratifica in conformità delle proprie legislazioni e che esso entri in vigore il sessantesimo giorno dopo la data di ricezione dell'ultima delle due notifiche. È previsto che l'Accordo, modificabile in

forma scritta, abbia durata illimitata, salva la possibilità di ciascuna Parte di recedere in qualsiasi momento con comunicazione scritta all'altra Parte, per via diplomatica. La cessazione di efficacia dell'Accordo, che avrà effetto decorsi centottanta giorni dalla data di comunicazione, non pregiudicherà le procedure avviate prima della cessazione medesima.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

C. 2753 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe GUERINI (PD), *relatore*, osserva come il disegno di legge, approvato dal Senato il 25 novembre scorso, disciplini i rapporti fiscali tra Italia e Taiwan con specifico riguardo all'applicazione delle imposte sul reddito.

L'articolato tiene conto della mancanza di riconoscimento di Taiwan quale entità politica autonoma e, ispirandosi a modelli convenzionali accolti dall'OCSE, li adatta alle peculiarità dei sistemi fiscali dei due territori interessati (ad esempio con riguardo alla tassazione del reddito delle persone fisiche applicata sul territorio di Taiwan sulla base del principio di territorialità). Il varo della nuova disciplina dovrebbe agevolare l'inclusione del territorio predetto all'interno delle c.d. white lists previste dalla legge n. 244/2007 e favorire la cooperazione in funzione della lotta all'evasione fiscale.

Le disposizioni hanno altresì la finalità di eliminare le doppie imposizioni che penalizzano il pieno sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra i due

territori; l'effetto giuridico, stante l'impossibilità di perfezionare una convenzione internazionale ad hoc, è la risultante dell'auto-delimitazione degli ambiti della potestà impositiva nazionale condizionata all'adozione, da parte di Taiwan, di una regolamentazione interna dai contenuti analoghi.

Per quanto attiene alla competenza della commissione Giustizia, si segnala l'articolo 25 sul procedura amichevole. La disposizione prevede che quando una persona ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi i territori comportano o comporteranno nei suoi confronti un'imposizione non conforme alle disposizioni della presente legge, essa può, indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale di detti territori, sottoporre il proprio caso all'autorità competente del territorio di cui è residente, o a quella del territorio di cui ha la nazionalità. Il caso deve essere sottoposto entro i tre anni successivi alla prima notifica della misura che comporta un'imposizione non conforme alle disposizioni della presente legge. L'autorità competente, se il ricorso le appare fondato e se essa non è in grado di giungere ad una soddisfacente soluzione, si adopererà per regolare il caso per via di amichevole composizione con l'autorità competente dell'altro territorio, al fine di evitare una tassazione non conforme alla presente legge. Le autorità competenti dei territori si adoperano per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o i dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della presente legge. Esse possono altresì consultarsi per eliminare la doppia imposizione nei casi non previsti dalla presente legge. Le autorità competenti dei territori possono comunicare direttamente tra loro al fine di pervenire ad un accordo come indicato nei commi precedenti. Qualora risulti opportuno, per pervenire ad un accordo, le autorità possono comunicare opinioni oralmente; tale scambio potrà aver luogo attraverso una commissione formata da rappresentanti delle autorità competenti degli stessi territori.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.25.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 8 gennaio 2015.

Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 1129 Molteni.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 14.45.

ALLEGATO

Istituzione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e delle direzioni distrettuali antiterrorismo. C. 1609 Dambroso.**EMENDAMENTI**

ART. 1.

Sopprimere.

1. 1. Sarti.

ART. 2.

Sopprimere.

2. 1. Sarti.

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

b-bis) all'articolo 104, dopo le parole: « antimafia e », inserire le seguenti: « antiterrorismo, nonché ».

2. 2. Daniele Farina, Sannicandro.

ART. 3.

Sopprimere.

3. 1. Sarti.

Al comma 1, capoverso Art. 371-bis, comma 1, sostituire le parole: Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo con le seguenti: Direzione investigativa antimafia.

3. 2. Sannicandro, Daniele Farina.

ART. 4.

Sopprimere.

4. 1. Sarti.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Sull'attentato terroristico verificatosi ieri a Parigi | 22 |
| Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, fatto a Roma il 7 ottobre 2010. C. 2511 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>) | 23 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e le Isole Cayman sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 3 dicembre 2012. C. 2090 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>). | 25 |
| Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana l'8 novembre 2013. C. 2625 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 26 |
| ALLEGATO 1 (<i>Emendamento</i>) | 28 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012. C. 2425 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 26 |
| ALLEGATO 2 (<i>Emendamento</i>) | 29 |
| ALLEGATO 3 (<i>Documentazione consegnata dal rappresentante del Governo</i>) | 30 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 27 |

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 13.55.

Sull'attentato terroristico verificatosi ieri a Parigi.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, esprime, anche a nome di tutti i componenti della Commissione, solidarietà e sentimenti di profondo cordoglio alle famiglie delle dodici vittime dell'odioso attentato, perpetrato ieri a Parigi da terroristi fon-

damentalisti nella sede del giornale *Charlie Hebdo*, come già personalmente espresso ieri all'ambasciatore di Francia in Italia, Catherine Colonna. Sottolinea che tale atto — che è rivolto contro l'intero popolo francese, contro la sua storia e contro una delle fondamentali conquiste di civiltà che è la libertà di stampa — rappresenta un salto di qualità nell'azione del terrorismo islamico nel cuore dell'Europa, anche per gli effetti emulativi che esso può avere. Evidenzia che la Francia è stata colpita in quanto Paese laico, simbolo di libertà e di avanguardia civile, che ha contribuito in modo decisivo al raggiungimento di traguardi epocali per tutta l'umanità a partire dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789.

Osserva che i connotati di tale episodio impongono un cambio di passo nell'approccio ai temi del terrorismo, della difesa e della sicurezza, temi su cui è d'obbligo aprire un confronto il più possibile collaborativo e responsabile. Occorrerà un'analisi soprattutto in quanto il salto di qualità compiuto dai terroristi riguarda non solo il numero di vittime ma anche il metodo, vale a dire l'aggressione simbolica alla libertà di espressione, di informazione e di satira. In tal senso si associa alle parole della Presidente della Camera ed evidenzia lo sbilanciamento tra la sensibilità manifestata dai rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche rispetto alle deboli reazioni dell'opinione pubblica nazionale. Rispetto a tale profilo ritiene necessario proporre un rilancio del dibattito pubblico sui temi internazionali e sulle minacce che incombono sulla pace e sulla sicurezza, da realizzare anche mediante iniziative di carattere parlamentare.

Vincenzo AMENDOLA (PD) si associa convintamente alle riflessioni del presidente, con particolare riferimento alla necessità di un dibattito approfondito sui temi di politica estera che coinvolga l'intero Parlamento. A tal fine ritiene che la Commissione sia depositaria di un ruolo precipuo che deve essere esercitato fino in fondo.

Maria Edera SPADONI (M5S) esprime rammarico per non aver potuto svolgere un intervento di merito in Aula nel giorno successivo ai tragici fatti occorsi ieri a Parigi. Richiama l'attenzione della Commissione sulla cittadinanza francese dei presunti responsabili dell'attentato e, dunque, sull'urgenza di una riflessione sulle motivazioni che inducono giovani europei ad addestrarsi al *ji had* per poi ritornare in Europa e rendersi responsabili di simili attacchi. Evidenzia, inoltre, la necessità di promuovere una qualità più elevata da parte dei mezzi di informazione che accentuano in questi giorni i toni da « scontro tra civiltà » e rischiano di incoraggiare una preoccupante caccia allo straniero.

Mario MARAZZITI (SCpI) concorda a sua volta con il presidente della Commissione e ritiene che l'attentato di Parigi ponga con prepotenza il tema del modello di convivenza da adottare a livello globale. Condivide l'esigenza di promuovere un ampio dibattito parlamentare, che coinvolga la Camera ed il Senato, e che dia sostegno all'Europa affinché essa non cada nella trappola dello scontro tra civiltà.

Guglielmo PICCHI (FI-PdL) si associa al giudizio preoccupato del presidente Cichitto in merito alla ridotta sensibilità manifestata dall'opinione pubblica rispetto ad una questione tanto grave. Auspica, pertanto, maggiore attenzione da parte del Parlamento in particolare in ordine ai temi del diritto di cittadinanza.

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, fatto a Roma il 7 ottobre 2010.

C. 2511 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario MARAZZITI (PI), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame, già approvato dal Senato il 2 luglio scorso, reca la ratifica e l'esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese, sottoscritto nell'ottobre 2011. L'*iter* di ratifica era stato peraltro avviato da questa Commissione nella scorsa legislatura ma senza arrivare a conclusione.

Evidenzia in primo luogo come il provvedimento debba considerarsi strettamente connesso con quello relativo alla ratifica del Trattato di estradizione fra i due Paesi, già approvato dal Senato e che sarà parimenti esaminato dalla nostra Commissione.

Il Trattato in esame risponde all'esigenza di assicurare una veste giuridica

cogente alle relazioni italo-cinesi in campo giudiziario, attualmente regolate da un generico accordo di cooperazione strategica, in un contesto caratterizzato dall'intensificazione crescente dei rapporti economici e commerciali tra i due Paesi e dalla necessità di rafforzare le misure di contrasto ai fenomeni della criminalità.

Il Trattato, che si compone di 22 articoli, sancisce l'obbligo dell'assistenza reciproca in materia penale tra le parti. L'articolo 1, in particolare, nel definire il campo di applicazione dell'accordo, include fra le misure di mutua assistenza la notifica di documenti, l'assunzione e la trasmissione di testimonianze e di perizie, la ricerca e l'identificazione di persone, il trasferimento di persone in stato di detenzione al fine di consentirne la comparizione in qualità di testimoni o in altra qualità in un procedimento giudiziario nel territorio della parte richiedente, l'esecuzione di indagini, le perquisizioni ed i sequestri di beni, la confisca di proventi e di oggetti pertinenti a reati e l'informazione sui precedenti penali.

Designate nei rispettivi Ministeri della giustizia le autorità centrali preposte per la trasmissione delle richieste (articolo 2), il Trattato definisce all'articolo 3 i casi in cui possa essere negata o rinviata l'assistenza giudiziaria, ivi inclusi i casi di reati considerati politici dallo Stato richiedente o richiesto esclusivamente militari in base alla legge dello Stato richiedente, ad eccezione dei reati di terrorismo, nonché quelli in cui esistano fondati motivi per ritenere che la richiesta di assistenza giudiziaria presenti nei confronti di una data persona finalità persecutorie per motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche.

Altri casi in cui può essere negata l'assistenza giudiziaria si riferiscono alla fattispecie per cui il fatto per cui si procede da parte della parte richiedente non sia previsto come reato dalla legislazione della parte richiesta (cosiddetto principio della doppia incriminazione) ovvero se la persona nei cui confronti si procede è già stata indagata e giudicata per lo stesso fatto dalla parte richiesta (cosiddetto principio del *ne bis in idem*).

I successivi articoli dell'accordo bilaterale disciplinano forme e contenuto delle richieste di assistenza (articolo 4), la modalità per la loro esecuzione (articolo 5) ed il carattere di riservatezza che esse assumono (articolo 6).

Gli articoli da 7 a 18 specificano quindi le modalità delle diverse forme di assistenza giudiziaria previste nel Trattato in esame, dalla notifica dei documenti all'assunzione probatoria, dal rifiuto di rendere testimonianza alla comparizione di testimoni e periti, dal trasferimento temporaneo di persone detenute alle attività di indagini, fino allo scambio di informazioni sui procedimenti penali e sulla legislazione.

L'articolo 14, in particolare, nel definire le modalità per effettuare accertamenti bancari su determinate persone fisiche o giuridiche, esclude l'opponibilità del segreto bancario quale motivo per rifiutare l'assistenza.

Da ultimi, l'articolo 19 dispone in ordine alle suddivisioni delle spese delle parti per l'esecuzione delle richieste di assistenza, l'articolo 21 prevede che la risoluzione di eventuali controversie nell'interpretazione o nell'applicazione del Trattato venga definita mediante consultazione tra le autorità centrali (che abbiamo detto sono i Ministeri della giustizia di entrambe le parti), l'articolo 22 precisa i termini per l'entrata in vigore e la cessazione dell'accordo stesso.

Il disegno di legge di ratifica del Trattato in esame consta di quattro articoli che si riferiscono, rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria dei relativi oneri (valutabili in circa 32.000 euro l'anno, puntualmente dettagliati nella relazione tecnica allegata al testo originario del disegno di legge) ed all'entrata in vigore del testo.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né contrasti con le normative comunitaria ed internazionale cui l'Italia è vincolata e anzi si muove nel solco della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'assistenza giudiziaria del 1959 e presenta un contenuto analogo ad accordi siglati da altri Stati dell'Unione europea.

L'impianto del Trattato appare quindi coerente con i principi posti dagli articoli 26 e 27 della Costituzione che vietano, rispettivamente, l'estradizione per reati politici e la pena di morte, e ribaditi dall'articolo 19 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che, accanto al divieto di espulsioni collettive, vieta di allontanare, espellere o estradare una persona verso uno Stato in cui esista un serio rischio di essere sottoposto alla pena di morte o – in questo caso con un significativo ampliamento rispetto al campo di tutela rispetto alla nostra Costituzione – alla tortura, pene e trattamenti inumani e degradanti.

Fa presente che l'ordinamento cinese prevede la pena di morte come sanzione per taluni reati finanziari. Tale circostanza gli permette di ricordare il riconoscimento che il Ministro Gentiloni ha tributato agli esponenti della società civile, in particolare alla Comunità di Sant'Egidio, a *Nessuno tocchi Caino* e ad *Amnesty International*, nonché alla *task force* istituita dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il determinante ruolo svolto ai fini dell'approvazione della risoluzione contro la pena di morte, approvata a dicembre dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Segnala che in tale circostanza è da considerare significativo il ruolo defilato e non proattivo svolto dalla Cina.

Ricorda che l'Italia ha aderito a trattati, come quello con gli Stati Uniti d'America, che prevedono la possibilità di concedere l'estradizione anche per reati punibili con la pena di morte, purché lo Stato richiedente offra garanzie della non applicazione o esecuzione della pena capitale. La Corte Costituzionale, con la nota sentenza n. 223 del 1996 sul cosiddetto « caso Pietro Venezia », ha però correttamente riaffermato il carattere assoluto del divieto costituzionale di pena di morte, dichiarando l'incostituzionalità dell'articolo 698 c.p.p. e della legge di esecuzione del trattato con gli Stati Uniti, nella parte in cui dà esecuzione all'articolo IX del trattato, in quanto consentivano l'estradizione per reati punibili con la pena di

morte purché fossero apprestate garanzie soltanto sufficienti, mentre quando è in gioco il bene supremo della vita della persona, la garanzia di non applicabilità della pena di morte deve essere assoluta. Ciò vale ancora di più in questo caso.

Sottolinea complessivamente la rilevanza, da un lato, di Pechino quale protagonista indiscusso sul piano dell'economia globale ma al tempo stesso le particolarità del suo sistema giuridico che impongono una vigilanza rigorosa sul rispetto dei principi generali del nostro ordinamento giuridico, soprattutto in tema di garanzie e diritti fondamentali della persona umana.

Conclusivamente esprime l'opportunità di ratificare celermente questo accordo a tutela degli interessi del nostro Paese, in considerazione del valore crescente dell'interscambio commerciale ma anche del gran numero di cittadini cinesi residenti sul nostro territorio nazionale.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa alle considerazioni svolte dal relatore, nelle quali il Governo si riconosce appieno.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e le Isole Cayman sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 3 dicembre 2012.

C. 2090 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2014.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Cassano, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana l'8 novembre 2013.

C. 2625 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2014.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, mentre la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Di conseguenza il relatore, onorevole Cassano, ha predisposto l'emendamento 3.1 di recepimento della stessa condizione (*vedi allegato 1*).

Franco CASSANO (PD), *relatore*, illustra il proprio emendamento 3.1, finalizzato a fare decorrere dal 2015 gli oneri di attuazione della legge, in ragione dei tempi necessari all'entrata in vigore dell'Accordo.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 del relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento 3.1 del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Cassano, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012.

C. 2425 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2014.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Finanze, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Agricoltura, Politiche dell'Unione europea.

Avverte altresì che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Di conseguenza il relatore, onorevole Porta, ha predisposto l'emendamento 3.1 di recepimento della stessa condizione (*vedi allegato 2*).

Fabio PORTA (PD), *relatore*, illustra il proprio emendamento 3.1, finalizzato a fare decorrere dal 2015 gli oneri di attuazione della legge, in ragione dei tempi necessari all'entrata in vigore dell'Accordo.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 del relatore e coglie

l'opportunità per segnalare all'onorevole Di Battista, che ne aveva fatto richiesta, taluni dati relativi al crescente interscambio commerciale tra l'Italia da un lato e la Colombia e il Perù dall'altro, che consegna agli atti della Commissione (*vedi allegato 3*).

Alessandro DI BATTISTA (M5S), preannunciando la contrarietà del suo gruppo sul complessivo provvedimento in titolo, oltre che sull'emendamento in esame, fa presente che accordi simili a quello in titolo sono stati conclusi tra gli Stati Uniti e Paesi di area latino-americana come, ad esempio, il Guatemala. Tali accordi avrebbero dovuto sostenere l'economia agricola di tali Paesi, i quali tuttavia, a causa del grave sbilanciamento economico rispetto al *partner* nordamericano, hanno subito dinamiche di sfruttamento implicanti la conversione dell'agricoltura tradizionale in agricoltura transgenica con conseguenze di grave impoverimento per i contadini e i piccoli proprietari terrieri.

Evidenzia peraltro che in tali circostanze gli Stati Uniti hanno poi messo in atto politiche protezionistiche che hanno ulteriormente svantaggiato le economie già fragili dei Paesi del Centro e Sud America. Nel rilevare la complessità del provvedimento in esame, resa evidente dall'elevato

numero di articoli che compongono l'Accordo, fa presente che numerose ONG colombiane sono attualmente attive al fine di disincentivare la ratifica dell'Accordo, che può dirsi solo in teoria finalizzato ad instaurare condizioni di libero scambio tra i contraenti, essendo di fatto destinato a danneggiare i soggetti economici più deboli.

La Commissione approva quindi l'emendamento 3.1 del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Porta, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana l'8 novembre 2013 (C. 2625 Governo).

EMENDAMENTO

ART. 3.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione per le attività previste dal Trattato, valutati in euro 32.824 annui a decorrere dall'anno 2015, e dalle rimanenti spese, pari a euro 4.500 annui a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2015 e 2016 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente

iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. »

3. 1. Il Relatore.*(Approvato)*

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012 (C. 2425 Governo).

EMENDAMENTO

ART. 3.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in euro 25.840 annui a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2015 e 2016 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del

programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. ».

3. 1. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012 (C. 2425 Governo).

**DOCUMENTAZIONE CONSEGNA DAL RAPPRESENTANTE
DEL GOVERNO**

| Interscambio commerciale Italia – COLOMBIA | | | | | | | | | | | | |
|---|----------|----------|----------|----------|---------|---------|---------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Periodo 2006 – 2013 e gennaio-agosto 2013-2014 | | | | | | | | | | | | |
| (valori in migliaia di Euro - Elaborazioni ICE su dati ISTAT) | | | | | | | | | | | | |
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2013 | 2013 | 2014 | 2014 |
| | | | | | | | | gennaio-agosto | gennaio-agosto | gennaio-agosto | gennaio-agosto | gennaio-agosto |
| Esportazioni | 311.837 | 357.629 | 401.779 | 315.830 | 444.368 | 638.960 | 635.852 | 612.041 | 400.967 | 456.240 | | |
| Variazione % | 22,9 | 14,7 | 12,3 | -21,4 | 40,7 | 43,8 | -0,5 | -3,7 | -2,0 | 13,8 | | |
| Importazioni | 490.656 | 555.307 | 544.213 | 440.939 | 524.869 | 556.877 | 509.305 | 573.428 | 345.004 | 712.452 | | |
| Variazioni % | -4,2 | 13,2 | -2,0 | -19,0 | 19,0 | 6,1 | -8,5 | 12,6 | -6,0 | 106,5 | | |
| Saldi | -178.819 | -197.678 | -142.434 | -125.109 | -80.501 | 82.083 | 126.547 | 38.613 | 55.963 | -256.212 | | |

| Interscambio commerciale Italia – PERU' | | | | | | | | | | | | |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Periodo 2006 – 2013 e gennaio-agosto 2013-2014 | | | | | | | | | | | | |
| (valori in migliaia di Euro - Elaborazioni ICE su dati ISTAT) | | | | | | | | | | | | |
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2013 | 2013 | 2014 | 2014 |
| | | | | | | | | gennaio-agosto | gennaio-agosto | gennaio-agosto | gennaio-agosto | gennaio-agosto |
| Esportazioni | 220.644 | 230.256 | 425.668 | 221.663 | 299.344 | 387.943 | 490.505 | 455.569 | 284.948 | 244.330 | | |
| Variazione % | 30,8 | 4,4 | 84,9 | -47,9 | 35,0 | 29,6 | 26,4 | -7,1 | -8,0 | -14,3 | | |
| Importazioni | 553.939 | 716.099 | 641.301 | 461.982 | 724.602 | 965.116 | 777.477 | 782.318 | 533.926 | 340.569 | | |
| Variazioni % | 81,2 | 29,3 | -10,4 | -28,0 | 56,8 | 33,2 | -19,4 | 0,6 | 2,0 | -36,2 | | |
| Saldi | -333.295 | -485.842 | -215.633 | -240.319 | -425.258 | -577.174 | -286.972 | -326.750 | -248.978 | -96.239 | | |

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|--|----|
| Comunicazioni del Presidente | 31 |
| Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ». Atto n. 126 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 31 |
| Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa. Atto n. 128 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 33 |
| SEDE CONSULTIVA: | |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 34 |
| ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 37 |
| ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa del gruppo MoVimento 5 Stelle</i>) | 38 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 36 |

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 13.15.

Comunicazioni del Presidente.

Elio VITO, *presidente*, informa che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 24 dicembre 2014, ha disposto – su proposta del Ministro della difesa – la nomina del generale Claudio Graziano a Capo di stato maggiore della Difesa, a decorrere dal 28 febbraio prossimo, e del generale Tullio Del Sette a Comandante generale del-

l'Arma dei carabinieri, a decorrere dal 16 gennaio prossimo.

Nel formulare, quindi, anche a nome della Commissione, i migliori auguri ai due militari per i prestigiosi incarichi loro affidati, rivolge un ringraziamento ai loro rispettivi predecessori, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli e generale Leonardo Galitelli, per la preziosa e costante collaborazione assicurata alla Commissione nel corso della legislatura.

Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ».

Atto n. 126.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 dicembre 2014.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, onorevole Galli, ha illustrato i contenuti del provvedimento, chiedendo al Governo alcuni chiarimenti, e che ulteriori richieste di chiarimento sono emerse nel dibattito. Segnala, inoltre, che la Commissione Bilancio ha avviato questa mattina l'esame del provvedimento, rinviando alla settimana prossima la formulazione degli eventuali rilievi.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, replicando alle richieste di chiarimento formulate nella precedente seduta, precisa, in primo luogo, che la prosecuzione del Programma relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 Freccia, in coerenza con quanto avvenuto con il finanziamento relativo ai precedenti veicoli della medesima famiglia e in ragione della funzione di incentivazione del comparto industriale nazionale ad alto contenuto tecnologico, non potrà che essere sostenuta con risorse provenienti dal bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Fa presente, poi, che il rateo produttivo attualmente reso disponibile dall'industria corrisponde a circa 40 unità all'anno e che il costo unitario per ciascuna piattaforma, seppure variabile a seconda della versione, è attualmente stimato in un valore medio di 5,5 milioni di euro, al netto del supporto logistico e formativo.

In terzo luogo, osserva che il programma prevede anche un'iniziale dotazione di munizionamento per l'arma principale di bordo, che, successivamente, dovrà essere tenuto a numero, come avviene per tutto il munizionamento in uso alle Forze armate, attingendo normalmente a parte delle dotazioni afferenti alle spese di investimento nell'ambito dei programmi di mantenimento delle dotazioni e di ripianamento delle scorte.

Rileva, inoltre, che per quanto attiene al supporto manutentivo, il programma, nell'ambito dei costi complessivi previsti, prevede un supporto manutentivo integrato di dieci anni dal momento dell'immissione in servizio di ciascuna piattaforma.

Quanto alla richiesta di chiarimenti sull'eventuale decurtazione da applicarsi al costo complessivo del programma per effetto dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, analogamente a quanto già accaduto per altri programmi esaminati dalla Commissione, osserva che la decurtazione del programma navale si riferisce alle dotazioni finanziarie disposte dalla legge di stabilità per il 2014, mentre il programma in esame è supportato dal rifinanziamento della legge n. 266 del 2006 che, al momento, non è stata oggetto delle suddette riduzioni.

Si sofferma, poi, sulla domanda relativa al tipo di missioni nelle quali la Difesa intende impiegare i mezzi da acquistare con il programma. Sul punto precisa che la razionalizzazione dello strumento si realizza, come peraltro evidenziato nella scheda illustrativa relativa al decreto, con la introduzione di una nuova famiglia di veicoli che andranno a rimpiazzare complessivamente 3.053 veicoli cingolati M113/VCC, nonché 533 piattaforme ruotate VBL 6x6. A questa razionalizzazione quantitativa bisogna aggiungere la necessità di adeguare il livello di protezione del personale a standard di sicurezza accettabili e confrontabili con l'evoluzione della minaccia nell'ambito dell'attuale panorama strategico di riferimento.

Rileva, ancora, che i mezzi in questione rappresentano uno strumento polivalente e flessibile in quanto coniugano in un'unica piattaforma spiccate doti di mobilità tattica, protezione e letalità d'ingaggio discriminato. Ciò rende il mezzo particolarmente idoneo ad essere impiegato negli attuali scenari operativi di stabilizzazione di aree di crisi presenti e futuri, dove la minaccia può assumere diverse forme che vanno dalle attività militari di bassa intensità, a vere e proprie isole di conflittualità tipiche dei combattimenti di natura classica.

Quanto al vincolo del 25 per cento per spese di investimento nella distribuzione delle risorse del bilancio della Difesa, precisa che le riduzioni delle dotazioni di bilancio della Difesa occorse negli ultimi cinque anni non consentono un bilancia-

mento dei tre settori di spesa – personale, investimenti ed esercizio – se non in linea tendenziale e che, a fronte di tagli che mettono in forte difficoltà la Difesa, lo strumento del finanziamento di programmi del Ministero dello sviluppo economico assume un ruolo di vitale importanza per le esigenze della Difesa stessa.

Riguardo, infine, ai programmi che si intende portare avanti o ridurre al fine di rispettare il predetto vincolo, ricorda che la Commissione ha svolto all'inizio di questa legislatura un'indagine conoscitiva sui sistemi d'arma nel corso della quale sono stati acquisiti dai vertici militari della Difesa tutti gli elementi informativi necessari.

Massimo ARTINI (Misto) ribadisce le proprie perplessità sui costi dei veicoli oggetto del programma, che ammonterebbero quasi al doppio di quelli di analoghi mezzi blindati in uso presso le Forze armate di altri Paesi.

Ritiene che sia giusto e corretto disporre già in questa fase di informazioni riguardo al tipo di varianti dei veicoli che saranno acquistati ed al tipo di armamento e munizionamento di cui i veicoli saranno in futuro dotati, ma soprattutto considera indispensabile conoscere sin da ora in dettaglio le modalità di finanziamento, anche per quanto riguarda la loro ripartizione, e gli oneri complessivi sul bilancio pubblico delle varie componenti del programma, anche in considerazione della cospicua entità degli importi di cui si parla.

Carlo GALLI (PD), *relatore*, ringrazia il sottosegretario Alfano per i chiarimenti da lui forniti e si riserva di presentare una proposta di parere anche alla luce degli eventuali rilievi che la Commissione bilancio dovesse esprimere.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al

programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa.

Atto n. 128.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 dicembre 2014.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, onorevole Scanu, ha illustrato i contenuti dello schema di decreto in esame e che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi nella medesima giornata, ha concordato sull'opportunità di chiedere alla Presidenza della Camera la proroga del termine per l'espressione del parere.

Avverte, quindi, che la richiesta di proroga è stata accolta e che il nuovo termine per l'espressione del parere è pertanto fissato al 18 gennaio 2015.

Segnala che ieri la Commissione Difesa del Senato si è espressa favorevolmente sul provvedimento e che la Commissione Bilancio della Camera ha avviato questa mattina l'esame del provvedimento, rinviando, tuttavia, alla prossima settimana l'espressione dei prescritti rilievi.

Avverte, infine, che il relatore, onorevole Scanu, ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, riservandosi di presentare una proposta di parere in una seduta della prossima settimana.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO rammenta che nella precedente seduta il relatore, onorevole Scanu, aveva ravvisato discrepanze tra la ripartizione delle risorse tra le diverse tipologie di unità navali ed il costo complessivo del programma navale e che, correttamente, lo stesso relatore aveva fatto riferimento all'articolo 2, comma 3, dello schema di decreto in esame, ove viene evidenziato che i costi sono comprensivi degli oneri di finanziamento. Fa presente, peraltro, che tale previsione è specificata nella relazione illustrativa con cui il Ministero dello svi-

luppo economico ha trasmesso il provvedimento alle Commissioni.

In merito all'impiego delle risorse derivanti da una rimodulazione dei contributi pluriennali, osserva che queste – secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello schema di decreto – saranno impiegate all'interno del programma navale. In particolare, verranno sfruttate per l'attivazione delle opzioni contrattuali a completamento per l'acquisto dell'unità d'altura di supporto logistico (LSS), per l'unità anfibia multiruolo (LHD), per i sei pattugliatori polivalenti d'altura (PPA) ed eventualmente per acquisire i due pattugliatori in opzione.

Quanto, invece, all'osservazione nella quale si evidenziava come lo schema di decreto in esame disponesse soltanto con riguardo ai finanziamenti relativi all'articolo 1, comma 37, della legge di stabilità per il 2014 e non anche a quelli disposti dal comma 38 del medesimo articolo 1, fa presente che le risorse recate dal citato articolo sono destinate sia al rifinanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 808 del 1985, sia al rifinanziamento dei programmi a favore delle imprese marittime di cui all'articolo 3 della legge n. 88 del 2001, sia infine al rifinanziamento di progetti innovativi di prodotti e di processi nel campo navale avviati nel 2012 e 2013, che esulano dalle competenze dell'Amministrazione della Difesa.

Conclude, ricordando che le nuove procedure previste dall'articolo 537-*bis* del codice dell'ordinamento militare non potrebbero comunque applicarsi a tali finanziamenti che costituiscono la prosecuzione di programmi già avviati in passato.

Luca FRUSONE (M5S) ringrazia il rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti che tuttavia non dissolvono le perplessità relative alle discrepanze riscontrate nel confronto con gli importi dei tre finanziamenti pluriennali esposti nella Tabella E dello stato di previsione del Ministero della Difesa, soprattutto con riferimento alla terza autorizzazione di spesa,

che decorre dal 2016 al 2024 e non ha quindi carattere ventennale.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 13.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010.

C. 2752 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco Saverio GAROFANI (PD), *relatore*, introducendo l'esame del provvedimento, segnala, preliminarmente, che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, è stato approvato in prima lettura dal Senato lo scorso 26 novembre.

Osserva, quindi, che l'Accordo è volto al rafforzamento delle relazioni italo-montenegrine, accelerando le iniziative di collaborazione in specifici settori, elencati all'articolo 1, tra cui anche quello della lotta contro la criminalità organizzata, la corruzione, il traffico della droga, la tratta degli esseri umani, il cyber crimine, il riciclaggio del denaro, il terrorismo e ogni attività illecita.

Nel contesto di tale collaborazione, come evidenziato dal vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel corso dell'esame del disegno di legge di ratifica presso l'Assemblea del Senato, l'Italia continuerà a sostenere il cammino verso le riforme già intrapreso dal Montenegro nel percorso di adesione all'Unione europea ed alla NATO.

Prima di passare a trattare i contenuti dell'Accordo, si sofferma a sottolineare che il provvedimento si inserisce nel quadro dei rapporti con l'area dei Balcani occidentali. Ricorda, quindi, che tale area rappresenta una priorità « naturale » nel panorama delle linee di azione della politica estera italiana, per tradizione politica, collocazione geografica e affinità culturali. La realizzazione di un assetto equilibrato nella regione costituisce, infatti, un elemento strategico di un più ampio disegno di stabilizzazione complessiva del nostro continente poiché, oltre a rappresentare un'area di interesse prioritario sul piano politico e della sicurezza, i Balcani occidentali costituiscono per l'Italia una regione di forte e radicata presenza economica, sia in termini di interscambio commerciale che di investimenti.

Evidenzia, dunque, che l'Accordo in esame — che consta di una premessa ed otto articoli — impegna le Parti, nel solco tracciato dal Memorandum di collaborazione, firmato a Roma il 25 luglio 2007, a sviluppare la cooperazione bilaterale, in special modo nei settori delle infrastrutture, degli investimenti, dell'energia, del turismo, della tutela dell'ambiente, della lotta contro la criminalità organizzata, la corruzione, il traffico della droga, la tratta degli esseri umani, il cyber crimine, il riciclaggio del denaro, il terrorismo e ogni attività illecita, della cooperazione scientifica e tecnologica, dell'istruzione, della sanità e della cooperazione regionale (articolo 1). Di particolare importanza per la Commissione Difesa è, inoltre, l'articolo 2 che stabilisce che nel contesto di tale collaborazione, l'Italia continuerà a sostenere l'impegno del Montenegro nel suo processo di adesione all'Unione europea e alla NATO. L'articolo 3 prevede la parte-

cipazione alla realizzazione dei programmi e dei progetti di collaborazione bilaterale sia di rappresentanti delle istituzioni competenti di entrambe le Parti, sia di esperti. È inoltre prevista, all'articolo 4, la costituzione di un Comitato congiunto, che sarà composto dai rispettivi direttori generali competenti per i rapporti bilaterali dei Ministeri degli affari esteri dei due Paesi che svolgeranno periodiche consultazioni, finalizzate, anche sulla base dei contatti fra le amministrazioni tecniche delle due Parti, ad una verifica dei seguiti nei settori della collaborazione bilaterale prevista dall'Accordo. Gli incontri politici bilaterali, che per prassi hanno luogo a cadenza regolare, consentiranno di riconoscere e, ove opportuno, ulteriormente stimolare, gli sviluppi in materia (articolo 5). In linea con quanto stabilito dal richiamato Memorandum di collaborazione tra i due Ministeri degli affari esteri firmato a luglio 2007, sono previste consultazioni periodiche di esperti in materia di questioni bilaterali ed internazionali, europee o regionali di comune interesse (articolo 6). L'Accordo, che è concluso a tempo indeterminato, potrà essere modificato consensualmente dalle Parti nonché denunciato in ogni momento con effetto a tre mesi dopo la notifica all'altra Parte contraente e senza pregiudizio per il completamento delle attività in corso e per quanto riguarda le controversie che non potessero essere risolte dal Comitato congiunto si ricorrerà alle vie diplomatiche (articolo 7). Infine, l'Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche di espletamento delle procedure di ratifica (articolo 8).

Nell'esprimere quindi una valutazione positiva sul provvedimento, presenta una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 1*).

Gianluca RIZZO (M5S) presenta una proposta di parere alternativa, che illustra (*vedi allegato 2*), sottolineando l'opportunità che il Montenegro, nell'ambito del processo di integrazione nell'Unione europea, mantenga lo *status* di paese neutrale non appartenente alla NATO.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO condivide la proposta di parere favorevole del relatore, mentre manifesta contrarietà per la proposta alternativa del deputato Rizzo, segnalando, peraltro, che questa interviene su aspetti che non sono di competenza del Ministero della difesa.

Michele PIRAS (SEL) sottolinea come un recente rapporto di *Amnesty International* abbia sollevato seri dubbi riguardo alla tutela dei diritti umani in Montenegro. In particolare evidenzia come sia sviluppato un importante traffico inerente alla tratta di esseri umani che transitano in quel Paese per poi essere smistati in altri Paesi europei e sfruttati da organizzazioni criminali. Ritiene che tutto ciò costituisca un elemento che dimostri chiaramente come il Montenegro non possa essere considerato una democrazia matura ed esprime pertanto forte contrarietà alla ratifica dell'Accordo, intravedendo nel provvedimento un'iniziativa dettata più da interessi di tipo economico commerciale che di tipo sociale e umanitario. Ribadisce quanto già sostenuto in occasione della ratifica del Trattato con la Turchia, auspicando che – in attesa delle necessarie verifiche – si possa addivenire ad una sospensione di quegli Accordi che interessano i Paesi dove i diritti umani non sono pienamente riconosciuti.

Per tale ragione preannuncia il volto contrario di SEL sia sulla proposta di parere del relatore, sia, ove fosse posta in votazione, su quella alternativa del gruppo del Movimento 5 Stelle, la quale suggerisce temperamenti a suo avviso non sufficienti a rendere accettabile l'Accordo in esame.

Carlo GALLI (PD), senza voler entrare nel merito delle considerazioni svolte dai colleghi dei gruppi di SEL e del Movimento 5 Stelle, osserva che le stesse interessano aspetti che sembrano riguardare più propriamente le competenze della Commissione affari esteri. Evidenzia, inoltre, che il Parlamento non ha il potere di modificare il contenuto di un Accordo già stipulato dal Governo italiano con quello montenegrino, bensì solo quello di auto-

rizzare ovvero non autorizzare la sua ratifica da parte dell'Italia. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, sottolineando l'importanza di non abbandonare a se stessi i Paesi nei quali la democrazia si sta lentamente e faticosamente affermando.

Luca FRUSONE (M5S), pur concordando con le considerazioni svolte dal sottosegretario Alfano e dall'onorevole Galli sull'opportunità di esprimersi con riferimento alle sole parti di competenza della Commissione e del Ministero della Difesa, ribadisce la posizione del Movimento 5 Stelle, che ritiene assurdo un allargamento della NATO e, pertanto, preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Francesco Saverio GAROFANI (PD), *relatore*, ritiene che i colleghi intervenuti abbiano legittimamente espresso le loro posizioni politiche. Rileva tuttavia che le argomentazioni dell'onorevole Piras, pur essendo per certi aspetti meritevoli di considerazione, non tengono conto delle esigenze evidenziate dal collega Galli, che ha osservato come sia preferibile integrare piuttosto che isolare i Paesi di democrazia emergente, mentre esprime dubbi sulla reale possibilità per l'Italia, anche volendolo, di impedire l'ingresso del Montenegro nella NATO, in considerazione dell'impossibilità per un singolo Paese di interferire sulle decisioni di politica estera di altri Paesi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, risultando pertanto preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il
Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto
a Roma il 6 febbraio 2010 (C. 2752 Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010 » (C. 2752, approvato dal Senato);

rilevato che l'Accordo in esame è volto al rafforzamento delle relazioni italo-montenegrine, accelerando le iniziative di collaborazione nei settori delle infrastrutture, degli investimenti, dell'energia, del turismo, della tutela dell'ambiente, della cooperazione scientifica e tecnologica, dell'istruzione, della sanità, della cooperazione regionale, nonché in quello della lotta contro la criminalità organizzata, la

corruzione, il traffico della droga, la tratta degli esseri umani, il cyber crimine, il riciclaggio del denaro, il terrorismo e ogni attività illecita;

evidenziato che la realizzazione di un assetto equilibrato nei Balcani occidentali costituisce un elemento strategico di un più ampio disegno di stabilizzazione complessiva del nostro continente, poiché – oltre a rappresentare un'area di interesse prioritario sul piano politico e della sicurezza – tale regione costituisce per l'Italia un'area di forte e radicata presenza economica, sia in termini di interscambio commerciale che di investimenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il
Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto
a Roma il 6 febbraio 2010 (C. 2752 Governo).**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEL GRUPPO MOVIMENTO
5 STELLE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010 » (C. 2752, approvato dal Senato);

considerato che:

l'allargamento dell'Unione europea negli ultimi venti anni è avvenuto solamente includendovi Paesi che preventivamente hanno aderito alla Nato;

questo fatto ha schiacciato il ruolo positivo e la percentuale d'incidenza nel profilo politico dell'Unione europea dei Paesi neutrali (Finlandia, Austria e Irlanda);

l'Unione europea punta alla costruzione di una Europa unita, democratica e solidale, promotrice della pace, dei diritti umani e della fraternità tra i popoli, mentre la Nato, nel suo nuovo concetto strategico, rischia di condizionare il destino dell'Unione legandolo per via militare ad una subordinazione politica con gli Stati Uniti. Va infatti ricordato che la Nato si è allargata nel marzo 1999 ad Ungheria,

Polonia e Repubblica Ceca; nel marzo 2004 a Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Slovenia e dal 1° aprile 2009 ad Albania e Croazia;

è fondamentale che si sviluppi una difesa europea degna di questo nome e anche in questa ottica l'adesione del Montenegro con lo *status* di Paese neutrale può rappresentare un importante contributo in questa direzione;

anche in considerazione della grave destabilizzazione che l'allargamento della Nato ad Est ha provocato (si pensi alle tensioni con la Russia), mentre è auspicabile includere la Repubblica del Montenegro dentro l'Unione europea, appare negativo squilibrare ulteriormente l'Unione europea con l'ingresso al suo interno di un nuovo Paese della Nato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

siano emendate quelle parti dell'Accordo che impegnano l'Italia a favorire l'ingresso del Montenegro nella Nato, invitandolo invece a portare nell'Unione europea l'attuale *status* di Paese neutrale.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| Revisione della parte seconda della Costituzione. C. 2613-A e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>) | 39 |
| Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 40 |
| DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO: | |
| Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ». Atto n. 126 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>) | 40 |
| Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa. Atto n. 128 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>) | 42 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 45 |

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 10.30.

Revisione della parte seconda della Costituzione. C. 2613-A e abb.
(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Dario PARRINI (PD), *relatore*, evidenziando che l'Assemblea ha trasmesso in

data odierna il fascicolo n. 2 degli emendamenti al disegno di legge costituzionale C. 2613-A e abb., recante disposizioni volte a consentire il superamento del bicameralismo paritario e la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, propone di esprimere nulla osta su tutti gli emendamenti contenuti nel citato fascicolo, anche in considerazione del rango costituzionale delle disposizioni oggetto di riforma, che, in quanto tali, non appaiono sottordinate ai principi costituzionali in materia di copertura finanziaria.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva la proposta di nulla osta del relatore.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Nuovo testo C. 1658.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 ottobre 2014.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che, nelle precedenti sedute, il rappresentante del Governo si era riservato di fornire ulteriori chiarimenti in ordine ai profili di carattere finanziario concernenti talune disposizioni del provvedimento.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI segnala che è in corso di predisposizione una nota tecnica sul provvedimento, con particolare riferimento a talune disposizioni dello stesso, suscettibili di comportare oneri finanziari.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.35.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 10.35.

Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ».

Atto n. 126.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto interministeriale in oggetto.

Paolo TANCREDI (AP), *relatore*, ricorda che l'articolo 536 del decreto legislativo n. 66 del 2010 (Codice dell'ordinamento militare), come modificato dalla legge n. 244 del 2012, prevede, per i programmi di armamento finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio, l'adozione di uno schema di decreto da trasmettere alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti. Evidenzia che i pareri devono essere espressi entro quaranta giorni dalla data di assegnazione ed è previsto che il Governo, qualora non intenda conformarsi alle condizioni formulate dalle Commissioni competenti, ovvero quando le stesse Commissioni esprimano parere contrario, trasmetta nuovamente alle Camere lo schema di decreto corredato delle necessarie controdeduzioni per i pareri definitivi delle Camere, da esprimere entro trenta giorni dalla loro assegnazione. In tal caso, qualora entro il termine indicato le Commissioni competenti esprimano sullo schema di decreto parere contrario a maggioranza assoluta dei componenti, motivato con riferimento alla mancata coerenza con il piano di impiego pluriennale della Nota aggiuntiva, il programma non potrà essere adottato. In ogni altro caso, il Governo potrà invece procedere all'adozione del decreto.

Ciò premesso, segnala che il Ministro della difesa, in data 5 dicembre 2014, ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare in ordine al programma di ammodernamento e rinnovamento SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia », sul quale la Commissione bilancio è chiamata a esprimere i propri rilievi in ordine alle conseguenze di carattere finanziario.

Segnala poi che, secondo quanto riferisce la scheda illustrativa allegata alla richiesta di parere parlamentare, il programma pluriennale in esame è finalizzato all'acquisizione di una piattaforma idonea all'impiego operativo in ambiente digitalizzato la quale, nel quadro del processo di trasformazione e di ammodernamento delle forze terrestri, consentirà: di garan-

tire al personale ivi operante sia dell'equipaggio e sia appartenente al personale trasportato, la massima protezione possibile contro forme di minaccia caratterizzanti gli attuali scenari operativi, associando altresì a tale caratteristica un elevato livello di proiettabilità e di mobilità tattica e strategica, anche tramite l'uso di vettori aerei e navali; di coprire un ampio spettro di missioni anche grazie alla capacità di coniugare le citate caratteristiche di protezione e mobilità con la capacità di individuare e selezionare gli obiettivi, operando azioni di ingaggio discriminate, riducendo i danni collaterali e salvaguardando così anche l'incolumità della popolazione civile; di operare congiuntamente con i principali Paesi partner in ambito UE e NATO, garantendo altresì l'eventuale scambio a livello tattico degli elementi situazionali necessari a formare una chiara *picture* operativa.

Nell'approvvigionamento, per le varie fasi, sono altresì previsti: il supporto logistico, le attrezzature per la manutenzione e i corsi per operatori e manutentori; il munizionamento per le scorte iniziali; gli apparati di comunicazione e il sistema di comando e controllo, integrati su tutti i veicoli e compatibili con gli sviluppi dello standard delle unità digitalizzate e delle successive implementazioni.

Sottolinea che, secondo quanto riferisce la scheda illustrativa, la durata complessiva del programma pluriennale, il quale è concepito come processo di sviluppo, acquisizione e supporto logistico in servizio, è di 11 anni a partire dal 2014 e che il costo complessivo del programma è stimato in 2,65 miliardi di euro, secondo un profilo programmatico finanziario pluriennale. In particolare il costo del programma è stimato in 5 milioni di euro per il 2014, in 30 milioni di euro per il 2015, in 70 milioni di euro per il 2016, in 96 milioni di euro per il 2017 e in complessivi 2.449 milioni di euro per gli anni dal 2018 al 2024. Evidenzia inoltre che, sempre secondo la citata relazione illustrativa, per quanto concerne la copertura finanziaria del primo

quadriennio, questa è garantita nell'ambito delle disponibilità previste dall'articolo 1, comma 95, della legge n. 266 del 2005, da ultimo rifinanziata dalla Tabella E della legge di stabilità per l'anno 2014.

Al riguardo, ricorda che il richiamato comma 95 dell'articolo 1 della legge n. 266 del 2005 ha autorizzato contributi quindicennali, ai sensi dell'articolo 4, comma 177, della legge n. 350 del 2003, e successive modificazioni, di 30 milioni di euro a decorrere dal 2006, di 30 milioni di euro a decorrere dal 2007 e di ulteriori 75 milioni di euro a decorrere dal 2008 per consentire la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (fregata europea multimissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza. I predetti stanziamenti sono iscritti nell'ambito delle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive (ora: Ministero dello sviluppo economico). Successivamente la Tabella E allegata alla legge di stabilità per l'anno 2014 ha disposto una rimodulazione delle autorizzazioni pluriennali di spesa relative al programma di sviluppo delle unità navali della classe FREMM, con un incremento delle dotazioni nei primi tre anni (+149 milioni nel 2014, +135 milioni nel 2015 e +155 milioni nel 2016), e una corrispondente riduzione di 439 milioni delle risorse relative al 2017 e anni successivi. I suddetti stanziamenti, per gli anni successivi al 2014, sono stati confermati dalla legge di stabilità per l'anno 2015.

Ricorda infine che la citata relazione riferisce che tale programma di ammodernamento e rinnovamento, direttamente destinato alla difesa nazionale, è finanziato con stanziamenti tratti dal bilancio del Ministero dello sviluppo economico afferenti alla Missione 11 (Competitività e sviluppo delle imprese), Programma 5 (Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti

industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale), macro-aggregato-UPB « Investimenti » dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, affidato al Centro di Responsabilità « Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese ».

Tutto ciò considerato, segnala la necessità di acquisire un chiarimento dal Governo riguardo ai seguenti aspetti:

all'effettiva utilizzabilità dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 266 del 2005, che appare riferibile esclusivamente al programma FREMM, salvo che non si tratti dell'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza. In particolare, da un lato, ritiene che dovrebbe essere chiarito se il programma in esame sia stato dichiarato di massima urgenza e da quale atto risulti tale dichiarazione, dall'altro, che dovrebbe essere escluso che il citato finanziamento determini effetti di spiazzamento per il programma FREMM;

alla necessità di provvedere a una rimodulazione delle risorse destinate al programma in esame, in considerazione del fatto che quelle relative all'esercizio 2014 dovrebbero essere non più utilizzabili, essendo il citato esercizio ormai concluso;

a quali appositi finanziamenti si farà ricorso per gli anni successivi al 2017, giacché la relazione illustrativa ritiene utilizzabili le risorse di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 266 del 2005 soltanto per il quadriennio 2014-2017.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si riserva di fornire chiarimenti sulle questioni sollevate dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa.

Atto n. 128.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto interministeriale in oggetto.

Paolo TANCREDI (AP), *relatore*, evidenzia che il Ministro dello sviluppo economico, in data 12 dicembre 2014, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 537-*bis* del decreto legislativo n. 66 del 2010 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto interministeriale in esame concernente l'utilizzo dei contributi pluriennali previsti dall'articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2014 (legge di stabilità per l'anno 2014) e relativi alla realizzazione di un programma pluriennale navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (programma A/R n. SMD01/2014).

Ricorda che l'articolo 537-*bis* del decreto legislativo n. 66 del 2010 specifica che, ai fini della semplificazione delle procedure per la realizzazione dei programmi di investimento di interesse dell'Amministrazione della difesa, finanziati mediante contributi pluriennali, il decreto di cui all'articolo 4, comma 177-*bis*, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni (ovvero il decreto che, in sede di attuazione di disposizioni legislative che autorizzano contributi pluriennali, ne dispone il relativo utilizzo, ed è adottato dal Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto rispetto a quelli previsti dalla legislazione vigente), è adottato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, dal Ministro dello

sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della difesa.

Segnala pertanto che, dal combinato disposto degli articoli 536 e 537-*bis* del Codice dell'ordinamento militare risulta che, in relazione al programma pluriennale in esame, le Commissioni parlamentari competenti sono chiamate ad esprimersi in due diverse occasioni.

Rammenta infatti che l'articolo 536 del citato decreto legislativo n. 66 del 2010, come modificato dalla legge n. 244 del 2012, prevede, per i programmi di armamento finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio, l'adozione di uno schema di decreto da trasmettere alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti e che la Commissione bilancio, in data 3 dicembre 2014, ha già espresso, in merito ai profili finanziari, una valutazione favorevole sul programma pluriennale in oggetto. In particolare la Commissione ha rilevato che gli stanziamenti autorizzati a legislazione vigente presentano la capienza necessaria per far fronte agli oneri derivanti dal programma pluriennale in esame.

Segnala che la Commissione è ora invece chiamata ad esprimersi riguardo ai profili finanziari dello schema di decreto ministeriale in esame, concernente le modalità di utilizzo e di ripartizione, per i singoli anni del periodo 2014-2035, dei contributi pluriennali autorizzati dall'articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) relativi alla realizzazione del citato programma pluriennale. L'importo complessivo di tali contributi è fissato dal decreto in euro 5.427.908.654.

Evidenzia poi che lo schema di decreto si compone di 7 articoli e non è corredato di relazione tecnica.

In particolare l'articolo 1 dello schema di decreto ripartisce i summenzionati contributi pluriennali tra i singoli anni del periodo 2014-2035, nei seguenti termini: euro 36.377.429 nel 2014; euro 139.177.324 nel 2015; euro 272.261.359 nel

2016; euro 271.471.210 annui dal 2017 al 2033; euro 234.026.905 nel 2034 ed euro 131.055.067 nel 2035.

L'articolo 2 ripartisce, altresì, le suddette risorse finanziarie tra i diversi programmi di acquisizione (Pattugliatori polivalenti d'altura (PPA), Unità d'altura di supporto logistico (LSS), Unità anfibia multiruolo (LHD), Mezzi navali polifunzionali ad altissima velocità), secondo una tabella riportata dal medesimo articolo 2. Sottolinea inoltre che l'articolo 2, comma 3, primo periodo prevede che l'importo complessivo dei contributi (euro 5.427.908.654) sia determinato includendo nel costo di realizzazione degli interventi anche gli oneri di finanziamento.

Prosegue segnalando che il provvedimento in esame – ai sensi dell'articolo 4, comma 177-*bis*, della legge n. 350 del 2003 –, con riguardo alle modalità di erogazione dei contributi, dispone che i soggetti ai quali sarà affidata la realizzazione dei programmi sono autorizzati ad utilizzare i contributi pluriennali nella misura, nelle tempistiche e per gli importi che saranno agli stessi assegnati sulla base dei piani di erogazione riportati nell'allegato 1 allo schema di decreto (articolo 2, comma 2). L'utilizzo dei medesimi avverrà, sulla base di quanto riportato nei prospetti dell'allegato 1, al netto ricavo attivabile a seguito delle operazioni finanziarie di attualizzazione dei contributi da perfezionare con gli istituti finanziari a ciò abilitati, nonché nell'ambito dei piani di erogazione del netto ricavo stesso, che indicano il limite massimo degli importi utilizzabili in ciascun anno (articolo 2, comma 3). Lo schema del contratto di mutuo con la previsione della delega all'incasso, prima della stipula, dovrà essere trasmesso al Ministero dello sviluppo economico per il preventivo nulla osta, da rilasciarsi d'intesa con il Ministero dell'economia (articolo 2, comma 5). Viene, altresì, disposto che l'erogazione dei contributi sarà effettuata su base pluriennale e in misura non eccedente l'importo dei contributi stanziati annualmente in bilancio. Le risorse impegnate ed eventualmente non pagate entro il termine dell'esercizio di competenza

potranno essere erogate negli esercizi successivi, mentre per quanto concerne le eventuali somme assegnate o erogate che non saranno utilizzate dal soggetto beneficiario queste dovranno essere versate all'entrata di bilancio dello Stato (articolo 5). Qualora, nel corso di attuazione dei programmi di cui all'articolo 2, comma 1, per documentati motivi di carattere operativo-strategico, tecnico-produttivo ovvero economico, sia ravvisata l'esigenza di differenti soluzioni tecniche, che meglio soddisfino requisiti di prestazione e qualità, potranno essere apportate le necessarie modifiche, purché l'onere complessivo a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione del programma stesso resti invariato. Tali modifiche sono trasmesse dal Ministero della difesa al Ministero dello sviluppo economico per il preventivo nulla-osta (articolo 6). Qualora le risorse dei contributi pluriennali di cui all'articolo 1, a seguito di rimodulazione, siano allocate in bilancio quale spesa ripartita su più anni, potranno essere utilizzate secondo le ordinarie procedure di spesa ed i competenti Ministeri adeguano, ove necessario, i provvedimenti e gli atti contrattuali già perfezionati per l'attuazione del presente decreto (articolo 7).

Al riguardo, evidenzia che il decreto in esame definisce un piano di erogazioni a favore dei soggetti affidatari della realizzazione dei programmi pluriennali in riferimento, che prevede l'erogazione diretta di quota parte dei contributi pluriennali e, per la residua quota degli stessi, l'erogazione del netto ricavo attivabile a seguito delle operazioni finanziarie che il beneficiario dei contributi è autorizzato a perfezionare con gli istituti finanziari abilitati. L'utilizzo avverrà in relazione al piano delle erogazioni che indica il limite massimo degli importi utilizzabili in ciascun anno, costituito, per ciascun programma (Pattugliatori polivalenti d'altura (PPA); Unità anfibia multiruolo (LHD); Unità d'altura di supporto logistico (LSS); Mezzi navali polifunzionali ad altissima velocità), dalla somma dei contributi erogati in forma diretta e dal netto ricavo dei contributi soggetti ad attualizzazione.

Ciò posto, ricorda che all'originaria norma che ha disposto l'intervento pluriennale in oggetto (articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2013) non sono ascritti effetti sul saldo di indebitamento netto, presumibilmente nel presupposto che questi fossero già scontati ai fini dei tendenziali, mentre la rimodulazione di tali interventi nella legge di stabilità 2015 è stata disposta in tabella E, i cui effetti puntualmente riferibili a ciascun intervento di carattere pluriennale non sono specificamente evidenziati nel relativo prospetto riepilogativo.

Ritiene pertanto opportuno acquisire un chiarimento circa gli effetti sul saldo di fabbisogno (con connessi profili di debito) e sul saldo di indebitamento netto già scontati con riguardo alle operazioni in esame nonché elementi di raffronto con gli effetti sui medesimi saldi imputabili al programma pluriennale in esame, il cui impatto andrebbe presumibilmente rapportato, per ciascun anno, alla somma del netto ricavo e dei contributi erogabili in forma diretta. In proposito ritiene utile disporre degli elementi di calcolo e dei parametri di riferimento (potenziale tasso di interesse, costi di accensione mutui, ecc.) sottostanti la definizione del netto ricavo per ciascun programma indicato. Inoltre, nell'ambito dei predetti chiarimenti andrebbe altresì evidenziato il possibile impatto della disposizione che consente di erogare in esercizi successivi le risorse impegnate ed eventualmente non pagate entro il termine dell'esercizio di competenza, tenuto conto che tale utilizzo non viene espressamente ricondotto entro il limite massimo delle erogazioni previste per ciascun anno dal relativo piano pluriennale di riferimento.

Infine ritiene opportuno acquisire un chiarimento dal Governo riguardo alla necessità di provvedere a una rimodulazione delle risorse destinate al citato programma pluriennale, in considerazione del fatto che quelle relative all'esercizio 2014 dovrebbero essere non più utilizzabili, essendo tale esercizio ormai concluso.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si riserva di fornire chiarimenti sulle questioni sollevate dal relatore.

Giulio MARCON (SEL), evidenziando l'elevato costo degli interventi previsti dal provvedimento in esame, ricorda che sovente la Commissione bilancio ha bloccato l'iter di provvedimenti comportanti spese notevolmente inferiori. Invita quindi il rappresentante del Governo a dare seguito a quanto previsto dalla mozione e dalla risoluzione presentate dal suo gruppo, relative al dimezzamento delle risorse programmate per il programma *Joint Strike Fighter*.

Maino MARCHI (PD) evidenzia che il programma sottoposto al parere della Commissione non riguarda esclusivamente

il settore militare, ma anche la protezione civile, come dimostrato in occasione di recenti eventi di cronaca, la lotta alla pirateria nell'Oceano indiano e lo sviluppo economico, produttivo e tecnologico del Paese, come si può dedurre dalla competenza in materia del Ministro dello sviluppo economico.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.45 alle 10.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|---|----|
| Schema di decreto ministeriale concernente l'esonero dall'obbligo di certificazione tramite ricevuta o scontrino fiscale dei corrispettivi per determinate prestazioni rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Atto n. 127 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) | 46 |
| ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 49 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 48 |

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto ministeriale concernente l'esonero dall'obbligo di certificazione tramite ricevuta o scontrino fiscale dei corrispettivi per determinate prestazioni rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Atto n. 127.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Sara MORETTO (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, ai fini dell'espressione del parere al Governo, lo schema di decreto ministeriale concernente l'esonero dall'obbligo di

certificazione tramite ricevuta o scontrino fiscale dei corrispettivi per determinate prestazioni rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Atto n. 127).

Per quanto riguarda il contenuto dello schema di decreto, il quale si compone di due soli articoli, segnala innanzitutto come esso sia stato predisposto ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge n. 413 del 1991, ai sensi del quale con decreto del Ministro delle finanze, sentite le Commissioni parlamentari competenti, può essere stabilito, nei confronti di determinate categorie di contribuenti o per determinate categorie di prestazioni con carattere di ripetitività e a scarsa rilevanza fiscale, l'esonero dagli obblighi, indicati dal comma 1 del medesimo articolo 12, di rilascio della ricevuta fiscale o dello scontrino fiscale, per i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rilevanti a fini IVA.

Ricorda che il predetto comma 3 dell'articolo 12 ha già trovato in passato una prima attuazione con il decreto ministeriale 21 dicembre 1992, il quale ha previsto l'esonero dall'obbligo di rilascio della ricevuta e dello scontrino fiscale per 23

categorie di operazioni e prestazioni (operazioni effettuate mediante apparecchi automatici, funzionanti a gettone o a moneta; prestazioni rese mediante apparecchi da trattenimento o divertimento installati in luoghi pubblici o locali aperti al pubblico, ovvero in circoli o associazioni; spettacoli ed altre attività soggetti all'imposta sugli spettacoli; somministrazioni di alimenti e bevande rese in mense aziendali, interaziendali, scolastiche e universitarie, nonché in mense popolari gestite direttamente da enti pubblici e da enti di assistenza e di beneficenza; prestazioni di traghetto rese con barche a remi, prestazioni rese dai gondolieri della laguna di Venezia; prestazioni di trasporto rese con mezzi a trazione animale e prestazioni di trasporto rese a mezzo servizio di taxi; prestazioni di custodia e amministrazione di titoli; prestazioni inerenti e connesse al trasporto pubblico collettivo di persone e di veicoli e bagagli; prestazioni effettuate da barbieri, parrucchieri, estetisti, sarti e calzolai in base a convenzioni stipulate con pubbliche amministrazioni, in caserme, ospedali od altri luoghi stabiliti; prestazioni rese da fumisti, ciabattini, ombrellai, arrotini ambulanti; prestazioni rese da rammendatrici e ricamatrici; venditori ambulanti di palloncini, piccola oggettistica per bambini, gelati, dolci, caldarroste, olive, sementi, simili e affini non muniti di attrezzature motorizzate; autoscuole per le prestazioni didattiche finalizzate al conseguimento della patente; prestazioni rese dalle agenzie di viaggio e turismo concernenti la prenotazione di servizi in nome e per conto del cliente; prestazioni di parcheggio di veicoli; operazioni poste in essere dalle associazioni sportive dilettantistiche, nonché dalle associazioni senza fini di lucro e dalle associazioni *pro-loco*; prestazioni aventi per oggetto l'accesso nelle stazioni ferroviarie; prestazioni aventi per oggetto servizi di deposito bagagli; prestazioni aventi per oggetto utilizzazione di servizi igienico-sanitari pubblici; prestazioni rese dai dormitori pubblici; vendite per corrispondenza; cessioni di prodotti agricoli, rientranti nel regime di esonero dagli

adempimenti; operazioni poste in essere da regioni, province, comuni e loro consorzi, dalle comunità montane, dagli enti pubblici di assistenza e beneficenza e da quelli di previdenza, delle unità sanitarie locali; prestazioni di servizi rese dai gestori di stabilimenti balneari).

Illustra quindi l'articolo 1, il quale prevede l'esonero dai predetti obblighi di certificazione dei corrispettivi previsti dal citato comma 1 dell'articolo 12 della legge n. 13 del 1991, per due tipologie di operazioni:

a) i servizi di stampa e recapito dei duplicati di patente, resi nei confronti degli utenti dal soggetto concessionario in esecuzione del contratto di concessione stipulato in materia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

b) i servizi di gestione e di rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici dello stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, resi nei confronti degli utenti dal concessionario in esecuzione del contratto di concessione stipulato con il medesimo Ministero.

Ricorda che, secondo la relazione illustrativa allegata allo schema di decreto, l'esonero è motivato dal numero molto elevato di fatture da emettersi nei confronti di soggetti diversi (il numero di recapiti dei duplicati è pari a oltre cinque milioni l'anno, mentre i pagamenti relativi alle pratiche del Dipartimento per i trasporti sono pari a circa 40 milioni di euro annui), nonché della ripetitività e della scarsa rilevanza fiscale di tali operazioni.

In particolare, per quel che concerne le operazioni di cui alla lettera a), si tratta delle operazioni di stampa e recapito agli utenti dei duplicati di patente in caso di conversione, riclassificazione, smarrimento, sottrazione, distruzione, deterioramento o conferma di validità, per le quali è previsto un corrispettivo (pattuito contrattualmente con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) formato da una

componente, relativa alla stampa della patente, a carico del Ministero, e una seconda componente, relativa al recapito all'utente del duplicato di patente (pari a 6,86 euro, inclusa l'IVA al 22 per cento per ciascun recapito), a carico dell'utente destinatario della spedizione e titolare della patente stessa.

Per quanto riguarda invece le operazioni di cui alla lettera b), la relazione illustrativa segnala come il pagamento dei diritti (pari a 1,46 euro oltre l'IVA al 22 per cento) da parte dell'utente al concessionario per le operazioni tecniche e tecnico-amministrative di competenza del Dipartimento per i trasporti avvenga mediante una piattaforma tecnologica avanzata che consente anche di gestire informaticamente e monitorare *on line* le predette pratiche automobilistiche.

In tale ambito, segnala come la relazione tecnica allegata allo schema decreto indichi che l'esonero dagli obblighi di certificazione disposto dallo schema di decreto non comporta variazioni del gettito tributario, in quanto l'esonero stesso ha effetti meramente procedurali e non incide dunque sul pagamento dell'IVA dovuta in relazione a tali prestazioni di servizi.

L'articolo 2 regola l'efficacia del decreto, che si applica dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato*).

Daniele PESCO (M5S) chiede di poter approfondire il contenuto del provvedimento e di esprimere il voto sulla proposta di parere formulata dal relatore in una seduta da convocare nella giornata di martedì prossimo.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, invita a considerare l'estrema brevità e semplicità del provvedimento in esame, il quale non sembra presentare aspetti problematici.

Il Viceministro Enrico MORANDO sottolinea come le disposizioni contenute nello schema di decreto in esame non

presentino alcun profilo di criticità, auspicando pertanto che la Commissione possa esprimere il proprio parere su di esso nella seduta odierna.

Nel rilevare, infatti, come il provvedimento sia stato predisposto ai sensi della legge n. 413 del 1991, la quale prevede la possibilità di esonerare dall'obbligo di certificazione fiscale dei corrispettivi, nei confronti di categorie di prestazioni che rivestano i caratteri di ripetitività e scarsa rilevanza fiscale, evidenzia come le tipologie di operazioni esonerate siano del tutto conformi a tale previsione normativa, possedendo indiscutibilmente i predetti requisiti richiesti per l'esonero.

Marco CAUSI (PD), con particolare riferimento alla tipologia di operazioni indicata dalla lettera a) dell'articolo 1 dello schema di decreto, sottolinea come il servizio di stampa e recapito dei duplicati di patente rappresenti un esempio di buona amministrazione, oltre che una misura di buon senso, che opera a vantaggio dei cittadini attraverso la semplificazione degli oneri posti a loro carico nei rapporti con la pubblica amministrazione.

In tale contesto considera opportuno procedere all'espressione del parere sul provvedimento già nella seduta odierna, invitando inoltre i gruppi di opposizione a votare a favore della proposta di parere favorevole formulata su di esso dal relatore.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, alla luce dell'andamento del dibattito ritiene possibile procedere nella seduta odierna alla votazione della proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 15.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale concernente l'esonero dall'obbligo di certificazione tramite ricevuta o scontrino fiscale dei corrispettivi per determinate prestazioni rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Atto n. 127).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente l'esonero dall'obbligo di certificazione tramite ricevuta o scontrino fiscale dei corrispettivi per determinate prestazioni rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Atto n. 127);

evidenziato come il provvedimento operi un'utile semplificazione dei numerosi adempimenti di certificazione tributaria, complessivamente piuttosto gravosi,

relativi a due tipologie di servizi erogate all'utenza in forza di contratti di concessione stipulati con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che appaiono caratterizzate da una sostanziale ripetitività, nonché da scarsa rilevanza sotto il profilo fiscale;

rilevato come il provvedimento non presenti aspetti problematici dal punto di vista tributario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

| | |
|--|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 50 |
| INTERROGAZIONI: | |
| 5-04034 Lattuca: Sulla situazione del settore dell'alta formazione artistica musicale e coreutica in Italia | 50 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 53 |
| 5-04028 Carocci: Sulla validità dell'anno scolastico a seguito della chiusura reiterata delle scuole dovuta ad avverse condizioni meteorologiche o altre calamità naturali | 51 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 55 |
| 5-04139 Luigi Gallo: Sulla salvaguardia delle professionalità concernenti la tutela, la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale | 51 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 56 |
| SEDE REFERENTE: | |
| Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 52 |
| COMITATO RISTRETTO: | |
| Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche. C. 1533 Mariani | 52 |

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 gennaio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi, e il sottosegre-

tario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 14.05.

Flavia PICCOLI NARDELLI, presidente, comunica che, fra l'interrogante ed il Governo, è stato concordato il rinvio ad altra seduta dello svolgimento dell'interrogazione 5-04047 Malisani.

5-04034 Lattuca: Sulla situazione del settore dell'alta formazione artistica musicale e coreutica in Italia.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde alla interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Enzo LATTUCA (PD) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, che non contiene informazioni esaustive in ordine ai precisi e dettagliati quesiti nella stessa formulati. In particolare, ritiene che l'Esecutivo non abbia fornito adeguate risposte sia in ordine ai criteri di riparto del relativo fondo di funzionamento nell'anno accademico in corso, sia in ordine all'ammontare del contributo ricevuto dagli istituti statali, da quelli parificati e da quelli privati accreditati, nell'anno accademico in corso, sia, infine, con riferimento alle iniziative normative che il Ministero intende adottare per garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria in tali istituzioni.

5-04028 Carocci: Sulla validità dell'anno scolastico a seguito della chiusura reiterata delle scuole dovuta ad avverse condizioni meteorologiche o altre calamità naturali.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mara CAROCCI (PD) replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Ricorda, infatti, che la stessa richiama una circolare del MIUR, la quale, comunque, non avendo natura legislativa, non è idonea a risolvere i concreti problemi che si sono determinati a causa della sospensione forzata, per numerosi giorni, dell'attività scolastica, la quale potrebbe subire ulteriori interruzioni a causa di eventuali nuovi fenomeni naturali di eccezionale rilevanza o di utilizzazione degli edifici scolastici quali sedi elettorali. Dopo aver sollecitato nuovamente il Governo ad intervenire legislativamente in tale materia, sottolinea il fatto che per i docenti non è prevista contrattualmente la possibilità di essere presenti durante la sospensione delle at-

tività didattiche, né di recuperare successivamente le lezioni perse.

5-04139 Luigi Gallo: Sulla salvaguardia delle professionalità concernenti la tutela, la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luigi GALLO (M5S) replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Barracciu. Dopo aver ricordato le significative diminuzioni degli stanziamenti a favore del MIBACT, determinate dall'ultima legge di stabilità, rileva che non è stata condotta, invero, un'attività riconoscibile da parte del Ministero tesa a valorizzare e salvaguardare le professionalità che operano nel settore dei beni culturali. Giudica, inoltre, negativamente l'accorpamento della soprintendenza ai beni archeologici di Napoli con quella di Salerno, la quale, oltre a pregiudicare l'efficacia dell'attività in tale settore, potrebbe non comportare gli annunciati risparmi.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 14.20.

Istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno » e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di

Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2014.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, pur ribadendo alcune sue perplessità in merito al testo del provvedimento, così come modificato dal Senato, ritiene che sia opportuno, a questo punto, procedere all'approvazione definitiva del testo in esame senza approvare ulteriori modifiche.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svolto, ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al testo in esame per la giornata di lunedì 12 gennaio 2015, alle ore 19. Ritiene quindi che ciò dovrebbe permettere di concludere l'esame in sede referente del provvedimento in tempi ristretti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 8 gennaio 2015.

Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche.

C. 1533 Mariani.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 15.05.

ALLEGATO 1

5-04034 Lattuca: Sulla situazione del settore dell'alta formazione artistica musicale e coreutica in Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante nelle premesse evidenzia con riferimento alle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) alcuni aspetti ritenuti problematici, lamentando la mancanza di comunicazione con questo Ministero e, in generale, la carenza di risorse finanziarie. Chiede quindi di conoscere l'ammontare e i criteri di riparto del fondo di funzionamento per l'anno accademico in corso e per il prossimo. Chiede altresì quali iniziative normative si intenda adottare per garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria delle citate istituzioni.

Circa i criteri di riparto delle risorse del fondo di funzionamento per l'anno 2014 occorre riferirsi al decreto ministeriale n. 558 del 15 luglio 2014, recante « Criteri di attribuzione delle risorse per il funzionamento delle istituzioni AFAM anno 2014 ».

In particolare, l'articolo 1 ha stabilito che lo stanziamento complessivo, pari a circa 9 milioni di euro, viene erogato sulla base dei seguenti criteri:

circa 8 milioni di euro per il funzionamento amministrativo-didattico secondo il numero degli studenti del vecchio ordinamento, il numero degli studenti del nuovo ordinamento, il numero dei docenti in organico, i corsi del vecchio ordinamento, i corsi del nuovo ordinamento e gli insegnamenti particolari;

1 milione di euro per il sostegno alla produzione artistica, alle attività di ricerca, alle manifestazioni e iniziative di particolare rilevanza a carattere nazionale e internazionale, strumentali alla qualificazione dell'offerta didattica nonché per il

riequilibrio di eventuali accertate situazioni di particolare sofferenza delle succitate istituzioni.

In conformità a quanto specificato dall'articolo 2 del medesimo decreto, l'assegnazione dei contributi per il funzionamento amministrativo-didattico è stata effettuata tenendo conto degli avanzi di amministrazione delle stesse istituzioni realizzati al 31 dicembre 2013 e non vincolati.

Occorre evidenziare, inoltre, che lo scorso novembre le risorse per investimenti in edilizia e per il rinnovo della strumentazione didattica sono state incrementate di 2 milioni di euro con il cosiddetto « Sblocca-Italia », legge n. 164 del 2014 di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014.

Per di più, la legge di Stabilità per l'anno 2015 ha stanziato, per finanziare indifferibili esigenze del settore dell'AFAM, risorse pari a 6 milioni di euro.

In particolare, anche per l'anno 2015 è stata autorizzata la spesa di 5 milioni di euro a favore degli Istituti superiori di studi musicali non statali pareggiati, « nelle more di un processo di razionalizzazione » e « al fine di rimediare alle gravi difficoltà finanziarie degli stessi », nonché di 1 milione di euro per le Accademie non statali di belle arti, « al fine di rimediare alle gravi difficoltà finanziarie delle [stesse] che sono finanziate in misura prevalente dagli enti locali ».

Queste risorse permetteranno di corrispondere ad alcune delle esigenze finan-

ziarie urgenti ed indifferibili e di affrontare le gravi difficoltà in cui versano queste istituzioni.

Per una riforma organica e strutturale del settore che superi anche le criticità che derivano dalla normativa di riferimento vigente e per quanto attiene al miglioramento del dialogo con il Ministero, questo Dicastero ha costituito il « Cantiere AFAM » proprio al fine di approfondire le problematiche che negli anni sono emerse a seguito della riforma e per individuare possibili percorsi necessari a definire compiutamente il nuovo assetto dell'Alta formazione artistica e musicale.

Fra gli obiettivi del cantiere, si segnalano: la rivisitazione della *governance* delle Istituzioni dell'AFAM, l'ottimizzazione della distribuzione dell'offerta formativa secondo precisi criteri e indicatori di accreditamento, l'avvio di percorsi formativi di III livello (dottorati), nuove regole di distribuzione del finanziamento ordinario con l'individuazione di quote premiali crescenti. Ci si propone di esaminare anche lo stato giuridico del personale e di valorizzarne le rispettive specificità. Sulla base di questi principi si intende predisporre il nuovo regolamento sul reclutamento del sistema AFAM. Il cantiere si occuperà, inoltre, della valorizzazione e valutazione dei titoli artistici, della mobilità studentesca e dei processi di internazionalizzazione dell'offerta formativa.

Nell'ambito del richiamato Cantiere, il Ministero ha predisposto un documento programmatico intitolato « Chiamata alle Arti » che è stato reso pubblico il 15 dicembre scorso e sulla base del quale si sono tenute audizioni presso il Ministero

dei principali attori di questo settore. In esso sono enucleati gli obiettivi per il rilancio delle Accademie e dei Conservatori e i temi che costituiranno il punto di partenza per una fase di ascolto ampia e attenta con i mondi di riferimento e gli esperti di settore. Ogni capitolo contiene delle « domande aperte » che mirano a stimolare il confronto.

In particolare, le linee direttrici dalle quali prenderà avvio il processo di riforma dell'AFAM sono: l'internazionalizzazione; l'autonomia; l'assegnazione delle risorse legata alla valutazione; la ridefinizione dell'offerta formativa e della domanda di arte, musica e design (si veda a tal proposito il capitolo di raccordo con il Piano del Governo « La Buona Scuola »); il reclutamento dei docenti, che deve essere coerente con la maggiore autonomia e valutazione delle istituzioni AFAM. Occorre poi consentire anche ad Accademie e Conservatori di partecipare ai programmi di ricerca nazionali e internazionali e di avviare percorsi di dottorati di ricerca. Il documento propone inoltre di ripensare la geografia dell'alta formazione. E non manca il riferimento ai mondi del lavoro, dell'impresa e della tecnologia.

Il testo integrale del documento « Chiamata alle Arti » è disponibile sulla *homepage* del sito del Ministero (www.istruzione.it). È possibile inviare commenti e suggerimenti all'indirizzo afam@istruzione.it. Il confronto proseguirà nei mesi di gennaio e febbraio 2015. Ci si propone quindi di redigere un ricco documento di *policy*, con proposte per una riforma organica e strutturale per l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

ALLEGATO 2

5-04028 Carocci: Sulla validità dell'anno scolastico a seguito della chiusura reiterata delle scuole dovuta ad avverse condizioni meteorologiche o altre calamità naturali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante, in considerazione dei numerosi eventi atmosferici che hanno determinato in alcune zone del Paese la chiusura delle scuole, chiede di conoscere come il Governo intenda intervenire per riconoscere la validità dell'anno scolastico nel caso in cui non si raggiungano i 200 giorni di lezione previsti dall'articolo 74 del decreto legislativo n. 297 del 1994.

Si precisa che indicazioni in proposito sono state fornite dal Ministero con circolare del 22 febbraio 2012. Tale nota, nel ricordare che la disposizione dell'articolo 74, comma 3, del Testo Unico costituisce il limite entro il quale le Regioni determinano il calendario scolastico e le istituzioni scolastiche dispongono eventuali adeguamenti in relazione a specifiche esigenze del piano dell'offerta formativa, richiama l'ipotesi in cui eventi imprevedibili e straordinari inducano i sindaci ad adottare ordinanze di chiusura delle sedi scolastiche.

Con la stessa circolare si sancisce la validità dell'anno scolastico anche se, per cause di forza maggiore, consistenti in eventi non prevedibili né programmabili, i

giorni di lezione scendano al di sotto dei 200 in conseguenza delle ordinanze sindacali di chiusura delle scuole.

Le scuole interessate, ribadisce la stessa nota, soprattutto in casi di prolungata sospensione delle attività didattiche, possono poi valutare, a norma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, la necessità di procedere ad adattamenti del calendario finalizzati al recupero, anche parziale, dei giorni di lezione non effettuati. Ciò al duplice fine, da un lato, di far conseguire agli alunni gli obiettivi di apprendimento propri dei curricula scolastici, dall'altro, di consentire ai docenti di disporre degli adeguati elementi di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti.

Concludendo, in riferimento al caso specifico segnalato dall'onorevole interrogante, si evidenzia che le succitate indicazioni sono state da ultimo ribadite dal Ministero, con nota del 23 dicembre 2014, all'Ufficio scolastico regionale per la Liguria, confermando che è fatta salva la validità del corrente anno scolastico per le scuole dei comuni colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatesi in quella regione.

ALLEGATO 3

5-04139 Luigi Gallo: Sulla salvaguardia delle professionalità concernenti la tutela, la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Gallo chiede notizie in merito ad alcuni progetti banditi dall'Amministrazione comunale di Roma, per la ricerca di associazioni di volontariato e associazioni culturali per lo svolgimento di attività gratuite presso musei ed aree archeologiche e monumentali di competenza della Sovrintendenza Capitolina.

Vorrei precisare che il Ministero che qui rappresento ha richiesto direttamente al Comune di Roma le proprie considerazioni riguardo la vicenda, considerato che, come è noto, l'iniziativa comunale rientra nelle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale capitolino che il Comune svolge in piena autonomia per assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del proprio patrimonio.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, peraltro, favorisce la valorizzazione del patrimonio anche con la partecipazione di associazioni, purché essa sia attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze. Le iniziative del Comune, in effetti, sono, sotto questo profilo adeguate.

Si coglie in ogni caso l'intento degli onorevoli interroganti volto a sottolineare il fatto che iniziative come queste poco o nulla incidono sulle prospettive occupazionali di giovani che hanno già utilmente compiuto il loro iter di formazione negli ambiti professionali legati all'area della tutela artistica e culturale.

A tale proposito questo Ministero, come è parimenti noto, sta operando sia per

concludere le procedure per il conseguimento delle qualifiche di collaboratore restauratore e restauratore sia per dare attuazione alla legge n. 110 del 2014 (legge Madia) che ha integrato il Codice dei beni culturali e del paesaggio prevedendo, da un lato, che gli interventi di tutela, di vigilanza e ispezione e di protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla fruizione dei beni stessi, da qualunque soggetto realizzati, siano affidati alla responsabilità o alla diretta attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi esperti di diagnostica applicata ai beni culturali, storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione e professionalità, nonché alla responsabilità o alla diretta attuazione degli operatori delle altre professioni già regolamentate e, dall'altro, l'istituzione, presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in conformità con il riordino dei corsi di laurea e con l'individuazione dei livelli minimi di qualificazione, di elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte.

Per quanto riguarda invece l'Accordo culturale, rinnovabile, tra la Sovrintendenza Capitolina di Roma Capitale e la University of Missouri, College of Arts and Science, Museum of Art and Archeology, stipulato il 1° agosto 2014, avente validità fino al 31 dicembre 2017 posso riferire più diffusamente poiché esso è finalizzato alla collaborazione culturale e scientifica tra i

contraenti e rientra nel più ampio quadro di accordi culturali stipulati con istituzioni americane, discendenti dal Memorandum of Understanding Italia-USA sul traffico di reperti archeologici dell'età classica, preclassica e imperiale, accordo bilaterale stipulato tra i due Governi nel gennaio del 2001 ai sensi della Convenzione UNESCO del 1970 sulla lotta contro il traffico illecito dei beni culturali.

Tale Memorandum, concluso dopo un lungo negoziato e rinnovato per la seconda volta nel gennaio 2011, ampliato con l'occasione a comprendere alcune categorie di monete antiche, prevede in primo luogo un controllo alle dogane statunitensi delle importazioni di opere archeologiche di provenienza italiana; impegna inoltre la parte italiana a consentire l'interscambio di materiali archeologici con finalità culturali, espositive, educative e scientifiche per consentire un'ampia fruizione pubblica e un approccio legittimo al ricco patrimonio italiano, nella convinzione che una serie di iniziative di collaborazione fondate sulla condivisione di programmi di studio ed esposizione possa favorire la circolazione sostenibile di reperti archeologici di provenienza lecita, scoraggiando gli scavi abusivi e la esportazione illecita di beni. La realizzazione del progetto «The Hidden Treasure of Rome in the United States», con il supporto tecnico, economico e logistico di Enel Green Power SpA, mira a valorizzare e far conoscere opere seriali, non esposte, e a diffondere la conoscenza delle testimonianze archeolo-

giche conservate presso il Comune di Roma, senza però privare le istituzioni museali comunali di opere importanti e rappresentative.

Infatti, oggetto di questo primo invio sono 249 reperti di ceramica a vernice nera, talora frammentari, in buona parte non decorata, per un valore assicurativo complessivo di 498.000,00 euro.

Tali reperti, finora conservati nei depositi dell'*Antiquarium* Comunale e quindi non fruibili dal pubblico, saranno oggetto di attività di catalogazione, studio, documentazione, analisi, e, in fase finale, verranno esposti al pubblico.

Il progetto consentirà pertanto di studiare e catalogare materiali inediti, che saranno restituiti al Comune di Roma corredati di schede descrittive, di studio e documentazione grafica e fotografica, nonché dei risultati di analisi non distruttive, all'interno di specifici programmi accademici concordati tra le parti, senza alcun onere per la parte italiana. Si tratta quindi di una iniziativa che porterà comunque dei risultati altrimenti non conseguibili. L'iniziativa è attentamente valutata e autorizzata sia dalla competente Direzione generale Archeologia del Ministero che dalla Soprintendenza competente per territorio, che prenderà in esame di volta in volta i materiali che saranno proposti per il prosieguo della iniziativa e si esprimerà, preliminarmente alla autorizzazione finale della Direzione generale, sulla base di elenchi dettagliati di oggetti conservati nell'*Antiquarium* Comunale.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|---|----|
| 5-04391 Iannuzzi: Sul potenziamento del raccordo Salerno-Avellino | 58 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 61 |
| 5-04392 Grimoldi: Sul prolungamento della metropolitana di Milano M5 | 59 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 62 |
| 5-04393 Zolezzi: Sulla realizzazione di opere infrastrutturali sulla statale SS4-Salaria | 59 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 63 |

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-03830 Zappulla: Sulla stipula della convenzione con la società di progetto Consorzio « Autostrada ragusana » | 60 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> | 65 |

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 13.35.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04391 Iannuzzi: Sul potenziamento del raccordo Salerno-Avellino.

Tino IANNUZZI (PD), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, richiama l'atten-

zione della Commissione sulla questione, molto rilevante, del potenziamento e della messa in sicurezza del raccordo Salerno-Avellino, che nel primo tratto Salerno-Fratte-Mercato San Severino rappresenta una infrastruttura strategica, di assoluta valenza nazionale, svolgendo la funzione, fondamentale per l'intero sistema autostradale nazionale, di collegamento tra le Autostrade A30 Caserta-Roma e A3 Salerno - Reggio Calabria. Rileva come il finanziamento di quest'opera sia stato oggetto di vicende molteplici e contraddittorie e che negli ultimi mesi, grazie anche all'intensa collaborazione con il sottosegretario Del Basso De Caro, è stata messa in campo una nuova ipotesi di finanziamento dell'intero 1° lotto, che deve essere rapidamente portata in concreta esecuzione.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tino IANNUZZI (PD) replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per l'articolata risposta. Rileva, innanzitutto, i ritardi gravi e le inerzie ingiustificate della regione Campania, che non è stata in grado di aggiudicare l'appalto del 1° Lotto Salerno-Mercato San Severino, esteso circa 8,5 km e dal costo totale pari a 237 milioni di euro, entro il termine ultimo fissato dal CIPE al 31 dicembre 2014, termine che non è stato rispettato, benché vi siano state diverse proroghe decise dallo stesso CIPE. Nel prendere atto che è stata messa in cantiere una nuova e diversa proposta per il finanziamento integrale del 1° lotto, che ha già compiuto positivi passi in avanti in vista della sua definitiva approvazione, sottolinea l'importanza di acquisire rapidamente il finanziamento di 123 milioni di euro, destinato al 1° stralcio funzionale Fratte-Svincolo di Baronissi, con le risorse assegnate al Fondo Sviluppo e Coesione relativamente al periodo 2014-2010, sulla base di quanto recentemente deliberato dalla regione e delle intese intervenute con il Ministero. Ritiene, tuttavia, necessario che, con la attivazione tempestiva della regione, il CIPE approvi con la massima urgenza tale finanziamento, per poter così procedere finalmente all'avvio dei lavori.

Rileva, inoltre, che il finanziamento del 2° stralcio funzionale, Svincolo di Baronissi-Barriera di Mercato San Severino, per circa 114 milioni di euro, deve essere coperto con le risorse già destinate dalla legge di stabilità per l'anno 2015 al Contratto di Programma dell'Anas per il 2015, alla luce della scelta molto importante, compiuta dalla stessa Anas, di includere giustamente tale intervento fra le opere prioritarie, da avviare con immediatezza. Auspica, pertanto, che si provveda con rapidità alla erogazione del finanziamento per il 1° lotto, partendo dall'appalto del 1° stralcio funzionale.

5-04392 Grimoldi: Sul prolungamento della metropolitana di Milano M5.

Paolo GRIMOLDI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo GRIMOLDI (LNA) replicando, manifesta soddisfazione nell'apprendere l'esistenza di progetti per realizzare la linea metropolitana richiamata nell'atto di sindacato ispettivo. Invita pertanto il Governo a esaminare tali progetti al fine di dare attuazione all'opera nel più breve tempo possibile. Richiama, altresì, l'attenzione sul fatto che la predetta linea metropolitana dovrà servire una delle aree più densamente popolate del paese e ad alta vocazione turistica.

5-04393 Zolezzi: Sulla realizzazione di opere infrastrutturali sulla statale SS4-Salaria.

Alberto ZOLEZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, apprezzando in particolare gli interventi compiuti al fine di attenuare la gravità del danno prodotto sul tratto stradale oggetto dell'atto ispettivo. Manifesta comunque l'intenzione di monitorare il compimento delle operazioni ancora necessarie al fine della salvaguardia del relativo contesto ambientale e paesaggistico.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.

5-03830 Zappulla: Sulla stipula della convenzione con la società di progetto Consorzio «Autostrada ragusana».

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giuseppe ZAPPULLA (PD) si dichiara soddisfatto della risposta, esprimendo apprezzamento per l'avvenuta stipula della convenzione richiamata nell'atto ispettivo e per la predisposizione del relativo decreto interministeriale. Nel sottolineare l'importanza strategica dell'autostrada ragusana, sollecita il Governo ad adoperarsi al fine di porre in essere gli interventi necessari volti al definitivo compimento della suddetta opera.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO 1

5-04391 Iannuzzi: Sul potenziamento del raccordo Salerno-Avellino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto dagli onorevoli interroganti, sono state assunte informazioni aggiornate presso le competenti strutture del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nonché i competenti uffici del MIT.

Come è noto, con delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 sono state attribuite alla Regione Campania risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, per complessivi 1.181,6 milioni di euro, a copertura finanziaria delle cosiddette « infrastrutture strategiche regionali » (n. 12 interventi).

Tra queste, risulta ricompreso l'intervento « Potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7bis primo lotto Mercato San Severino-Fratte », con un finanziamento FSC pari a 123 milioni di euro.

Trattandosi di risorse della programmazione unitaria, il termine vincolante per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante (aggiudicazione provvisoria dell'intervento), secondo le norme che regolano il Fondo Sviluppo e Coesione, era fissato al 30 giugno 2014, poi posticipato al 31 dicembre 2014 con delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014.

In proposito, il punto 2.4 della citata delibera dispone che « Saranno altresì sottratte alla disponibilità delle Regioni le risorse assegnate agli interventi di cui al punto 2.1 per i quali non saranno rispettati i termini indicati per l'assunzione dell'OGV. Tali risorse potranno essere riassegnate alle Regioni interessate, al netto di una decurtazione del 15 per cento ».

Con la recente Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 650 del 15 dicembre 2014, la Regione Campania ha dato atto di non essere in grado di aggiudicare l'intervento in esame entro il suddetto termine del 31 dicembre 2014; ha pertanto proposto un programma alternativo di interventi cantierabili da coprire, tra l'altro, con le risorse poste originariamente a copertura del suddetto intervento (al netto di una decurtazione del 15 per cento sui 123 milioni complessivi).

Tale proposta è stata quindi inoltrata al CIPE per le approvazioni di competenza, alla cui adozione è subordinata, *in parte qua*, l'efficacia dell'Accordo di Programma Quadro « Sistemi di mobilità. Atto aggiuntivo », sottoscritto tra il 30 ed il 31 dicembre 2014 tra le Amministrazioni Statali competenti e la Regione Campania.

Infine, il citato Dipartimento riferisce che nella stessa DGR la Giunta ha deliberato di confermare, in ogni caso, la rilevanza e la strategicità dell'intervento in questione ai fini del finanziamento, in via successiva, nell'ambito della programmazione unitaria 2014-2020.

Per quanto riguarda, poi, il 2° stralcio del 1° lotto Mercato San Severino-Fratte, l'ANAS segnala che l'intervento è previsto nella propria programmazione degli investimenti tra le opere prioritarie da avviare nel prossimo futuro, non appena disponibili le necessarie risorse finanziarie.

ALLEGATO 2

5-04392 Grimoldi: Sul prolungamento della metropolitana di Milano M5.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel confermare quanto espresso nel corso della discussione del precedente atto di sindacato ispettivo parlamentare, inerente il prolungamento della linea metropolitana M5, si comunica quanto segue.

Il Comune di Milano ha in corso di realizzazione la linea M5 della metropolitana, per la quale ha ottenuto finanziamenti statali relativamente alle prime due tratte « Garibaldi FS-Bignami » e « Garibaldi FS-San Siro ».

La tratta « Garibaldi FS-Bignami » è finanziata sia con le risorse afferenti la legge n. 211 del 1992 che le risorse di cui alla legge n. 443 del 2001, ed è stata aperta al pubblico esercizio, nella configurazione finale, lo scorso anno.

La tratta « Garibaldi FS-San Siro » è finanziata con le risorse afferenti la legge n. 443 del 2001 e l'apertura al pubblico esercizio, con un numero limitato di sta-

zioni funzionanti, è prevista per il 1° maggio 2015, in occasione dell'EXPO.

Circa lo studio di fattibilità che prevede il prolungamento della M5 sino a Monza Bettola (interscambio con M1) e Monza via Borgazzi, con un'estensione di circa 6,3 km e 5 stazioni, informo che al momento non risulta pervenuta alcuna proposta progettuale in merito.

Quanto alla possibilità di reperire risorse nell'ambito dei fondi europei, è opportuno evidenziare che la programmazione dei *core-network* delle reti TEN-T non contempla la realizzazione della nuova metropolitana di Milano.

Tuttavia, lo sviluppo della tratta in esame sarà oggetto di approfondita valutazione per l'eventuale reperimento delle necessarie risorse da parte dello Stato centrale, confermando la necessità di trarre il completamento funzionale dell'intero tracciato.

ALLEGATO 3

5-04393 Zolezzi: Sulla realizzazione di opere infrastrutturali sulla statale SS4-Salaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto dagli Onorevoli interroganti, la società ANAS informa di quanto segue.

Per il progetto definitivo dei « lavori di adeguamento in sede della piattaforma stradale al tipo C1 – tratto tra il Bivio di Micigliano (km 113+200) e l'inizio della galleria Gola del Velino (km 117+000) della SS 4 Salaria » è stato emesso parere favorevole in sede di Conferenza dei Servizi nel settembre 2005. È stata quindi redatta la progettazione esecutiva, seguendo le prescrizioni dettate in Conferenza di Servizi dagli Enti interessati, poi approvata dall'ANAS nel dicembre 2009.

Successivamente all'avvio dei lavori, il Ministero dei beni e delle attività culturali ha attivato, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo n. 42 del 2004, il procedimento per l'apposizione del vincolo paesaggistico sul territorio ove sorge l'abbazia dei SS. Quirico e Giulitta, che si trova su una superficie adiacente lo svincolo di Micigliano. Detta procedura si è conclusa il 23 luglio 2010 con l'adozione del provvedimento di vincolo sull'area in questione. Per tale motivo, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. ha imposto alla società ANAS di apportare alcune modifiche alle opere dello svincolo, parzialmente realizzate, per renderle compatibili con il vincolo paesaggistico imposto.

Si sono, pertanto, svolti ripetuti incontri tra l'ANAS, la Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici e la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per il Lazio, necessari per tro-

vare una nuova ipotesi progettuale che potesse consentire il riavvio delle lavorazioni.

Tra le soluzioni proposte dall'ANAS per mitigare l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, è stata prescelta, d'intesa con tutti gli Enti interessati, ivi compresi i Comuni di Micigliano, di Posta, di Antrodoco, di Borbona, di Città Reale e la Comunità Montana Alto Velino, quella che prevede la sostituzione dello svincolo di Micigliano su piani sfalsati in viadotto con una rotatoria dotata di adeguati rami stradali su rilevato, da realizzarsi il più lontano possibile dall'abbazia. Inoltre, è stata prevista la demolizione delle parti d'opera già costruite incompatibili con la nuova soluzione e la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali, con la sistemazione di aree a verde.

La procedura approvativa della soluzione individuata, si è conclusa positivamente il 10 giugno 2014 con l'emissione del Provvedimento finale di localizzazione di raggiunta intesa, previo accoglimento di tutti i pareri compresi quelli della citata Direzione regionale e Soprintendenza.

Al fine di recepire la nuova soluzione progettuale, è stata redatta una perizia di variante dei nuovi lavori connessi allo svincolo e ad altre parti dell'opera; tale perizia è stata approvata, in data 24 novembre 2014, dal Consiglio di Amministrazione dell'ANAS.

Da ultimo segnalo che i lavori relativi allo svincolo, recentemente riavviati, prevedono anche la rimozione degli inerti provenienti dallo scavo della galleria S. Quirico (temporaneamente stoccati nel-

l'area in esame) e saranno ultimati entro la metà del 2015, congiuntamente agli interventi di adeguamento in sede della piattaforma stradale della SS 4 Salaria dal km 113+200 al km 117+000.

Infine, i competenti uffici del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo specificano che il riutilizzo e lo stoccaggio in cantiere dei materiali di

risultata degli scavi è stato autorizzato dalla competente Soprintendenza nell'agosto del 2013. Pertanto, la copertura dei piloni in cemento con gli inerti provenienti dagli scavi costituisce un'operazione provvisoria, finalizzata al riutilizzo del materiale idoneo alla realizzazione del rilevato, evitando i costi di smaltimento in discarica e di successivo acquisto.

ALLEGATO 4

5-03830 Zappulla: Sulla stipula della convenzione con la società di progetto Consorzio « Autostrada ragusana ».

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento al quesito posto dall'onorevole interrogante, sono state assunte precise informazioni presso i competenti uffici del MIT.

In data 7 novembre 2014, è stata sottoscritta la Convenzione di concessione tra il Concedente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Concessionario Società di Progetto Autostrada Ragusa Catania srl.

Successivamente, è stato predisposto il decreto interministeriale MIT-MEF di approvazione della citata Convenzione; tale decreto, sottoscritto dal MIT, è stato inviato al Ministero dell'economia e delle finanze il 28 novembre 2014 per la relativa sottoscrizione.

Ricordo, infine, che l'efficacia della Convenzione è subordinata alla successiva registrazione del decreto stesso da parte della Corte dei conti.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-01045 Fregolent: Gravi conseguenze per l'aeroporto di Torino Caselle derivanti dalla progressiva riduzione di voli da parte della compagnia aerea Alitalia | 66 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) | 70 |
| 5-02345 Crivellari: Prolungamento del sottopasso della stazione ferroviaria di Rovigo | 67 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) | 71 |
| 5-03593 Gribaudo: Disagi per la mobilità conseguenti alle chiusure temporanee dei valichi internazionali del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena | 67 |
| ALLEGATO 3 (Testo della risposta) | 72 |
| 5-03714 Artini: Potenziamento del sistema aeroportuale toscano, con particolare riguardo all'ampliamento dello scalo di Firenze Peretola | 68 |
| ALLEGATO 4 (Testo della risposta) | 75 |
| 5-03715 Artini: Monodirezionalità della nuova pista dell'aeroporto di Firenze Peretola e conseguente limitazione del sorvolo della città ai soli casi di emergenza | 68 |
| ALLEGATO 5 (Testo della risposta) | 77 |
| 5-04035 Catalano: Mancata emanazione del decreto ministeriale volto a definire le caratteristiche di omologazione e installazione dei cosiddetti « semafori intelligenti » | 68 |
| ALLEGATO 6 (Testo della risposta) | 79 |
| INDAGINE CONOSCITIVA: | |
| Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. | |
| Audizione di rappresentanti di Club DAB Italia S.c.p.a. | 69 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 69 |

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.

La seduta comincia alle 13.30.

Ivan CATALANO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità

dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

5-01045 Fregolent: Gravi conseguenze per l'aeroporto di Torino Caselle derivanti dalla progressiva riduzione di voli da parte della compagnia aerea Alitalia.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia FREGOLENT (PD), replicando, segnala che la propria interrogazione era stata presentata da parecchio tempo e che, anche in relazione alle vicende che hanno interessato Alitalia, di frequente sono stati messi in discussione e ridimensionati i collegamenti tra l'aeroporto di Torino e le regioni meridionali. Ritiene che ciò sia particolarmente grave, in primo luogo per il fatto che tali decisioni di fatto limitano le possibilità di connessione di ampie aree del territorio dell'Italia meridionale, in particolare delle aree non raggiunte dall'alta velocità. In secondo luogo osserva che, per i flussi migratori che si sono rivolti verso la città di Torino, una parte importante della popolazione residente in tale città è legata, anche per ragioni di parentela, all'Italia meridionale e per queste famiglie la riduzione dei collegamenti aerei rappresenta una seria difficoltà. Si dichiara pertanto parzialmente soddisfatta dalla risposta. Nel condividere infatti il richiamo ai principi della liberalizzazione del settore del trasporto aereo e dell'autonomia di decisione delle compagnie aeree private, osserva tuttavia che le scelte di disimpegno compiute da Alitalia per quanto riguarda l'aeroporto di Torino non sono state controbilanciate dalla intensificazione dell'attività di altre compagnie. Per le ragioni indicate nella propria replica auspica pertanto un intervento di sensibilizzazione da parte del Governo nei confronti di Alitalia. Osserva infatti che pur trattandosi oggi di una società privata, i problemi e le esigenze di tale società, in quanto *ex* compagnia di bandiera, hanno ricevuto una particolare considerazione anche a livello delle decisioni assunte dall'esecutivo; auspica pertanto che, nella programmazione delle attività di tale società, si voglia tener conto anche di aspetti di interesse generale come quelli evidenziati nella propria interrogazione relativamente ai collegamenti da e per l'aeroporto di Torino.

5-02345 Crivellari: Prolungamento del sottopasso della stazione ferroviaria di Rovigo.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego CRIVELLARI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

5-03593 Gribaudo: Disagi per la mobilità conseguenti alle chiusure temporanee dei valichi internazionali del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara GRIBAUDO (PD), replicando, evidenzia che la propria interrogazione era stata presentata nel settembre scorso e che nel frattempo, rispetto alle problematiche in essa evidenziate, sono stati effettuati progressi in virtù anche dell'impegno di ANAS, degli enti locali coinvolti, delle associazioni di categoria e dell'attività di coordinamento svolta dalla Prefettura di Cuneo. Osserva peraltro che, per quanto concerne in particolare il valico del Colle di Tenda, sarebbe opportuno per il futuro che il tavolo di coordinamento fosse convocato e avviasse la propria attività ben prima di quanto è accaduto nel 2014, quando il tavolo si è riunito nel mese di dicembre. Una anticipata convocazione del tavolo di coordinamento permetterebbe infatti di affrontare in modo assai più efficace i problemi che possono successivamente presentarsi nella stagione invernale. È consapevole che, per quanto concerne invece il valico del Colle della Maddalena, sussistono difficoltà particolari, quali quelle richiamate nella risposta. Ritiene comunque necessario che si abbia piena consapevolezza dei disagi che la limitata transitabilità di tale valico comporta e degli effetti negativi che produce rispetto alle attività economiche e turistiche del territorio e auspica pertanto che siano assunte tutte le iniziative idonee per permettere che il valico sia transitabile quanto più ampiamente possibile. In conclusione, nel dichiararsi soddisfatta della risposta, ribadisce il proprio impegno a monitorare gli sviluppi delle questioni evidenziate nella propria interrogazione anche con ulteriori atti di sindacato ispettivo.

5-03714 Artini: Potenziamento del sistema aeroportuale toscano, con particolare riguardo all'ampliamento dello scalo di Firenze Peretola.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimo ARTINI (Misto), replicando, si dichiara soddisfatto per l'ampiezza dell'esposizione dei vari elementi rilevanti rispetto al tema del potenziamento dell'aeroporto di Firenze, sollevato nella propria interrogazione; non ritiene tuttavia di poter condividere le valutazioni conclusive che, sulla base di tali elementi, sono state fornite nella risposta. Osserva in particolare che l'aeroporto di Pisa registra un volume di traffico che è circa il doppio di quello dell'aeroporto di Firenze e, soprattutto, dispone di un'area che, anche sotto il profilo morfologico, risulta molto più idonea allo sviluppo dell'aeroporto. Occorre sicuramente tener conto degli elementi relativi, per quanto concerne l'aeroporto di Pisa, allo *status* di aeroporto militare aperto al traffico civile che sono sottolineati nella risposta. Tali elementi non hanno peraltro impedito la crescita dell'aeroporto né sembrano impedirne in futuro un ulteriore sviluppo. Per quanto riguarda le considerazioni contenute nella risposta in merito ai finanziamenti assegnati all'aeroporto di Firenze, che è controllato da una *holding* argentina, si riserva di verificare che il limite di finanziamento del 50 per cento indicato nella risposta stessa, trovi effettiva corrispondenza nelle prescrizioni della normativa dell'Unione europea.

5-03715 Artini: Monodirezionalità della nuova pista dell'aeroporto di Firenze Peretola e conseguente limitazione del sorvolo della città ai soli casi di emergenza.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Massimo ARTINI (Misto), replicando, osserva che la risposta fornisce un complesso di informazioni che già risultavano disponibili. Non si offre invece alcuna indicazione riguardo al rispetto del limite minimo del 95 per cento fissato dall'ICAO in relazione al coefficiente di utilizzazione della pista, dal momento che i valori che si registrano attualmente, e che sembrano prevedibili anche per il futuro, si attestano su un livello non superiore al 90 per cento. Rileva in proposito che se permangono significative limitazioni riguardo alla possibilità di atterrare a Firenze, non è chiaro come sia possibile far fronte all'incremento di 4 milioni di passeggeri, relativamente al volume di traffico complessivo degli aeroporti di Pisa e di Firenze, che, come indicato nella risposta alla propria precedente interrogazione, è atteso per il 2030. Ritiene che questo sia l'elemento essenziale sulla base del quale valutare la scelta di programmare la realizzazione di una nuova pista nell'aeroporto di Firenze. Non avendo ricevuto elementi idonei a verificare questo aspetto, preannuncia che tornerà nuovamente a sollecitarli, anche con ulteriori interrogazioni.

5-04035 Catalano: Mancata emanazione del decreto ministeriale volto a definire le caratteristiche di omologazione e installazione dei cosiddetti « semafori intelligenti ».

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Ivan CATALANO (Misto-PSI-PLI), replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta e auspica che il Governo proceda quanto più tempestivamente possibile all'adozione del decreto ministeriale che, ai sensi dell'articolo 60 della legge n. 120 del 2010, deve definire le caratteristiche per l'omologazione e per l'installazione di dispositivi che permettano di visualizzare il tempo residuo di accensione delle luci dei nuovi impianti semaforici.

Ivan CATALANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 gennaio 2015 — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

Audizione di rappresentanti di Club DAB Italia S.c.p.a.

(Svolgimento e conclusione).

Ivan CATALANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la tra-

missione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Sergio NATUCCI, *Direttore operativo di Club DAB Italia S.c.p.a.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Ivan CATALANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Club DAB Italia S.c.p.a. per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-01045 Fregolent: Gravi conseguenze per l'aeroporto di Torino Caselle derivanti dalla progressiva riduzione di voli da parte della compagnia aerea Alitalia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti circa i collegamenti aerei nello scalo di Torino Caselle, occorre premettere che il mercato del trasporto aereo trova a livello comunitario la propria disciplina nel Regolamento n. 1008/2008 del 24 settembre 2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme comuni per le prestazioni di servizi aerei nella comunità.

In base a tale Regolamento, che si pone come finalità quella di governare in modo uniforme il graduale e progressivo processo di liberalizzazione del trasporto aereo attraverso la definizione di regole certe e comuni a tutti gli operatori del settore, i vettori titolari di licenza di trasporto aereo rilasciata da uno Stato membro dell'Unione europea hanno la possibilità di scegliere le rotte sulle quali operare e di fissare le tariffe aeree per il trasporto passeggeri e merci.

In altri termini, le compagnie aeree godono di piena autonomia nel determinare le proprie scelte concernenti tipologie, modalità e frequenze, secondo la rispettiva convenienza economica e commerciale; pertanto, non sono possibili in-

terventi da parte dell'amministrazione tesi ad influenzare le scelte operate dalle singole imprese.

Quanto agli specifici collegamenti aerei operati in regime di oneri di servizio pubblico tra il capoluogo piemontese e Alghero e Reggio di Calabria, è opportuno precisare quanto segue.

Sulla tratta Alghero-Torino Caselle e viceversa, risultano ancora imposti oneri di servizi pubblico; in particolare, il finanziamento degli oneri relativi ai collegamenti con la Sardegna è interamente a carico della regione Sardegna, in applicazione dell'articolo 1, comma 837, della legge finanziaria per l'anno 2007, e successivo protocollo di intesa del 7 settembre 2010 fra MIT, ENAC e regione Sardegna.

Ad oggi detto collegamento è operato dal vettore Meridiana Fly in regime onerato senza compensazione finanziaria.

Mentre, per la rotta Reggio Calabria-Torino Caselle e viceversa, informo che lo scorso 12 febbraio, su richiesta della regione Calabria, il MIT ha provveduto a far cessare gli effetti del decreto ministeriale del 23 marzo 2011 che imponeva oneri di servizio pubblico su tale rotta, al fine di renderne libero il mercato.

ALLEGATO 2

5-02345 Crivellari: Prolungamento del sottopasso della stazione ferroviaria di Rovigo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al prolungamento del sottopassaggio della stazione ferroviaria di Rovigo fino in via Chiarugi, sono state assunte informazioni presso la società Ferrovie dello Stato Italiane la quale, riprendendo quanto riportato dallo stesso onorevole interrogante, specifica che:

l'unica richiesta per la realizzazione di tale opera è pervenuta, nel luglio 2013, da parte della Società Gestioni Globali srl, nella persona dell'amministratore;

tale richiesta era indirizzata sia agli uffici di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) che al comune di Rovigo;

il successivo 4 ottobre, RFI ha risposto alla società richiedente, e per conoscenza al comune di Rovigo, comunicando che un tale intervento non rientrava fra le proprie priorità. Tuttavia, restava disponibile a partecipare a tavoli di trattativa per eventuali studi di fattibilità, subordinatamente all'interesse esplicito del comune nonché alla sua partecipazione economica all'intervento.

Infine, assicuro che il MIT avrà cura di istituire apposito tavolo tecnico di confronto qualora i soggetti interessati alla realizzazione del sottopasso ne facciano richiesta.

ALLEGATO 3

5-03593 Gribaudo: Disagi per la mobilità conseguenti alle chiusure temporanee dei valichi internazionali del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per rispondere compiutamente ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti circa i lavori che interessano il Tunnel di Tenda e il Colle della Maddalena, sono state assunte informazioni presso i competenti uffici del MIT e la società ANAS.

Il passaggio attraverso il valico del Colle di Tenda consente il collegamento diretto dalla Pianura Padana (province di Cuneo e Torino) alla Costa Azzurra, attraverso le propaggini occidentali delle Alpi Marittime, lungo la valle Vermentagna (Italia) e quella della Roya (Francia).

Il progetto dei lavori di costruzione del nuovo tunnel del Colle di Tenda e delle opere accessorie nasce dalle indicazioni espresse dalla Commissione intergovernativa per il miglioramento dei collegamenti franco-italiani nelle Alpi del sud (CIG) e prevede la realizzazione di una nuova canna monodirezionale e l'allargamento del traforo esistente, oltre all'adeguamento della viabilità di accesso sul versante francese, mediante l'eliminazione di due dei quattro tornanti attualmente esistenti.

L'Accordo di Parigi del 12 marzo 2007 prevede che l'importo complessivo dell'intervento, di circa 210 milioni di euro, sia suddiviso per il 58,35 per cento a carico dell'Italia e per il 41,65 per cento a carico della Francia.

Il progetto esecutivo è stato approvato dall'ANAS il 18 novembre 2013 e, successivamente, dalla CIG, con presa d'atto da parte dei governi italiano e francese.

Al fine di evitare l'interruzione del collegamento tra i due versanti, i lavori,

consegnati il 23 novembre 2013 e con ultimazione fissata al 20 febbraio 2020, sono stati articolati in fasi temporali distinte:

fase 1: realizzazione della nuova canna Italia-Francia e utilizzo dell'attuale tunnel con doppio senso di circolazione. L'ultimazione e la messa in esercizio sono programmate per luglio 2017;

fase 2: alesaggio del tunnel esistente e utilizzo della nuova canna con doppio senso di circolazione. L'ultimazione è stabilita per febbraio 2020.

Nella fase 1, prima dell'inizio dello scavo della nuova galleria, nel tratto del tunnel esistente sia su lato italiano che francese, la progettazione esecutiva ha previsto interventi di alleggerimento del carico idrico sotterraneo nell'area che sarà interessata dallo scavo della nuova galleria, così da limitare il rischio di rallentamento nell'avanzamento dei lavori e della sicurezza delle maestranze.

Tali interventi consistono in drenaggi radiali di lunghezza variabile tra 15 e 40 metri, ubicati in modo da intercettare la massima quantità di acqua presente nell'ammasso roccioso.

Prima dell'avvio delle attività di drenaggio, l'ANAS ha coinvolto le prefetture di Cuneo e Nizza al fine di concordare le soluzioni ottimali per la gestione del traffico durante la fase più critica.

Per minimizzare gli impatti negativi per i territori coinvolti, è stata attivata una

rete di informazione e ascolto delle esigenze locali; a tal fine, il 25 giugno 2014, presso il comune di Limone Piemonte (Cuneo), si è tenuta una riunione congiunta italo-francese alla quale hanno partecipato gli amministratori pubblici locali e gli operatori economici dei due versanti: in tale sede è stato concordato un calendario di chiusure notturne al traffico del tunnel, come da tabella che deposito agli atti.

Quanto, poi, all'allagamento del tunnel accaduto nella notte tra l'11 e il 12 settembre 2014 nella tratta francese della strada statale 20 compresa tra i km 3+180 e 3+380, questo ha determinato un leggero ritardo sull'orario programmato di riapertura del tunnel, in quanto le perforazioni hanno intercettato un flusso d'acqua che, considerata la natura dell'acquifero, non poteva essere prevista nella sua portata improvvisa; di conseguenza, le attività di convogliamento nelle tubazioni verso l'imbocco del versante francese hanno richiesto un tempo maggiore rispetto a quanto pianificato.

I successivi fenomeni di filtrazione lungo la calotta della galleria hanno richiesto un approfondimento delle attività di verifica delle condizioni di sicurezza e la necessità di approntare tutti gli interventi necessari per l'evacuazione delle acque di percolazione; ciò ha determinato l'ulteriore chiusura al traffico della galleria, fino alle ore 6 di martedì 16 settembre.

Per quanto detto, è evidente con quale attenzione la locale prefettura e l'ANAS seguono l'avanzamento dei lavori, nel rispetto delle esigenze dei territori e in accordo con le amministrazioni e le realtà locali. Infatti, come riferisce la prefettura di Cuneo, lo scorso 10 dicembre 2014 si è tenuta apposita riunione informativa con il Tavolo di coordinamento e concertazione delle iniziative legate ai lavori del nuovo tunnel di Tenda, coordinato dalla Confcommercio e composto dai sindaci della Valle Vermentagna e dalle associazioni provinciali di categoria, durante la quale i vertici dell'ANAS – Compartimento della viabilità per il Piemonte

hanno presentato un Piano di comunicazione specificatamente predisposto per superare le problematiche di informazione del territorio sui lavori al nuovo tunnel di Tenda.

Per quanto attiene, invece, alle problematiche relative al valico del Colle della Maddalena (in corrispondenza del confine di Stato tra Italia e Francia), devo ricordare che per la sua configurazione orografica e la mancanza di vegetazione, durante le nevicate invernali, è costantemente interessato da fenomeni valanghivi che pongono in serio pericolo la circolazione e la sicurezza stradale.

Pertanto, tutte le chiusure al traffico della strada statale 21 « della Maddalena » vengono predisposte a scopo cautelativo, avvalendosi anche del parere della competente commissione valanghe, al fine di evitare epiloghi drammatici sulla sicurezza dell'utenza.

Da ultimo, la prefettura di Cuneo riferisce che, lo scorso 9 dicembre, si è tenuta una riunione di coordinamento per l'esame della bozza di convenzione per l'applicazione del cosiddetto P.I.D.A.V. (Piano di intervento per il distacco artificiale delle valanghe). La convenzione consentirà l'applicazione in via sperimentale di tale Piano, con l'obiettivo di garantire la transitabilità del Colle della Maddalena nel corso di questa stagione invernale.

CALENDARIO DELLE CHIUSURE NOTTURNE AL TRAFFICO DEL TUNNEL

Dalle ore 22:00 del lunedì alle ore 06:00 del sabato, a partire dalla metà del mese di luglio e fino alla metà del mese di settembre 2014, eccetto prefestivi e festivi francesi e italiani;

dalle ore 19:00 del 15 settembre 2014 alla ore 06:00 del 15 dicembre tutte le notti compresi i finesettimana, festivi e

prefestivi francesi e italiani, ad eccezione del 5, 6, 7 e 8 dicembre 2014, nonché per i mesi di ottobre e novembre 2014 dalle ore 19:00 del martedì alle ore 06.00 del venerdì;

dalle ore 22:00 del 15 dicembre 2014 alle ore 06:00 del 23 dicembre 2014, eccetto prefestivi e festivi francesi e italiani;

dal 24 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015 nessuna chiusura;

dalle ore 22.00 del 7 gennaio 2015 alle ore 06.00 di sabato 31 gennaio 2015 sarà istituito divieto di circolazione totale dalle ore 22.00 alle ore 06.00 del mattino, tutte le notti della settimana dal lunedì al venerdì mattina ovvero: i lunedì, martedì, mercoledì e giovedì eccetto prefestivi e festivi francesi e italiani.

ALLEGATO 4

5-03714 Artini: Potenziamento del sistema aeroportuale toscano, con particolare riguardo all'ampliamento dello scalo di Firenze Peretola.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti circa l'opportunità e la giustificabilità del potenziamento dell'aeroporto di Firenze, anche attraverso la realizzazione di una nuova pista, che garantisca al contempo la strategicità dell'aeroporto di Pisa.

Al riguardo vorrei, innanzitutto, precisare il quadro delle sfide che attendono il complesso degli aeroporti europei nei prossimi anni, secondo le analisi elaborate dalla Commissione europea.

Tali sfide nascono dai profondi mutamenti in atto nel mercato internazionale del trasporto aereo quali: lo spostamento della crescita verso l'Asia e il Medio Oriente, la forte concorrenza internazionale da parte dei vettori provenienti da tali aree, in particolare dai Paesi del Golfo, che stanno perseguendo una politica di ingenti investimenti nelle infrastrutture aeroportuali e negli aeromobili, le operazioni di fusione tra le compagnie aeree mondiali di maggior peso, le politiche commerciali sempre più agguerrite da parte dei vettori *low cost*. Questi mutamenti, unitamente a una forte crescita della domanda di traffico internazionale proveniente dalle economie emergenti, determineranno, secondo le previsioni degli esperti e accolte dalla Commissione, il congestionamento dei maggiori aeroporti europei e una carenza di qualità delle infrastrutture e dei servizi.

È in questo quadro di insieme che vanno affrontate le scelte strategiche infrastrutturali anche nel nostro Paese,

guardando alle realtà locali in un'ottica di insieme a livello nazionale, europeo e internazionale.

Quest'ottica globale richiede strategie di sviluppo della rete aeroportuale nazionale rivolte a creare una visione di sistema che, tenendo conto della vocazione dei territori e delle potenzialità di crescita, miri a superare l'ostacolo della conflittualità fra aeroporti situati a distanze minimali nell'ambito dello stesso bacino territoriale, che finisce con il determinare uno scarso sviluppo per tutti gli scali, e a incentivare, invece, la costituzione di reti o sistemi tra gli stessi scali per superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti, con possibile specializzazione degli stessi.

In tale ottica di sviluppo integrato, in cui si muove il Piano nazionale degli aeroporti *in itinere*, sul quale si è instaurato un nuovo confronto con le regioni finalizzato al riesame delle esigenze infrastrutturali di ciascun aeroporto, in una logica di bacino territoriale al cui servizio operano gli scali e di possibili reti tra gli stessi. Si è così consolidato l'orientamento che il bacino territoriale del Centro-Nord possa sviluppare appieno le sue potenzialità, tenuto conto delle caratteristiche morfologiche del territorio interessato e della dimensione degli scali coinvolti, con due realtà aeroportuali da considerare strategiche: Bologna e Pisa/Firenze, purché tra questi ultimi si realizzi la piena integrazione societaria e industriale.

Solo qualora gli aeroporti di Pisa e Firenze costruiscano un modello di sinergia imprenditoriale sarà possibile, per il

sistema aeroportuale toscano, affrontare le sfide future sopra specificate e rispondere efficientemente al previsto aumento della domanda di traffico nel bacino.

In proposito, devo rammentare che, nel 2013, gli aeroporti di Pisa e Firenze hanno registrato complessivamente circa 6 milioni di passeggeri e che il traffico atteso al 2030 è di circa 10 milioni. A fronte di tale previsione di crescita, giova ricordare che l'aeroporto di Pisa presenta lo *status* di aeroporto militare aperto al traffico civile, con evidenti limitazioni al traffico commerciale, ivi inclusa una scarsa disponibilità di spazi tipicamente a servizio del trasporto aereo passeggeri come, ad esempio, quelli destinati a parcheggio degli aeromobili. La carenza di spazi presso tale aeroporto, nonché le limitazioni operative, non consentono di prevederne un potenziamento adeguato alla prevista crescita di traffico civile commerciale. Di qui l'esigenza di intervenire non solo sul potenziamento e miglioramento della qualità delle connessioni ferroviarie dello scalo di Pisa, sul rapporto con la città e le aeree circostanti ma, ferma restando la compatibilità del suo sviluppo con le attività dell'Aeronautica militare in ragione della strategicità che lo scalo riveste nel quadro della difesa nazionale, anche l'esigenza di intervenire sullo scalo di Firenze per superare le attuali criticità infrastrutturali dovute al posizionamento della pista esistente, che non consente l'utilizzo di aeromobili di maggiori dimensioni verso cui si sta orientando la maggior parte delle compagnie aeree più importanti a livello mondiale. La realizzazione di una nuova pista utilizzabile da tali aeromobili è la condizione necessaria per supportare le prospettive di crescita del traffico aereo nel bacino di riferimento e per consentire anche a Pisa di confermare il proprio ruolo strategico per il futuro.

Quanto alla compatibilità dello scalo di Firenze quale aeroporto strategico con le direttive europee, ricordo che, ai sensi del Regolamento europeo n. 1315/2013, tale aeroporto appartiene alla rete globale europea (TEN-T), così come lo scalo di Pisa.

Circa gli investimenti per potenziare l'aeroporto di Firenze, informo che la Comunicazione della Commissione europea n. 2014/C 99/03, riguardante gli aiuti di stato, ha stabilito che gli aeroporti con un traffico compreso tra 1 e 3 milioni di passeggeri/anno, come nel caso dell'aeroporto di Firenze, dovrebbero essere in grado di coprire la maggior parte dei propri costi di capitale. Gli orientamenti, nella citata Comunicazione, auspicano che siano elaborati programmi nazionali che rispecchino il contenuto degli orientamenti stessi. In detto documento si prevede anche l'intensità massima di aiuto agli investimenti espressa in percentuale (rispetto al costo totale degli investimenti relativi alle infrastrutture aeroportuali) in relazione alla dimensione dell'aeroporto, considerata sulla base del traffico medio dei passeggeri (passeggeri per anno). Secondo lo schema ivi contenuto, lo scalo di Firenze risulterebbe, pertanto, inserito nella fascia compresa tra 1 e 3 milioni di passeggeri/anno, poiché nell'anno 2013 ha registrato poco più di 1.900.000 passeggeri (dati ENAC e Assaeroporti). In ragione di ciò, il finanziamento che potrebbe essere ammesso quale aiuto di stato, relativamente alla parte inerente agli investimenti, potrebbe ammontare fino ad un massimo del 50 per cento degli investimenti soggetti all'aiuto, una volta rispettati tutti i requisiti e le procedure previste. Infine, ricordo che la Comunicazione non vieta gli aiuti di Stato per aeroporti situati entro una distanza di 100 chilometri da un aeroporto già esistente, prevedendone tuttavia l'obbligo di notifica.

ALLEGATO 5

5-03715 Artini: Monodirezionalità della nuova pista dell'aeroporto di Firenze Peretola e conseguente limitazione del sorvolo della città ai soli casi di emergenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti circa la realizzazione di una nuova pista di volo nello scalo aereo di Firenze, sono stati chiesti elementi informativi all'Ente Nazione Aviazione Civile (ENAC).

Il 3 novembre 2014 ENAC ha approvato il *master plan* dell'aeroporto di Firenze-Peretola con orizzonte temporale 2029, che prevede, tra l'altro, una nuova pista di volo avente una giacitura 12/30, coerente con gli studi condotti sul tema dallo stesso ente e già recepiti negli strumenti di pianificazione strategica a scala territoriale. L'approfondimento delle caratteristiche operative da attribuire alla nuova pista di volo ha permesso di contemperare i vari interessi: tra questi è essenziale citare lo sviluppo dello scalo di Firenze in accordo agli *standard* di sicurezza prescritti nonché la tutela dell'ambiente e del paesaggio circostante.

Dunque ENAC evidenzia che la soluzione proposta dal *master plan* rappresenta, in tale ottica, la migliore delle soluzioni secondo i criteri di analisi costi/benefici adottati.

In effetti, l'attuale pista di volo non permette di sfruttare adeguatamente la capacità dello scalo, che risulta ridotta a causa delle caratteristiche morfologiche del territorio e che impatta, dal punto di vista ambientale, sul territorio circostante.

La scelta dell'ENAC è quindi ricaduta sull'orientamento 12/30, con pista ubicata sul lato nord dell'autostrada A11 e quasi parallela alla stessa, soluzione con aspetti positivi sia di carattere tecnico (aeronautico e territoriale) che economico.

Non vi è dubbio che l'operatività della nuova pista di volo è prevalentemente di tipo unidirezionale: le manovre di decollo, infatti, avvengono esclusivamente da Firenze verso Prato, mentre quelle di atterraggio avvengono tutte da Prato verso Firenze.

In virtù di ciò, la pista non è dotata di una via di rullaggio e si prevede una piazzola di inversione *back-track* in corrispondenza del fine pista lato Prato, necessaria per riportare l'aeromobile sul piazzale in caso di un decollo abortito o di un atterraggio di emergenza per cause tecniche.

In merito, poi, all'eventuale sorvolo di Firenze, l'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV) informa che, in base alle proprie valutazioni tecniche, questo potrà avvenire – secondo parametri internazionalmente stabiliti – unicamente nei casi in cui l'aeromobile sia impossibilitato a portare a termine l'avvicinamento e l'atterraggio per la nuova pista 12.

Per completezza d'informazione, ENAC segnala che l'esecutività del nuovo *master plan*, recentemente approvato in linea tec-

nica, è successiva ai pareri di compatibilità ambientale e urbanistica, in base alla vigente normativa di settore.

Pertanto ENAC avvierà le successive fasi procedurali, ossia la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e presso il Ministero

dei beni e delle attività culturali, e quindi la procedura di conformità urbanistica.

Tali fasi prevedono il coinvolgimento degli Enti territoriali, che potranno esprimere, per i diversi aspetti, le proprie osservazioni/valutazioni relativamente alla realizzazione delle opere previste nel *master plan*.

ALLEGATO 6

5-04035 Catalano: Mancata emanazione del decreto ministeriale volto a definire le caratteristiche di omologazione e installazione dei cosiddetti « semafori intelligenti ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai quesiti posti dall'onorevole interrogante sono state chieste precise informazioni presso i competenti uffici del MIT.

Ad aggiornamento del precedente atto di sindacato ispettivo sul medesimo argomento, informo che si è in attesa di concludere le sperimentazioni già avviate con prototipi dei dispositivi finalizzati a visualizzare il tempo residuo di accensione delle luci dei nuovi impianti semaforici, come previsti dall'articolo 60, comma 1, della legge n. 120 del 2010.

Tali sperimentazioni hanno lo scopo di verificare i comportamenti degli utenti in relazione alla nuova modalità di esercizio degli impianti semaforici, e la compatibilità dei dispositivi con la norma europea armonizzata EN 12368 in relazione all'obbligo di marcatura CE per i semafori.

La sperimentazione si è ulteriormente protratta nel tempo in quanto si è ritenuto necessario valutare i dispositivi *count-down* in abbinamento alle luci di colore rosso e verde, oltre alla luce gialla già sperimentata con esito positivo.

Pertanto, si ritiene che l'emanazione del decreto previsto dal citato articolo possa avvenire entro il prossimo anno.

In merito, poi, agli impianti impiegati per regolare la velocità e gli impianti attivati dal rilevamento della velocità dei veicoli in arrivo, si è già avuto modo di riferire che questi non possono essere abbinati agli impianti semaforici, in quanto comporterebbero difformità rispetto alle prescrizioni di cui all'articolo 158 del decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada).

Viceversa, è allo studio una norma per disciplinare le caratteristiche dei dispositivi che indicano la velocità tenuta dai veicoli in transito, quindi attivati dal rilevamento della velocità, per i quali, oltre alla previsione del richiamato articolo 60, non sono disponibili indicazioni circa le modalità di impiego e la attendibilità delle misure da eseguire, atteso che il dispositivo non potrà essere impiegato per accertamenti dell'eccesso di velocità.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dott. Giacomo Arsuffi, responsabile settore eolico delle unità tecniche fonti rinnovabili di ENEA, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00281 Della Valle, riguardante le iniziative a favore del riconoscimento del vento troposferico quale fonte di energia rinnovabile

80

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 gennaio 2015.

Audizione del dott. Giacomo Arsuffi, responsabile settore eolico delle unità tecniche fonti rinnovabili di ENEA, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00281 Della Valle, riguardante le iniziative a favore del riconoscimento del vento troposferico quale fonte di energia rinnovabile.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.15.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|---|----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 81 |
| 5-04388 Gneccchi: Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza della vita | 81 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) | 88 |
| 5-04389 Rizzetto: Iniziative per la ricollocazione dei lavoratori già occupati dalla Getek Information Technology S.r.l. nel call center INPS-INAIL | 82 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) | 89 |
| 5-04390 Prataviera: Controlli sui rapporti di lavoro nell'ambito delle cooperative | 82 |
| ALLEGATO 3 (Testo della risposta) | 90 |
| SEDE CONSULTIVA: | |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole) | 83 |
| ALLEGATO 4 (Parere approvato) | 92 |
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (Esame e conclusione – Parere favorevole) | 84 |
| ALLEGATO 5 (Parere approvato) | 93 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 87 |

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 gennaio 2015. – Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-04388 Gneccchi: Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza della vita.

Marialuisa GNECCHI (PD) illustra la sua interrogazione, sottolineando come, a

fronte dell'ulteriore adeguamento dei requisiti pensionistici, incrementati di ulteriori quattro mesi a partire dal 1° gennaio 2016, in base all'aspettativa di vita, vi sia l'esigenza di svolgere adeguati approfondimenti, affinché si individui un criterio che, in sede di adeguamento dei predetti requisiti, tenga conto delle mansioni svolte, delle qualifiche, della durata dell'attività lavorativa e dell'effettiva durata della pensione in essere. Chiede, in particolare, che siano forniti dati precisi sulla durata della percezione dei trattamenti pensionistici per le diverse categorie di lavoratori.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marialuisa GNECCHI (PD), replicando, dichiara di apprezzare la disponibilità del Governo ad approfondire la tematica, pur sottolineando l'esigenza di addivenire a una soluzione in tempi certi, tenuto conto dei ristretti termini temporali previsti dalla normativa vigente. Fa notare che un indiscriminato e poco meditato adeguamento dei requisiti pensionistici alle aspettative di vita rischia di pregiudicare la posizione di quei soggetti impiegati per anni in attività fortemente usuranti nonché di tutti quei lavoratori che sono da anni in attesa di uscire dal lavoro, tra cui cita gli stessi soggetti interessati negli ultimi anni dalle misure di salvaguardia rispetto alle previsioni del decreto-legge n. 201 del 2011. Richiama, al riguardo, l'esigenza che il Governo fornisca al riguardo dati precisi circa l'identificazione delle platee coinvolte. Rilevato che, sulla base di una analisi comparata, in Italia si registra un innalzamento dell'età pensionabile non riscontrabile negli altri Paesi dell'Unione europea, evidenzia l'esigenza di porre rimedio a talune distorsioni presenti nella disciplina previdenziale – tra cui cita quelle che, ad esempio, posticipano la pensione di alcune donne rispetto ad altre per minime differenze nei requisiti anagrafici – sottolineando come tali incongruenze rischiano di pregiudicare l'accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani.

5-04389 Rizzetto: Iniziative per la ricollocazione dei lavoratori già occupati dalla Getek Information Technology S.r.l. nel call center INPS-INAIL.

Walter RIZZETTO (M5S) illustra la sua interrogazione, ricordando come la questione dei lavoratori di Crotone del *call center* INPS-INAIL, che hanno perso il posto di lavoro a seguito di un cambio di appalto, fosse già stata posta all'attenzione del Governo con un suo precedente atto di sindacato ispettivo, cui era stata fornita una prima risposta, giudicata tuttavia insoddisfacente. Torna a chiedere, quindi, quali iniziative il Ministro stia intraprendendo per favorire la ricollocazione dei lavoratori interessati, lamentando la mancanza, nell'ambito del bando per l'assegnazione del servizio, di una clausola di salvaguardia dei lavoratori in servizio.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (M5S), riservandosi di approfondire la questione concernente l'asserita impossibilità di apporre clausole di salvaguardia dei lavoratori nei contratti pubblici, fa notare che la risposta del rappresentante del Governo continua a essere insoddisfacente, poiché non indica soluzioni immediate alla problematica in oggetto. Pur apprezzando alcuni segnali di apertura mostrati dal sottosegretario Cassano, ritiene che sia necessario intervenire quanto prima per impedire che sia disperso un capitale umano prezioso, che ha ricevuto una formazione specifica e che appare assurdo sostituire con nuovo personale. Dichiara, in conclusione, che continuerà a monitorare la situazione dei lavoratori di Crotone, al fine di favorirne una effettiva ricollocazione lavorativa.

5-04390 Pratavia: Controlli sui rapporti di lavoro nell'ambito delle cooperative.

Emanuele PRATAVIERA (LNA), illustrando la sua interrogazione, chiede al Governo quali provvedimenti intenda adottare, in generale, per intervenire sul

sistema delle cooperative e, con riguardo al caso specifico, a tutela della lavoratrice discriminata cui si riferisce il suo atto di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emanuele PRATAVIERA (LNA), nel replicare, si riserva di svolgere ulteriori accertamenti sul caso della lavoratrice in oggetto, giudicando strano che il Governo non abbia alcun riscontro circa il suo licenziamento. Su un piano generale, sottolinea la gravità dei dati forniti dal rappresentante del Governo, dai quali si desume un alto tasso di irregolarità – pari al 64 per cento – registrato nell'ambito delle cooperative ispezionate, ritenendo necessario, quindi, avviare un'ampia riflessione che faccia luce sull'effettivo funzionamento dell'intero settore.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 gennaio 2015. – Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010.

C. 2752 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe ZAPPULLA (PD), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sul disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010, provvedimento già approvato dal Senato. Rileva, in premessa, che l'Accordo in esame è volto al rafforzamento delle relazioni italo-montenegrine accelerando le iniziative di collaborazione in materia di infrastrutture, investimenti, energia, turismo, tutela dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, cooperazione scientifica e tecnologica, istruzione, sanità e cooperazione regionale. Fa presente che, nell'ambito di tale collaborazione, l'Italia continuerà a sostenere l'impegno del Montenegro nel percorso di adesione all'Unione europea e alla NATO. Fa altresì notare in termini generali che, oltre a rappresentare un'area di interesse prioritario sul piano politico e della sicurezza, i Balcani occidentali costituiscono per l'Italia una regione di grande importanza, giocando il Montenegro un ruolo privilegiato sia sotto il profilo economico-commerciale sia sotto quello politico-diplomatico. Ricorda che il Montenegro, dopo avere ottenuto pacificamente e per via referendaria l'indipendenza nel 2006, uscendo dalla Federazione serbo-montenegrina, ha intrapreso un cammino di avvicinamento all'Unione europea, tanto che nel dicembre del 2010 gli è stato riconosciuto lo *status* di Paese candidato all'ingresso nell'Unione ed è stato dato il via libera all'avvio dei negoziati di adesione nel dicembre 2011.

Con riferimento al contenuto dell'Accordo, che consta di una premessa e otto articoli, segnala che l'articolo 1 individua le linee di sviluppo della collaborazione strategica bilaterale: in particolare, il rafforzamento dei meccanismi di consultazione in materia di integrazione europea ed euroatlantica andrà realizzato ai sensi del *memorandum* di collaborazione tra i

Ministeri degli affari esteri italiano e montenegrino firmato a Roma il 25 luglio 2007, mentre specifiche intese individueranno programmi e progetti riferiti a determinate linee di collaborazione. Tra queste ultime si segnalano – per quanto concerne i profili di competenze della Commissione – quelle che riguardano la cooperazione nei settori dell'istruzione, formazione e altre forme di specializzazione professionale.

Ai sensi dell'articolo 2, nel contesto della collaborazione strategica, che le parti si impegnano a sviluppare anche attraverso strumenti di assistenza previsti dall'Unione europea, si prevede poi che l'Italia continuerà a sostenere l'impegno del Montenegro nel processo di adesione all'Unione europea e alla NATO. Fa quindi notare che l'articolo 3 prevede la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni competenti di entrambe le Parti e di esperti alla realizzazione dei programmi e dei progetti di collaborazione bilaterale. Con l'articolo 4 è istituito il Comitato congiunto incaricato di sovrintendere all'attuazione dell'Accordo. Il Comitato è composto di rappresentanti degli organi competenti delle due Parti e si riunirà almeno due volte l'anno alternativamente in Italia e in Montenegro.

Segnala, quindi, che l'articolo 5 prevede che si tengano annuali incontri bilaterali dei Capi di Governo o dei Ministri competenti finalizzati alla discussione del rapporto del Comitato congiunto sulla realizzazione di programmi e progetti di collaborazione strategica, nonché per discutere sugli ulteriori sviluppi in materia. Secondo l'articolo 6, in linea con quanto stabilito dal citato *memorandum* di collaborazione tra i due Ministeri degli affari esteri del 2007, sono previste consultazioni periodiche di esperti in materia di questioni bilaterali e internazionali, europee o regionali di comune interesse. L'articolo 7 reca disposizioni riguardanti la durata dell'Accordo, che è concluso a tempo indeterminato, la sua modifica o denuncia e la risoluzione di

eventuali controversie, mentre l'articolo 8 dispone in ordine all'entrata in vigore dell'Accordo stesso.

Fa presente, infine, che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica è composto di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo, l'articolo 3 reca la norma di copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'Accordo, mentre l'articolo 4 dispone l'entrata in vigore della legge per il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

In conclusione, richiamate le osservazioni di carattere generale sul rilievo del provvedimento e considerata la sua marginale incidenza su materie di competenza della Commissione, ritiene che si possa sin d'ora formulare una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

C. 2753 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe ZAPPULLA (PD), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere alle Commissioni riunite III e VI sul disegno di legge atto Camera n. 2753, già approvato dal Senato, che disciplina i rapporti fiscali tra Italia e Taiwan con specifico riguardo all'applicazione delle imposte sul reddito. Fa notare, anzitutto che il provvedimento riveste una particolare importanza per l'incremento e lo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali e finanziarie tra l'Italia e il territorio di Taiwan, rimuovendo alcuni ostacoli che hanno finora condizionato le attività

commerciali e i flussi di investimento reciproci. Il testo in esame, infatti, regolando i profili tributari dei rapporti tra i due Paesi, sulla falsariga degli accordi volti a eliminare le doppie imposizioni, incentiva gli scambi commerciali tra Italia e Taiwan, assicurando agli investitori e agli operatori economici interessati un quadro normativo chiaro. In proposito ricorda come il nostro Paese, nell'Unione europea, rappresenti il quinto partner economico-commerciale di Taiwan, con 2,5 miliardi di euro di interscambio nel 2013, nell'ambito dei 40 miliardi di euro complessivi tra l'intera Unione europea e Taiwan. Fa presente, inoltre, che l'Italia – coerentemente con l'orientamento dall'Unione europea volto al riconoscimento della Repubblica popolare cinese quale unica entità statale cinese – non considera Taiwan uno Stato sovrano e non vi intrattiene quindi rapporti politici formali. Pertanto, poiché non è stato possibile stipulare un ordinario accordo bilaterale, il regime fiscale speciale è introdotto attraverso l'approvazione di norme interne, concordate tra i due Paesi. Rileva che l'articolato tiene quindi conto della mancanza di riconoscimento di Taiwan quale entità politica autonoma e, ispirandosi a modelli convenzionali accolti dall'OCSE, li adatta alle peculiarità dei sistemi fiscali dei due territori interessati. Il varo della nuova disciplina dovrebbe agevolare l'inclusione del territorio predetto all'interno delle cosiddette *white list* previste dalla legge n. 244 del 2007 e favorire la cooperazione in funzione della lotta all'evasione fiscale. Le disposizioni hanno altresì la finalità di eliminare le doppie imposizioni che penalizzano il pieno sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra i due territori.

Passando a esaminare il contenuto dell'articolato, che si compone di 31 articoli, rileva che gli articoli da 1 a 5 individuano l'ambito soggettivo di applicazione (le persone fisiche e quelle giuridiche residenti in uno o in entrambi i territori considerati) e quello oggettivo con riferimento alle imposte interessate (IRPEF, IRAP e IRES e gli omologhi tributi operanti nel territorio in cui si applica la legislazione fiscale taiwanese). Il successivo articolo 6 disciplina la

tassazione dei beni immobili, mentre l'articolo 7 regola l'imposizione sugli utili d'impresa. L'articolo 8 si riferisce, invece, all'imposizione sugli utili derivanti dallo svolgimento del traffico internazionale di navi o di aeromobili, mentre l'articolo 9 fissa i criteri per la tassazione degli utili delle imprese cosiddette associate. Fa notare poi che l'articolo 10 stabilisce che i dividendi pagati da una società residente di un territorio a un residente dell'altro territorio sono imponibili in detto altro territorio, mentre gli articoli 11, 12 e 13 intervengono, rispettivamente, sul trattamento della tassazione degli interessi, dei canoni e degli utili di capitale. Rileva che l'articolo 14 stabilisce che, in generale, i redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente siano soggetti ad imposizione nel territorio di residenza; è prevista la tassazione concorrente nel territorio in cui è prestata l'attività, nel caso in cui ci sia una base fissa per esercitare la professione o se il residente trascorre nell'altro territorio un numero di giorni superiore a 183 nel corso dell'anno. Segnala poi che l'articolo 15 prevede la tassazione esclusiva di salari e stipendi nel territorio di residenza del lavoratore, a meno che l'attività non sia svolta nell'altro territorio. In ogni caso, c'è l'imponibilità solo nel territorio di residenza qualora: il beneficiario soggiorni nell'altro territorio per un periodo che non oltrepassa 183 giorni in totale nell'arco di dodici mesi; i compensi siano corrisposti da o per conto di un datore di lavoro che non è residente nell'altro territorio; l'onere delle remunerazioni non sia sostenuto da una stabile organizzazione o da una base fissa di cui dispone il datore di lavoro nell'altro territorio. Per quanto riguarda il lavoro subordinato svolto a bordo di navi o di aeromobili impiegati in traffico internazionale, l'imposizione delle remunerazioni spetta al territorio in cui si trova la sede della direzione effettiva dell'impresa. Il comma 4 definisce uno specifico regime di tassazione delle indennità di fine rapporto, definite come qualunque pagamento effettuato in conseguenza della cessazione del rapporto di impiego o di una carica, stabilendo che se un residente di un territorio diviene residente

dell'altro, il TFR riguardante l'attività dipendente svolta nel primo territorio è imponibile solo nel territorio stesso. Fa notare che l'articolo 16 stabilisce che i compensi, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di un territorio riceve in qualità di membro del consiglio di amministrazione di una società residente dell'altro territorio sono imponibili in detto altro territorio. Rileva poi che l'articolo 17 prevede che, in via generale, l'imposizione dei redditi di sportivi e artisti avvenga nel territorio in cui si presta l'attività. Osserva poi che l'articolo 18 dispone che le pensioni corrisposte a seguito della cessazione dall'impiego, ad eccezione di quelle corrisposte a dipendenti pubblici, siano tassate nel territorio di residenza del beneficiario. Segnala, quindi, che l'articolo 19, comma 1, dispone che le remunerazioni pagate da un territorio, articolazione amministrativa o ente locale a una persona fisica siano imponibili nel territorio che paga e riceve i corrispondenti servizi. Tali remunerazioni sono invece imponibili nell'altro territorio se i servizi sono ivi resi e se la persona fisica che riceve la remunerazione è residente in questo territorio e ne ha la nazionalità, oppure, pur non avendone la nazionalità, ne è divenuta residente per motivi non esclusivamente legati ai servizi ivi resi. Il comma 2, analogamente a quanto previsto dal comma 1, stabilisce che le pensioni erogate dai predetti soggetti sono imponibili nel territorio che paga e riceve i servizi in corrispettivo delle pensioni. Tali pensioni sono invece imponibili nell'altro territorio se la persona fisica che riceve la remunerazione è residente in questo territorio e ne ha la nazionalità. Il comma 3 dispone, infine, che, nel caso in cui un territorio o suddivisione amministrativa o ente locale eserciti un'attività industriale o commerciale, ai corrispettivi dei servizi resi nell'ambito di queste attività si applicano le disposizioni degli articoli 15, in materia di remunerazioni da lavoro subordinato, 16, su compensi e gettoni di presenza, e 18, in materia di pensioni. Fa presente che gli articoli 20 e 21 esentano dall'imposizione in un territorio le remunerazioni derivanti dall'attività di insegnamento e ricerca

svolta per periodi non superiori a due anni da professori e insegnanti residenti nell'altro territorio e le somme ricevute per sopperire alle spese di mantenimento, d'istruzione o di formazione professionale nel primo territorio da studenti o apprendisti residenti nell'altro territorio. Tali ultime somme devono però provenire da fonti esterne al territorio in cui l'attività di studio o apprendistato è svolta. Ai sensi dell'articolo 22 i redditi diversi rispetto a quelli espressamente elencati sono in generale tassati esclusivamente nel territorio di residenza del percipiente. Segnala che l'articolo 23 individua le modalità con cui si elimina il fenomeno della doppia imposizione, mentre l'articolo 24 garantisce la parità di trattamento e l'assenza di discriminazioni tra i cittadini dei due territori. L'articolo 25 prevede una disciplina per la risoluzione amichevole di eventuali controversie e l'articolo 26 regola gli scambi di informazioni tra le autorità competenti dei due territori al fine di favorire l'applicazione della disciplina che regola la potestà impositiva e delle disposizioni in commento, nonché la lotta all'elusione e all'evasione fiscale. Fa presente che l'articolo 27 dispone in materia di rimborsi delle imposte riscosse, l'articolo 28 contiene norme con finalità antielusive e l'articolo 29 reca disposizioni volte a precisare le modalità applicative di altri articoli del provvedimento. Segnala, infine, che l'articolo 30 dispone in merito alla decorrenza e all'eventuale cessazione di efficacia del provvedimento e che l'articolo 31 ne reca la copertura finanziaria. In conclusione, preso atto del contenuto del provvedimento e dei profili di competenza della Commissione, ritiene che vi siano le condizioni per l'espressione di un parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Davide TRIPIEDI (M5S) preannuncia che il suo gruppo voterà contro la proposta di parere favorevole del relatore, giudicando sbagliato introdurre nell'ordinamento norme concordate con un Paese la cui sovranità non è riconosciuta a livello internazionale e il cui territorio, peraltro,

rappresenta un vero e proprio paradiso fiscale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 gennaio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

ALLEGATO 1

5-04388 Gnecci: Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza della vita.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare presentato dall'onorevole Gnecci e altri, concernente il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2014 recante l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.

Ricordo che le recenti politiche in materia pensionistica sono state improntate all'esigenza di garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema e si sono progressivamente sviluppate attraverso una serie di provvedimenti, tra i quali quelli volti ad adeguare i requisiti anagrafici per l'accesso al sistema pensionistico all'incremento della speranza di vita (accertato dall'ISTAT).

Il principio dell'adeguamento alla speranza di vita è stato originariamente introdotto dall'articolo 22-ter, comma 2 del decreto-legge n. 78 del 2009.

Tale disposizione prevedeva che l'adeguamento decorresse dal 1° gennaio 2015, con modalità tecniche demandate ad un apposito regolamento di delegificazione, da emanarsi entro il 31 dicembre 2014.

Successivamente la normativa in questione è stata interessata, in breve lasso di tempo, da plurimi interventi normativi, tra i quali il decreto-legge n. 201 del 2011, cosiddetto decreto Salva Italia che ha comportato un generale aumento dei requisiti pensionistici.

In ordine al quesito posto dagli onorevoli interroganti voglio sottolineare che il

decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2014 che eleva i requisiti per l'accesso alla pensione di ulteriori 4 mesi, è stato redatto in ossequio alle disposizioni normative in materia e secondo una logica tesa al mantenimento della sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico.

Trattasi del secondo adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita, mentre il primo è avvenuto con decreto del 6 dicembre 2011 che aveva già comportato un aumento dei requisiti pari a 3 mesi.

Ciò detto, tenuto conto che per alcune categorie di lavoratori sono già previsti requisiti di accesso al pensionamento più favorevoli, la questione sollevata dagli onorevoli interroganti è meritevole di ulteriore approfondimento, in considerazione del fatto che l'attuale sistema pensionistico prevede il progressivo aumento dell'età pensionabile.

Evidenziando, infine, l'oggettiva complessità della questione trattata che deve essere affrontata con uno studio condiviso assieme agli altri uffici interessati sotto il profilo tecnico e finanziario, faccio presente che l'INPS ha dichiarato fin d'ora la disponibilità ad effettuare un approfondimento finalizzato a valutare la possibilità di diversificare il criterio di adeguamento dell'aspettativa di vita in base alle specifiche caratteristiche dell'attività lavorativa.

ALLEGATO 2

5-04389 Rizzetto: Iniziative per la ricollocazione dei lavoratori già occupati dalla Getek Information Technology S.r.l. nel *call center* INPS-INAIL.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Rizzetto – con il presente atto parlamentare – richiama nuovamente, l'attenzione sulla vicenda occupazionale dei 73 lavoratori della Getek Information Technology S.r.l. operanti presso il sito di Crotone ed utilizzati nell'ambito di una commessa avente ad oggetto la gestione del servizio di *contact center* integrato INPS/INAIL.

Al riguardo, ricordo brevemente che, nell'estate del 2005, la Getek Information Technology S.r.l. è risultata aggiudicataria – insieme ad un consorzio capitanato da Poste Italiane Spa – di una gara ad evidenza pubblica per la gestione di un *contact center* integrato INPS/INAIL.

Nell'ottobre del 2008, a seguito della scadenza del contratto di appalto del 2005, l'INPS e l'INAIL hanno bandito una nuova gara di appalto a procedura ristretta, all'esito della quale – nel novembre del 2009 – la gestione del servizio di Contact Center integrato INPS/INAIL è stata affidata alla società Transcom Worldwide Spa che è subentrata così ai precedenti fornitori capitanati da Poste Italiane Spa tra i quali, per l'appunto, la Getek Information Technology S.r.l.

Nel giugno 2010, la Getek Information Technology S.r.l. otteneva una proroga che la impegnava ad effettuare, in via esclusiva, il servizio di *contact center* integrato INPS/INAIL fino al 25 settembre 2010.

Allo scadere della proroga, la Getek Information Technology S.r.l. ha dato av-

vio ad una serie di iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori nella medesima attività ma senza alcun esito positivo con conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali e successivo avvio della procedura di mobilità.

Tanto premesso, l'INPS nuovamente interpellato sulla questione dai competenti uffici del Ministero che rappresento, ha precisato di non aver potuto inserire nel bando di gara alcuna prescrizione nei confronti del nuovo affidatario Transcom Worldwide Spa in ordine ai rapporti di lavoro con gli operatori del servizio di *contact center*, per non violare le disposizioni di leggi operanti in materia di contratti pubblici e di trasparenza e correttezza.

L'INPS, dunque, nel ribadire che la sua azione non può che assumere una connotazione meramente esortativa, ha confermato il proprio impegno a farsi parte attiva con la società aggiudicataria per consentire il reimpiego, presso la stessa, dei 73 lavoratori in questione.

Da ultimo, nei rilevare che, ad oggi, non è stato richiesto dalle Parti sociali alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale in argomento, non posso che ribadire la piena disponibilità del Ministero che rappresento a valutare – qualora richiesto – ogni possibile soluzione diretta a tutelare la posizione dei lavoratori e delle loro famiglie, tenuto anche conto degli strumenti di tutela finora attivati.

ALLEGATO 3

5-04390 Prativiera: Controlli sui rapporti di lavoro nell'ambito delle cooperative.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante – con il presente atto parlamentare – chiede di conoscere quali iniziative, anche a carattere di controllo, intenda assumere il Governo nel settore delle cooperative ed in particolare nei confronti della società cooperativa Codess Sociale di Padova.

A tale proposito rappresento che al Ministero del lavoro e delle politiche sociali è attribuita la vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare attenzione alla prevenzione e alla promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale anche da parte delle società cooperative.

In particolare, il Ministero che rappresento ha fornito ai propri uffici territoriali, con due distinte lettere circolari del 2010 e del 2012, specifiche istruzioni operative in materia di attività ispettiva nel settore cooperativistico.

A tale proposito, faccio presente che nell'ambito della vigilanza svolta, nel 2014, dagli uffici territoriali del Ministero che rappresento sono state ispezionate, per i predetti profili di competenza, circa 5.000 cooperative e di queste circa 3.200, pari al 64 per cento, sono risultate irregolari. In particolare sono stati rilevati: 7.200 circa di lavoratori irregolari, di cui più di mille in nero e 3.300 casi di somministrazione. Sono stati, inoltre, riqualificati circa 1.500 rapporti di lavoro.

Ricordo, inoltre, che al fine di controllare e contrastare il fenomeno delle cooperative spurie (quelle, cioè, che utilizzano

i soci come mera forza lavoro escludendoli dalla gestione, dalla partecipazione e dal controllo e non perseguendo, dunque, lo scopo mutualistico) e la sua proliferazione, il Ministero del lavoro e quello dello sviluppo economico, con l'AGCI, la CONFCOOPERATIVE, la LEGACOOOP, nonché la CGIL, la CISL e la UIL, hanno siglato, nell'ottobre del 2007, il Protocollo della Cooperazione.

Con tale Protocollo sono stati istituiti, presso le Direzioni territoriali del lavoro, gli Osservatori sulla cooperazione, che hanno il compito di fornire elementi utili per l'attività ispettiva nel settore cooperativistico, al fine di renderla più efficace nel sanzionare i comportamenti scorretti e più efficiente nell'utilizzazione delle risorse a disposizione.

Per quanto concerne più specificatamente la società cooperativa Codess Sociale, la Direzione territoriale del lavoro di Padova ha fatto sapere che tutti i dipendenti, circa 3.500, sono anche soci lavoratori. Secondo quanto previsto dallo statuto societario, i soci vengono ammessi a fronte del versamento rateale di 3.000 euro a titolo di tassa di ammissione.

La quota associativa viene versata da tutti i dipendenti, in modo rateale, mediante una trattenuta sulla busta paga del 7,5 per cento. Tale somma viene rimborsata al lavoratore, a conclusione del rapporto associativo, solo dopo l'approvazione del bilancio a consuntivo. La tassa di ammissione, invece, viene trattenuta nella misura del 20 per cento per i rapporti di lavoro di durata inferiore a tre mesi

mentre, per quelli di durata superiore, è previsto il conguaglio al termine del rapporto.

Per quanto concerne il licenziamento della lavoratrice cui si fa riferimento nel presente atto parlamentare, sulla base dei primi accertamenti compiuti dagli ispettori del lavoro di Padova è emerso che la Codess Sociale ha effettuato 9 licenziamenti, di cui 2 per motivi disciplinari e 7 per il superamento del periodo di comporto. Nessuno di questi, però, riguarda lavoratori operanti nell'ambito della regione Veneto.

Per quanto riguarda il lamentato «inquadramento ad una categoria inferiore» non risultano presentati, sino ad oggi, presso la Direzione territoriale di Padova, richieste di intervento o segnalazioni e da parte di lavoratori o di organizzazioni sindacali.

Ad ogni modo, faccio presente che il Ministero che rappresento, nell'ambito della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza, presieduta dal Ministro del lavoro, ha intenzione di dare, nell'anno in corso, maggiore impulso all'attività di vigilanza del settore cooperativo stimolando maggiormente l'attività di indirizzo degli osservatori sulle cooperazione.

Voglio ricordare, inoltre, che il decreto legislativo n. 300 del 1999 ha attribuito al

Ministero dello sviluppo economico la competenza in materia di vigilanza sulla cooperazione e, più specificatamente, l'attività di revisione amministrativo-contabile con riferimento alla verifica dei requisiti di mutualità.

A tal proposito, il Ministero dello sviluppo economico ha reso noto che la Codess Sociale è sottoposta a revisione annuale da parte della Lega delle cooperative, a cui è associata, e che nell'ultima revisione non sono emerse irregolarità nella gestione amministrativa e contabile, con riferimento alla verifica dei requisiti di mutualità.

Ricordo, inoltre, che la Codess Sociale è sottoposta ad ulteriori controlli, da parte di una società di revisione privata, al fine di ottenere la certificazione Europea ed a controlli interni da parte del collegio sindacale e del comitato etico (elettivo e composto da lavoratori).

Con riguardo, infine, all'opportunità di intensificare i controlli sulle società cooperative, il Ministero dello sviluppo economico sta lavorando per approntare un piano straordinario di ispezioni e per prevedere anche procedure coordinate tra le amministrazioni pubbliche che a vario titolo effettuano controlli sugli enti cooperativi.

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. (C. 2752 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2752, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010;

condivisi gli obiettivi dell'Accordo oggetto di ratifica, che intende rafforzare le relazioni italo-montenegrine, accelerando le iniziative di collaborazione in materia di infrastrutture, investimenti, energia, turismo, tutela dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, cooperazione scientifica e tecnologica, istruzione, sanità e cooperazione regionale;

considerata la limitata incidenza del provvedimento su materie di competenza della Commissione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 5

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. (C. 2753 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2753, approvato dal Senato, che disciplina i rapporti fiscali tra l'Italia e il territorio di Taiwan;

preso atto che il testo in esame, regolando i rapporti tributari tra i due Paesi, può incentivare gli scambi commerciali tra Italia e Taiwan, assicurando agli investitori e agli operatori economici interessati un quadro normativo certo, con l'esclusione di fenomeni di doppia imposizione;

considerato, altresì, che il provvedimento si propone di favorire la cooperazione tra Italia e Taiwan in funzione della lotta all'evasione fiscale;

valutati favorevolmente i profili più direttamente riferibili a materie di interesse della Commissione, riferiti, in particolare, alla tassazione dei redditi da lavoro e da pensione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 94 |
|---|----|

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 gennaio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.15 alle 13.25.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

| | |
|---|----|
| Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini e C. 1859 Oliverio | 95 |
| Norme per la salvaguardia dei castagneti. C. 475 Oliverio e C. 1234 Bernini | 95 |
| Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità. C. 77 Realacci, C. 1052 Caon e C. 1223 Gallinella | 95 |
| Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo. C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio | 95 |
| Modifiche al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, in materia di disciplina delle organizzazioni di produttori nel settore agricolo. C. 301 Fiorio e C. 474 Oliverio | 96 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 96 |
|--|----|

RISOLUZIONI:

| | |
|--|----|
| 7-00505 Palma e 7-00309 Franco Bordo: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi » (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>). | |
| 7-00558 Parentela: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi » (<i>Discussione e rinvio</i>) | 96 |

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 96 |
|---|----|

| | |
|------------------|----|
| AVVERTENZA | 96 |
|------------------|----|

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 8 gennaio 2015.

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.

C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini e C. 1859 Oliverio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

Norme per la salvaguardia dei castagneti.

C. 475 Oliverio e C. 1234 Bernini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità.

C. 77 Realacci, C. 1052 Caon e C. 1223 Gallinella.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo.

C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

Modifiche al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, in materia di disciplina delle organizzazioni di produttori nel settore agricolo.
C. 301 Fiorio e C. 474 Oliverio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.55.

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

C. 2753 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 dicembre 2014.

Luca SANI, *presidente e relatore*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.

RISOLUZIONI

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 15.

7-00505 Palma e 7-00309 Franco Bordo: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi ».

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

7-00558 Parentela: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi ».

(Discussione e rinvio).

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 18 dicembre scorso l'onorevole Franco Bordo aveva preannunciato una riformulazione della propria risoluzione.

Avverte che sul medesimo argomento è stata presentata anche la risoluzione 7-00558 Parentela. Propone pertanto che, in assenza di obiezioni, le risoluzioni siano trattate congiuntamente.

Comunica che i deputati Palma, Fiorio e Parentela hanno segnalato problemi di funzionamento nei dispositivi per la rilevazione della presenza dei deputati alle sedute della Commissione; dà quindi atto della loro partecipazione alla odierna seduta.

La seduta termina alle 15.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Interventi per il settore ittico.

C. 338 e C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

ELEZIONE DEL PRESIDENTE:

| | |
|---|----|
| Variazioni nella composizione della Commissione | 97 |
| Elezione del presidente | 97 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 98 |

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Raffaele RANUCCI, indi del presidente eletto Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 8.30.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Raffaele RANUCCI, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione la senatrice Valeria Cardinali, in sostituzione del senatore Pizzetti, dimissionario, e la senatrice Pignedoli, in sostituzione del senatore Dalla Tor, dimissionario.

Comunica, inoltre, che la Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Gianpiero D'Alia, in sostituzione del deputato Francesco Sanna, dimissionario.

Elezione del presidente.

Raffaele RANUCCI, *presidente*, avverte che, in conformità alle prassi condivise dai due rami del Parlamento, l'elezione del

presidente sarà disciplinata dal regolamento della Camera dei deputati, in quanto a questa apparteneva il presidente uscente.

Indice quindi la votazione, a scrutinio segreto, al termine della quale comunica il seguente risultato:

| | |
|-----------------------------------|----|
| Presenti e votanti: | 26 |
| Maggioranza assoluta dei voti: .. | 14 |

Hanno riportato voti:

| | |
|-------------------------|----|
| Gianpiero D'Alia: | 22 |
| Gian Luigi Gigli: | 1 |
| Albert Lanièce: | 1 |
| Schede nulle: | 1 |
| Schede bianche: | 1 |

Proclama quindi eletto presidente il deputato Gianpiero D'Alia, il quale rivolge un breve indirizzo di saluto ai commissari e ringrazia il vicepresidente Ranucci per aver garantito la continuità dei lavori della Commissione dopo le dimissioni del presidente uscente, deputato Renato Balduzzi.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Busin, D'Alia, Fabrizio Di Stefano, Kronbichler, Lodolini, Mognato, Mon-

chiero, Parisi, Pili, Plangger, Simoni e Valiante; *nonché i senatori*: Borioli, Candiani, Cantini, Cardinali, Dalla Zuanna, Del Barba, Lanièce, Orrù, Pagnoncelli, Pezzone, Pignedoli, Ranucci, Ruta e Serra.

La seduta termina alle 8.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.55 alle 9.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 99 |
|---|----|

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 gennaio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.35 alle 8.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

| | |
|--|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 100 |
| Variatione nella composizione della Commissione | 100 |
| Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale (<i>Esame e rinvio</i>) | 100 |
| ALLEGATO (<i>Testo della risoluzione</i>) | 104 |
| Sulla programmazione della Rai in merito all'attentato di Parigi del 7 gennaio 2015 | 101 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 103 |

Giovedì 8 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Variatione nella composizione della Commissione.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che in data 19 dicembre 2014 il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione la senatrice Laura Cantini, in sostituzione del senatore Salvatore Margiotta. Nell'esprimere il personale ringraziamento, anche a nome degli altri componenti della Commissione, al senatore

Margiotta per il suo contributo, dà il benvenuto, con l'augurio di buon lavoro, alla collega Cantini.

Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale.

(Esame e rinvio).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta la discussione sullo schema di risoluzione e dà la parola al presidente Pisicchio per l'illustrazione del documento.

Il deputato Pino PISICCHIO, *relatore*, sottolinea in premessa come da parte di tutti i componenti della Commissione vi sia piena consapevolezza della delicatezza dei problemi che il piano sul riposizionamento dell'offerta informativa della Rai, presentato lo scorso settembre dal direttore generale Gubitosi, comporta, dal momento che esso va ad incidere sull'informazione e quindi sulle basi stesse della democrazia, che, come insegna l'*agorà* ateniese, si fonda sull'attingimento delle in-

formazioni il più possibile complete e obbiettive per poter assumere scelte politiche consapevoli.

Ritiene che la Commissione nell'esame del piano non debba recepire né restituire suggestioni, ma possa esprimere, con piena legittimazione e conformemente ai compiti ad essa assegnati dall'ordinamento, direttive al consiglio di amministrazione della società concessionaria.

Ricorda che i principi che presiedono all'offerta informativa della Rai sono quelli espressamente richiamati all'articolo 2, comma 3, lettera a), del vigente Contratto nazionale di servizio, come interpretati e articolati da numerose sentenze della Corte costituzionale. Poiché è questo l'ambito all'interno del quale la Commissione deve indirizzarsi, la risoluzione deve necessariamente conformarsi a tali principi, che trovano fondamento nell'articolo 21 della Costituzione, del cui adempimento il Parlamento attraverso la Commissione di vigilanza è garante.

L'offerta informativa della Rai, in particolare grazie ai telegiornali delle reti generaliste, primeggia attualmente negli ascolti, con *share* che arrivano, secondo dati dell'Agcom, al 40 per cento, rispetto, ad esempio, a quelli della BBC, che si attestano al 30 per cento. Si tratta di un patrimonio straordinario, caratterizzato da un pubblico vasto e fidelizzato, grazie al forte profilo identitario delle reti, in cui si armonizzano, come emerso dalle audizioni svolte, i rispettivi telegiornali. Occorre dunque preservare tale patrimonio all'interno di una forte spinta innovativa, soprattutto in senso tecnologico. Il quadro di riferimento attuale delle reti è dunque ben diverso da quello originario scaturito dalla riforma del 1975, ancorché vi sia stata negli anni una forte capacità di reinventare e ricostruire, pur nel mutamento del quadro politico originario, i profili identitari, che peraltro occorre rafforzare e innovare.

Di tutto ciò la Commissione, nella piena consapevolezza di chi rappresenta la sovranità popolare, deve tenere conto nella proposta di risoluzione, contenente sedici impegni diretti alla società concessionaria,

che recepiscono molte delle esigenze emerse nel corso dell'approfondita istruttoria.

Il documento in esame è volto dunque ad impegnare la Rai sui temi del pluralismo dell'informazione e dell'evoluzione tecnologica. Ad essi si devono accompagnare: il contenimento dei costi, evitando duplicazioni e sovrapposizioni; la trasparenza nelle procedure anche per la nomina dei direttori di testata; l'attenzione per il territorio e la valorizzazione delle testate regionali, emersa anche a seguito della visita della Commissione presso la sede di Saxa Rubra; il rispetto delle raccomandazioni contenute nel progetto EBU «*Vision 2020, connected to a networked society*»; la valorizzazione del ruolo del *web* come fonte e come strumento per la realizzazione del prodotto; un maggiore utilizzo delle risorse e delle produzioni interne limitando l'acquisto di *format* esterni.

Precisa di avere ritenuto di non utilizzare il termine *newsroom* per non penalizzare la ricchezza dei profili identitari di ciascuna realtà.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare il relatore, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Sulla programmazione della Rai in merito all'attentato di Parigi del 7 gennaio 2015.

Il senatore Paolo BONAIUTI (NCD) evidenzia come, in riferimento all'esame del piano sul riposizionamento dell'offerta informativa della Rai, la Commissione sia chiamata a valutare il contemperamento dell'esigenza di contenere i costi con quella di fornire un'adeguata informazione. Riallacciandosi a una dichiarazione del collega Anzaldi, ritiene grave quanto accaduto nella giornata di ieri, in cui la Rai non ha trasmesso alcun programma di approfondimento in prima serata dedicato ai fatti di Parigi. È dell'avviso che tale scelta sia contraria ai principi del giornalismo, secondo cui, oltre a dare le notizie, occorrono specifici approfondimenti. Si

chiede quale sia stata la *ratio* che ha guidato gli organi dirigenti della Rai a tenere tale comportamento.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), nel ringraziare il relatore Pisicchio per aver elaborato un testo complesso dal punto di vista normativo, delle scelte aziendali e degli spunti emersi dalle numerose audizioni, è del parere che il documento debba essere discusso con la dovuta attenzione in altra seduta.

Associandosi alle osservazioni del senatore Bonaiuti, si dice molto stupito che la Rai non abbia dedicato, nella fascia di maggiore ascolto, uno spazio di approfondimento alle tragiche vicende parigine. Mentre Rainews24 e alcune finestre dei telegiornali hanno seguito la cronaca, non è stata invece offerta, almeno in una delle tre reti generaliste, alcuna chiave interpretativa dell'accaduto, differentemente, ad esempio, da quanto fatto da La7. Ritiene che con tale scelta l'azienda sia venuta meno ai propri compiti di servizio pubblico.

La deputata Lorenza BONACCORSI (PD), unendosi alle osservazioni dei colleghi, si domanda perché il direttore generale, anche in riferimento alla sua proposta di riposizionamento dell'offerta informativa, non abbia in questa circostanza inteso dare un segnale di attenzione alla qualità dell'informazione pubblica; si chiede altresì se corrisponda al vero che alcuni giornalisti avevano richiesto di modificare i palinsesti, ricevendo però una risposta negativa dalla dirigenza.

Il senatore Paolo BONAIUTI (NCD) stigmatizza che tale scelta sia servita per aumentare la percentuale di ascolti di Rainews24, che è salita da 0,30 a 1,5 per cento, andando però in questo modo a detrimento delle esigenze del servizio pubblico.

Il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), nel ricordare come su Linea Notte e nel programma di Bruno Vespa siano stati forniti alcuni approfondimenti

sui fatti di Parigi, si associa alle considerazioni dei colleghi circa la responsabilità del direttore generale per non aver modificato la programmazione in prima serata. Non vorrebbe che nella circostanza la sindrome del presunto risparmio abbia prevalso sull'esigenza di informare i cittadini.

Il senatore Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII) ritiene che il taglio delle fonti informative con l'alibi del risparmio rappresenti un passo indietro nella qualità dell'informazione del servizio pubblico, anche perché il rinnovamento tecnologico apporta di per sé più risorse e anzi consente di aumentare le informazioni a costi più bassi.

Il deputato Nicola FRATOIANNI (SEL) sostiene che sia necessario indirizzare uno specifico quesito della Commissione alla dirigenza della Rai sul perché sia stato tenuto nella circostanza un simile comportamento da parte dell'Azienda.

Il deputato Mario MARAZZITI (PI) si complimenta con il relatore Pisicchio per l'ottimo lavoro svolto con la proposta di risoluzione presentata.

Quanto alla questione sollevata dai colleghi ritiene che si sia trattato di una grande occasione mancata da parte del servizio pubblico. A suo avviso un giornalismo di qualità dovrebbe in tali circostanze avere dei riflessi automatici. In questo caso però non c'entrano i risparmi, bensì una scarsa agilità nel ripensare i palinsesti, anche perché in passato la Rai ha dimostrato di avere riflessi prontissimi.

Il deputato Giorgio LAINATI (PdL), nel suo ruolo di vicepresidente, ringrazia il presidente Pisicchio per la corposa relazione presentata. Data la complessità degli argomenti affrontati ritiene che sia difficile trovare punti di dissenso con la sua relazione introduttiva, in quanto sono state fotografate necessità non più rinviabili.

Circa il mancato approfondimento informativo da parte della Rai sugli eventi

parigini sollevato dai colleghi, evidenzia come il direttore del TG1 abbia inviato senza indugio un collega a Parigi per coadiuvare i giornalisti ivi presenti, in modo da coprire tutte le esigenze informative concernenti le indagini, i fatti e le opinioni.

Roberto FICO, *presidente*, constatato il consenso unanime dei gruppi circa il mancato approfondimento informativo da parte di Rai delle tragiche vicende di Parigi, chiede ai colleghi se intendano indirizzare sul tema una lettera al direttore generale ovvero convocarlo in audizione.

Il senatore Paolo BONAIUTI (NCD) ritiene che una regola fondamentale del giornalismo imponga di agire prontamente.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) è dell'avviso di inviare oggi stesso una lettera al direttore generale e di renderla pubblica.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S) suggerisce di formulare la lettera in modo che il direttore generale non indichi nella risposta di aver assolto agli obblighi in-

formativi con la diretta trasmessa su Rai-news24.

Il deputato Michele ANZALDI (PD) precisa che i canali *all news* hanno un ruolo diverso da quello dei canali generalisti cui spetta fornire gli approfondimenti. Auspica che la risposta del direttore generale sia tempestiva e indirizzata soprattutto ai telespettatori.

Il senatore Paolo BONAIUTI (NCD), associandosi alle considerazioni del collega Anzaldi, concorda sull'opportunità che il direttore generale della Rai debba rispondere anzitutto agli italiani che pagano il canone.

Roberto FICO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

ALLEGATO

Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale.

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

preMESSO:

che gli articoli 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e 50 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione la determinazione dell'indirizzo generale e l'esercizio della vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

che l'articolo 14 del Regolamento interno stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

che l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prevede al comma 1 che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato a una società che lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria;

che secondo l'articolo 2, comma 3, lettera a), del vigente Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Governo e la Rai vi è tra i compiti prioritari della società concessionaria quello di garantire il pluralismo, rispettando i principi di obiettività, completezza, imparzialità, lealtà dell'informazione, di apertura alle diverse opinioni e tendenze sociali e religiose, di salvaguardia della identità nazionale e della memoria storica del Paese e del

patrimonio culturale europeo, di quelle locali e delle minoranze linguistiche, nonché delle diversità etno-culturali;

che il pluralismo, inteso come rappresentazione nei mezzi di comunicazione della pluralità di cui è composta la società, costituisce uno degli elementi fondanti del servizio pubblico radiotelevisivo;

che l'informazione costituisce elemento centrale e punto qualificante del servizio pubblico radiotelevisivo, che anche per questo motivo è finanziato con il canone e ne motiva quindi l'esistenza;

che la prima esigenza che il servizio pubblico radiotelevisivo deve soddisfare è quella di « offrire al pubblico una gamma di servizi caratterizzati da obiettività e completezza di informazione, da ampia apertura a tutte le correnti culturali, da imparziale rappresentazione delle idee che si esprimono nella società » e che tale imparzialità e obiettività dell'informazione possono essere garantite solo dal pluralismo delle fonti e degli orientamenti ideali, culturali e politici (Corte costituzionale, sentenze n. 225 del 1974 e n. 69 del 2009);

che, sempre secondo la Corte costituzionale, il pluralismo si realizza attraverso un'informazione completa, obiettiva, imparziale ed equilibrata che dia voce al maggior numero possibile di opinioni, tendenze, correnti di pensiero politiche, sociali e culturali presenti nella società, onde agevolare la partecipazione dei cittadini allo sviluppo sociale e culturale del Paese;

considerato:

il progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo

mercato digitale trasmesso a questa Commissione il 31 luglio 2014 e successivamente presentato dal direttore generale della Rai, dottor Luigi Gubitosi, nel corso della sua audizione tenutasi il 23 settembre 2014;

l'approfondimento istruttorio svolto, che ha consentito di acquisire ulteriori elementi informativi nel corso delle audizioni, tenutesi su questo specifico tema, del direttore del TG1, Mario Orfeo (24 settembre 2014); del direttore del TG2, Marcello Masi (1° ottobre 2014); del direttore del TG3, Bianca Berlinguer (23 ottobre 2014); del direttore della TGR, Vincenzo Morgante (29 ottobre 2014); del direttore di Rainews24, Monica Maggioni (4 novembre 2014); del direttore di Rai Parlamento, Gianni Scipione Rossi (11 novembre 2014); di rappresentanti dell'USIGRai (12 novembre 2014); del direttore di Rai 2, Angelo Teodoli (19 novembre 2014); del direttore di Rai 1, Giancarlo Leone (3 dicembre 2014); del direttore di Rai 3, Andrea Vianello (10 dicembre 2014); della responsabile della *Newsroom* della BBC, Ms Mary Hockaday, e del controller della BBC, Mr Adrian Van-Klaveren (17 dicembre 2014), nonché degli incontri che una delegazione della Commissione ha avuto in data 18 novembre 2014 presso la sede Rai di Saxa Rubra con i Comitati di redazione del TG1, del TG2, del TG3, del GR, di Rai Parlamento, di Rai Sport, di Rainews24 e con l'Esecutivo USIGRai;

tenuto conto:

che l'accesso a un'informazione corretta, completa e imparziale rappresenta nelle società moderne la cifra distintiva della loro qualità democratica, giacché solo la conoscenza delle informazioni necessarie alla formazione di un'opinione politica mette il cittadino nelle condizioni di esercitare una scelta consapevole, incidendo in modo diretto nel processo democratico che trova espressione nel voto;

che il *medium* televisivo rappresenta lo strumento privilegiato di accesso

alla conoscenza per una platea molto ampia di cittadini;

che in particolare l'informazione « politica », non trovando più i canali espressivi rappresentati dalla controinformazione esercitata in altre stagioni dai partiti politici, viene devoluta, oggi in modo assolutamente egemonico, alla televisione, che, come certificano anche le rilevazioni dell'Agcom, in questo ambito costituisce la fonte principale di conoscenza per la gran parte dei cittadini;

che nel sistema radiotelevisivo italiano la prevalenza del servizio pubblico è testimoniata dall'altissimo seguito che hanno tra i cittadini i suoi tre telegiornali, che, realizzando circa il 40 per cento di *share* complessivo, superano di gran lunga quello dei telegiornali delle altre televisioni pubbliche europee;

che, come rilevato nelle numerose audizioni svolte, una dimensione identitaria delle diverse testate della Rai, ancorché prodotta da una riforma collocata in un contesto storico e culturale assai lontano da quello odierno, è stata efficacemente ricostruita attorno a profili moderni che ne caratterizzano l'espressività, e che hanno permesso la fidelizzazione di ampi segmenti di pubblico, rendendo oggi l'informazione del servizio pubblico italiano, proposta attraverso i telegiornali, *leader* in Europa;

che compete al Parlamento, in quanto rappresentante dell'intera collettività nazionale, il ruolo di massimo garante dell'adempimento dei doveri di obiettività e imparzialità dell'informazione previsti dall'articolo 21 della Costituzione, così come determinato e qualificato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale;

che sussiste una piena legittimazione della Commissione, in quanto organo di diretta espressione del Parlamento, ad esprimersi mediante un atto di indirizzo sul progetto di riforma dell'informazione del servizio pubblico e che l'esercizio del corrispondente potere, particolarmente penetrante in ragione dei

primari interessi pubblici in questione, si fonda sulla circostanza che l'atto di cui si discute non si configura come momento meramente organizzatorio, bensì come un intervento volto a modificare in modo sostanziale la produzione, la modalità espressiva e l'articolazione stessa dell'informazione televisiva, con esiti suscettibili di generare importanti modificazioni sul piano del pluralismo e della raccolta delle risorse pubblicitarie;

che ritiene opportuna una riforma dell'informazione del servizio pubblico televisivo volta non solo a evitare sprechi e duplicazioni e a promuovere necessarie sinergie tra le attuali testate giornalistiche, ma anche a consentire una migliore razionalizzazione delle professionalità dei lavoratori della Rai, attingendo in una misura più ampia di quella attuale all'interno dell'azienda, così da ridimensionare il ricorso a risorse esterne;

che valuta utile considerare, nell'ambito del piano di riposizionamento dell'informazione pubblica, la possibilità di sperimentare forme di collaborazione con l'informazione locale di qualità;

che queste considerazioni preliminari costituiscono il necessario presupposto per esprimere una valutazione compiuta sul progetto di riordino dell'informazione del servizio pubblico presentato dal direttore generale al Parlamento nel corso della sua audizione svoltasi presso questa Commissione il 23 settembre 2014;

impegna

gli organi dirigenti della Rai – consiglio di amministrazione e direttore generale –, in sede di approvazione e successiva attuazione del predetto piano:

1. a valutare la possibilità di meglio coordinare l'area dell'informazione mediante una razionalizzazione delle risorse tecnologiche e professionali e una loro riorganizzazione, anche al fine di impedire aggravii di spesa non sostenibili. Tale attività dovrà essere orientata a un'organizzazione in linea con le esperienze e i

risultati dei più significativi servizi pubblici europei e in grado di utilizzare al meglio le risorse della nuova tecnologia digitale;

2. a procedere alla riforma del piano dell'informazione privilegiando – in via prioritaria, per quanto possibile – una produzione originale che sia realizzata avvalendosi di risorse interne così da limitare l'acquisto di *format*;

3. a favorire e rafforzare la definizione di una precisa linea editoriale, che caratterizzi ciascuna delle testate giornalistiche del servizio pubblico e sia coerente con il profilo editoriale proprio della rete su cui sono trasmessi i telegiornali;

4. a garantire il pluralismo, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione, nonché l'apertura alle diverse opinioni, tendenze politiche, sociali, generazionali, culturali e religiose, e delle minoranze linguistiche, nel rispetto della libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione;

5. a considerare il pluralismo dell'informazione come principio fondante della riorganizzazione anche in vista delle necessarie trasformazioni tecnologiche;

6. a trasmettere alla Commissione un documento dettagliato da cui emergano in modo chiaro i tempi e le modalità mediante cui verranno realizzati i risparmi prospettati dal direttore generale Gubitosi nel corso della sua audizione e che ammonterebbero a circa il venti per cento della spesa corrente per l'informazione Rai, anche al fine di verificare che tali risparmi siano conseguiti mediante un efficientamento complessivo dei processi e non già con un mero taglio lineare dell'offerta informativa, giacché quest'ultima eventualità non sembrerebbe coerente con la funzione fondamentale che l'informazione deve rivestire nel servizio pubblico;

7. ad assicurare il pluralismo delle voci, espressione della libera manifestazione del pensiero, e a garantire in tal modo il fondamentale diritto del cittadino all'informazione, che deve caratterizzarsi

per un pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie e porlo così in condizione di compiere le proprie valutazioni, avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti;

8. a prevedere che la nuova articolazione dell'offerta informativa della Rai garantisca l'obiettività e l'imparzialità dei dati forniti, nonché la completezza, correttezza e continuità dell'attività informativa erogata, così da fornire ai cittadini utenti informazioni, verificate e fondate, con il massimo di chiarezza, favorendo in particolare l'allestimento di spazi e il recupero di risorse giornalistiche interne per trasmissioni orientate al *fact-checking* (come inchieste giornalistiche su argomenti sociali, politici, scientifici, sanitari, ambientali), che facciano di Rai un punto di riferimento solido e affidabile per tutta la pubblica opinione nazionale e internazionale;

9. a fornire all'utente, al di fuori di ogni discriminazione, la massima varietà possibile di informazioni e di proposte, assicurando così un pluralismo che si estenda a tutte le diverse condizioni e opzioni (ad esempio sociali, culturali e politiche), che alimentano gli orientamenti dei cittadini;

10. a considerare per la TGR un ruolo centrale nella trasmissione di un flusso continuo di notizie dalla periferia al centro e viceversa, interagendo con le risorse culturali e produttive del territorio;

11. a prevedere prioritariamente che i programmi di approfondimento siano riconducibili alla testata giornalistica della rete su cui sono trasmessi, stabilendo che anch'essi debbano coordinarsi con l'area informativa dell'azienda;

12. ad approfondire e a fare una maggiore chiarezza sul ruolo che il *web*, mediante il sito della Rai e non solo, potrebbe rivestire all'interno del processo di riforma concernente il riposizionamento della offerta informativa, affinché diventi sia fonte, mediante gli strumenti e le conoscenze appropriate per poterlo pro-

ficuamente usare, sia strumento per la realizzazione del prodotto, interagendo con il pubblico e gli utenti dei *social media*. Con particolare riferimento al profilo specifico dei nuovi *social media*, andrebbe valutata la possibilità di creare una redazione specializzata con nuove figure professionali (come i *social editor*), che possano realizzare prodotti adeguati al linguaggio e al formato del *web*. Sarebbe anche auspicabile una convergenza e sinergia tra le varie piattaforme, fin dalla fase dell'ideazione e della produzione dei programmi e non solo in relazione al solo momento della loro fruizione;

13. a valutare, nell'ambito del più generale piano di riposizionamento dell'informazione pubblica, la possibilità di ripristinare adeguati spazi di informazione giornalistica su Radio 2 e Radio 3;

14. a ridurre speditamente il ritardo tecnologico che caratterizza certe testate giornalistiche con il completamento definitivo del processo di digitalizzazione, in particolare di Rai Sport, con gli indiscutibili vantaggi che ciò comporterebbe, ad esempio, in termini di alleggerimento delle attrezzature di montaggio e delle strutture di trasmissione e di drastico abbassamento dei costi di ammortamento delle attrezzature e della logistica;

15. a informare il Piano alle dieci raccomandazioni contenute nel Progetto EBU «*Vision 2020, connected to a networked society*», che soprattutto per ciò che concerne l'offerta *news*, auspicano che i public service media siano le fonti di informazione più rilevanti e affidabili, aperte al mondo e ai linguaggi giovanili, siano votate alla innovazione tecnologica e alla sperimentazione, in un quadro di autorevolezza, autonomia e apertura;

16. a valutare la possibilità di introdurre per la nomina dei direttori delle testate giornalistiche procedure trasparenti che prevedano la pubblicazione sul sito dell'azienda e sui principali quotidiani e settimanali nazionali di un avviso pubblico rivolto sia ai propri dipendenti sia a

professionisti esterni alla Rai. L'avviso pubblico dovrà contenere, tra i requisiti richiesti, il possesso di una pregressa esperienza giornalistica di eccellenza. I candidati dovranno altresì presentare un documento di non più di mille parole in cui spieghino la loro « visione » per l'incarico

di direzione di quella determinata testata giornalistica dimostrando capacità innovative e apertura alle esigenze della modernità. Gli organi competenti potranno poi procedere alla nomina sulla base di una valutazione comparativa dei *curricula* trasmessi.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

| | |
|---|---|
| Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante | 3 |
|---|---|

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|--|---|
| Audizione dei rappresentanti delle associazioni di tutela dei consumatori, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico | 4 |
|--|---|

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)

COMITATO RISTRETTO:

| | |
|---|---|
| Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. Testo C. 2039 Governo, C. 902 Franco Bordo, C. 948 Catania, C. 1176 Faenzi e C. 1909 De Rosa | 5 |
|---|---|

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:

| | |
|--|---|
| Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. Emendamenti C. 2613-8-14-21-32-33-34-148-177-178-179-180-243-247-284-329-355-357-379-398-399-466-568-579-580-581-582-757-758-839-861-939-1002-1259-1273-1319-1439-1543-1660-1706-1748-1925-1953-2051-2147-2221-2227-2293-2329-2338-2378-2402-2423-2441-2458-2462-2499-A | 6 |
|--|---|

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

| | |
|--|----|
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 7 |
| <i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> | 11 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolare l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013. C. 2756 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 7 |
| <i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> | 12 |

| | |
|--|----|
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 8 |
| ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>) | 13 |

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Istituzione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e delle direzioni distrettuali antiterrorismo. C. 1609 Dambruoso (<i>Seguito esame e rinvio</i>) | 14 |
| ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>) | 21 |
| Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità. C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana e C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini (<i>Seguito esame e rinvio</i>) | 15 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 16 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolare l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013. C. 2756 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 17 |
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 19 |

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 20 |
|---|----|

COMITATO RISTRETTO:

| | |
|---|----|
| Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 1129 Molteni | 20 |
|---|----|

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Sull'attentato terroristico verificatosi ieri a Parigi | 22 |
| Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, fatto a Roma il 7 ottobre 2010. C. 2511 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>) | 23 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e le Isole Cayman sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 3 dicembre 2012. C. 2090 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>). | 25 |
| Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana l'8 novembre 2013. C. 2625 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 26 |
| ALLEGATO 1 (<i>Emendamento</i>) | 28 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Colombia e la Repubblica di Perù, dall'altra, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012. C. 2425 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 26 |
| ALLEGATO 2 (<i>Emendamento</i>) | 29 |
| ALLEGATO 3 (<i>Documentazione consegnata dal rappresentante del Governo</i>) | 30 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 27 |

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|--|----|
| Comunicazioni del Presidente | 31 |
| Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ». Atto n. 126 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 31 |
| Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa. Atto n. 128 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 33 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 34 |
| ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 37 |
| ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa del gruppo MoVimento 5 Stelle</i>) | 38 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 36 |

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Revisione della parte seconda della Costituzione. C. 2613-A e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>) | 39 |
| Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 40 |

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|---|----|
| Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ». Atto n. 126 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>) | 40 |
| Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa. Atto n. 128 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>) | 42 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 45 |

VI Finanze

ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|---|----|
| Schema di decreto ministeriale concernente l'esonero dall'obbligo di certificazione tramite ricevuta o scontrino fiscale dei corrispettivi per determinate prestazioni rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Atto n. 127 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) | 46 |
| ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 49 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 48 |

VII Cultura, scienza e istruzione

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 50 |
|---|----|

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-04034 Lattuca: Sulla situazione del settore dell'alta formazione artistica musicale e coreutica in Italia | 50 |
| ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>) | 53 |
| 5-04028 Carocci: Sulla validità dell'anno scolastico a seguito della chiusura reiterata delle scuole dovuta ad avverse condizioni meteorologiche o altre calamità naturali | 51 |
| ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>) | 55 |

| | |
|---|----|
| 5-04139 Luigi Gallo: Sulla salvaguardia delle professionalità concernenti la tutela, la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale | 51 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 56 |

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 52 |
|--|----|

COMITATO RISTRETTO:

| | |
|---|----|
| Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche. C. 1533 Mariani | 52 |
|---|----|

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|---|----|
| 5-04391 Iannuzzi: Sul potenziamento del raccordo Salerno-Avellino | 58 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 61 |
| 5-04392 Grimoldi: Sul prolungamento della metropolitana di Milano M5 | 59 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 62 |
| 5-04393 Zolezzi: Sulla realizzazione di opere infrastrutturali sulla statale SS4-Salaria | 59 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 63 |

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-03830 Zappulla: Sulla stipula della convenzione con la società di progetto Consorzio «Autostrada ragusana» | 60 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> | 65 |

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

| | |
|--|----|
| 5-01045 Fregolent: Gravi conseguenze per l'aeroporto di Torino Caselle derivanti dalla progressiva riduzione di voli da parte della compagnia aerea Alitalia | 66 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 70 |
| 5-02345 Crivellari: Prolungamento del sottopasso della stazione ferroviaria di Rovigo | 67 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 71 |
| 5-03593 Gribaudo: Disagi per la mobilità conseguenti alle chiusure temporanee dei valichi internazionali del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena | 67 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 72 |
| 5-03714 Artini: Potenziamento del sistema aeroportuale toscano, con particolare riguardo all'ampliamento dello scalo di Firenze Peretola | 68 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> | 75 |
| 5-03715 Artini: Monodirezionalità della nuova pista dell'aeroporto di Firenze Peretola e conseguente limitazione del sorvolo della città ai soli casi di emergenza | 68 |
| <i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> | 77 |
| 5-04035 Catalano: Mancata emanazione del decreto ministeriale volto a definire le caratteristiche di omologazione e installazione dei cosiddetti «semafori intelligenti» | 68 |
| <i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> | 79 |

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|--|----|
| Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. | |
| Audizione di rappresentanti di Club DAB Italia S.c.p.a. | 69 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 69 |

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|--|----|
| Audizione del dott. Giacomo Arsuffi, responsabile settore eolico delle unità tecniche fonti rinnovabili di ENEA, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00281 Della Valle, riguardante le iniziative a favore del riconoscimento del vento troposferico quale fonte di energia rinnovabile | 80 |
|--|----|

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|--|----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 81 |
| 5-04388 Gneccchi: Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza della vita | 81 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) | 88 |
| 5-04389 Rizzetto: Iniziative per la ricollocazione dei lavoratori già occupati dalla Getek Information Technology S.r.l. nel <i>call center</i> INPS-INAIL | 82 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) | 89 |
| 5-04390 Prataviera: Controlli sui rapporti di lavoro nell'ambito delle cooperative | 82 |
| ALLEGATO 3 (Testo della risposta) | 90 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 83 |
| ALLEGATO 4 (Parere approvato) | 92 |
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 84 |
| ALLEGATO 5 (Parere approvato) | 93 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 87 |

XII Affari sociali

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 94 |
|---|----|

XIII Agricoltura

COMITATO RISTRETTO:

| | |
|---|----|
| Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini e C. 1859 Oliverio | 95 |
| Norme per la salvaguardia dei castagneti. C. 475 Oliverio e C. 1234 Bernini | 95 |
| Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità. C. 77 Realacci, C. 1052 Caon e C. 1223 Gallinella | 95 |
| Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo. C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio | 95 |
| Modifiche al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, in materia di disciplina delle organizzazioni di produttori nel settore agricolo. C. 301 Fiorio e C. 474 Oliverio | 96 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 96 |
|--|----|

RISOLUZIONI:

| | |
|--|----|
| 7-00505 Palma e 7-00309 Franco Bordo: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi » (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>). | |
| 7-00558 Parentela: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi » (<i>Discussione e rinvio</i>) | 96 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 96 |
| AVVERTENZA | 96 |

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**ELEZIONE DEL PRESIDENTE:**

| | |
|---|----|
| Variazioni nella composizione della Commissione | 97 |
| Elezione del presidente | 97 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 98 |

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 99 |
|---|----|

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

| | |
|--|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 100 |
| Variazione nella composizione della Commissione | 100 |
| Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale (<i>Esame e rinvio</i>) | 100 |
| ALLEGATO (<i>Testo della risoluzione</i>) | 104 |
| Sulla programmazione della Rai in merito all'attentato di Parigi del 7 gennaio 2015 | 101 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 103 |

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 6,60



17SMC0003700